

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **13/02/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-02-2015 al 13-02-2015

12-02-2015 ANSA.it	
<b>'Maltempo,in Lombardia danni per 25 mln'</b> .....	1
12-02-2015 Asaps.it	
<b>trento litigio in strada per una manovra azzardata finisce al pronto soccorso</b> .....	2
12-02-2015 BergamoSera Online	
<b>Schettino condannato a 16 anni. Ma non andrà in carcere</b> .....	3
12-02-2015 BsNews.it	
<b>Pagamento del soccorso in montagna, Barbisotti (Cnsas): disincentiva abusi e responsabilizza</b> .....	4
12-02-2015 CN24TV	
<b>In fiamme centro per accoglienza migranti nella Locride</b> .....	6
12-02-2015 Città della Spezia.com	
<b>Sarzana in un'app: dagli eventi alle notifiche di protezione civile</b> .....	7
12-02-2015 Corriere del Trentino	
<b>Gli angeli del soccorso</b> .....	8
12-02-2015 Corriere del Trentino	
<b>Un turista svizzero ucciso dalla slavina davanti alla famiglia</b> .....	9
12-02-2015 Corriere del Trentino	
<b>Valanga in Passiria, indaga la Procura</b> .....	10
12-02-2015 Corriere del Trentino	
<b>Profughi, il sindaco di Pinè: «In cambio privilegi ai residenti»</b> .....	11
12-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Refrontolo, il ministro fredda il Veneto «Niente risarcimenti, mancano le carte»</b> .....	12
12-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Via Mantovani, centomila euro contro i danni dell'alluvione 2010</b> .....	13
12-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Niente risarcimenti per Refrontolo</b> .....	14
12-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Soccorso in montagna, c'è la legge Caos sul pagamento delle urgenze</b> .....	15
12-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>La sporca dozzina finisce in manette</b> .....	16
12-02-2015 Corriere di Lecco	
<b>Montagna, soccorsi pagati dagli incauti</b> .....	17
13-02-2015 Corriere di Verona	
<b>«Veneto egoista? Inaccettabile Si affondino i barconi in porto»</b> .....	19
13-02-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Solferino valuta l'alleanze E ora guarda a Castiglione</b> .....	20
13-02-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Il Macaron con l'asan fa il pienone</b> .....	21
13-02-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Coldiretti: danni per 4 milioni</b> .....	22
12-02-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Blackout per il maltempo, indennizzi direttamente sulla bolletta</b> .....	23
12-02-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Caos neve, ecco i match che salteranno</b> .....	25
12-02-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Neve e vento costano quattro milioni</b> .....	26
12-02-2015 GenovaToday	
<b>Meteo Genova: nel fine settimana torna il maltempo, le previsioni</b> .....	27

13-02-2015 Il Cittadino	
<b>Cinese smarrito nei boschi trovato grazie a un lodigiano</b>	28
13-02-2015 Il Cittadino	
<b>Nube tossica su barcellona: 600 alunni fermati in classe</b>	29
13-02-2015 Il Cittadino	
<b>Ultimi preparativi per il Carnevale</b>	30
13-02-2015 Il Cittadino	
<b>È triplicato il numero dei morti</b>	31
13-02-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
<b>Regione, il progetto per la riforma della polizia locale in arrivo al Pirellone</b>	33
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Edifici vulnerabili e terremoti protagonisti di "Costruire"</b>	34
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>PIEVE D'ALPAGO - La situazione per il momento è solo congelata e sotto controllo, ma non r...</b>	35
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Ana Caviola: Scardanzan non si ricandida</b>	36
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>LAMON - (V.B.) Consiglio comunale domani alle 18.30. È il primo del 2015 che segue l'ultimo del...</b>	37
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Un'altra botta per l'agricoltura della montagna</b>	38
13-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Gli alpini e Tallandino festeggiano il patrono</b>	39
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>Alluvioni, è braccio di ferro</b>	40
13-02-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>I 12,3 milioni? Ci penserà la Costa</b>	42
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>La Protezione civile non spetta a Soranzo</b>	43
13-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Fondi anti-alluvione bloccati</b>	44
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Morto per un ictus l'ex assessore Griggio</b>	45
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Corazzari: Tromba d'aria, 3 milioni di danni</b>	46
13-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Protezione civile dell'Ana: volontari da tutta Italia</b>	47
13-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Ubriaco e molesto sul bus 24enne finisce in ospedale</b>	48
12-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>In piazza Galuppi i festeggiamenti in maschera</b>	49
12-02-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Rogo nel parcheggio dell'istituto: auto di uno studente incendiata</b>	50
12-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione</b>	51
13-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
<b>È soccorso con l'elicottero sul Grappa</b>	54

13-02-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Vimercate: megarissa, soccorsi e poi manette</b>	55
13-02-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Nebbia e ghiaccioraffica di scontriPaullese chiusaper due ore</b>	56
13-02-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>«Uccisi per riavere Mare Nostrum»La strage e il ricatto degli scafisti</b>	57
13-02-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Elisoccorso a pagamento«Giusto se gli escursionistivanno all'avventura»</b>	58
12-02-2015 Il Giorno.it (ed. Mantova)	
<b>Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura</b>	59
12-02-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
<b>Elisoccorso in montagna, parla Barbisotti del Soccorso alpino</b>	60
12-02-2015 Il Giorno.it (ed. Sud Milano)	
<b>Meteo, in arrivo uno "scherzo di Carnevale": in Lombardia torna il maltempo. Previste pioggia e neve</b>	62
13-02-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Venturini: Decide la Regione</b>	63
13-02-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Viene derubata mentre presta soccorso</b>	64
13-02-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Renzi sferza l'Ue sull'immigrazione</b>	65
13-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
<b>Protezione civile pronta contro il rischio nevicate</b>	66
13-02-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
<b>Costa Concordia, polemica sui risarcimenti</b>	67
12-02-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Barcellona: esplosione in un'azienda chimica, allarme nube tossica Foto</b>	68
12-02-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Collasso pronto soccorso, il direttore sanitario: Dimettete i pazienti e liberate letti</b>	69
12-02-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Maltempo: serre distrutte e stalle al buio, in Lombardia danni per 25 mln</b>	70
13-02-2015 Informazione.it	
<b>Milano, maltempo 25 milioni di euro di danni all'agricoltura</b>	71
13-02-2015 L' Arena	
<b>Gran sfilata dei carri per il martedì gnocolar</b>	72
12-02-2015 L' Eco del Chisone.it	
<b>Città metropolitana: "La Val Sangone si unisca alla zona Ovest"</b>	73
12-02-2015 L'Adige.it	
<b>Passo Rolle: distacco</b>	74
12-02-2015 L'Arena.it	
<b>Nube tossica in Catalogna 600 bimbi chiusi negli asili</b>	75
12-02-2015 L'Arena.it	
<b>Dieci webcam anti alluvioni</b>	76
13-02-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Ponte Nossa, brucia ancora il Pizzo Frol È il quarto rogo dall'inizio dell'anno</b>	77
13-02-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Salamelle e vin brûlé ad Almenno</b>	78

12-02-2015 L'Eco di Bergamo.it «In montagna serve responsabilità» I soccorritori: più consapevoli pagando .....	79
13-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre <b>Maltempo, le categorie presentano il conto</b> .....	81
12-02-2015 La Prima Pagina <b>Genova, un sms per essere informati su interruzioni idriche, pulizia caditoie e divieti temporanei di sosta</b> .....	82
13-02-2015 La Provincia Pavese <b>Concordia, è polemica sui risarcimenti</b> .....	84
13-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) <b>Riaperto il sottopasso dopo uno stop di 24 ore</b> .....	85
13-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) <b>Aggiornato il calendario dopo lo stop per il maltempo</b> .....	86
13-02-2015 La Provincia di Como <b>Civiglio ancora isolata dalla frana Ma la scuola raddoppia le iscrizioni</b> .....	87
13-02-2015 La Provincia di Lecco <b>Protezione civile Questa sera assemblea</b> .....	88
13-02-2015 La Provincia di Lecco <b>Sfilano ventun gruppi Apre il carro della Pro loco</b> .....	89
13-02-2015 La Provincia di Lecco <b>Calolziocorte, studenti alla settimana dei valori</b> .....	90
12-02-2015 La Provincia di Lecco.it <b>Soccorso sui monti Gli incoscienti dovranno pagare</b> .....	91
12-02-2015 La Provincia di Lecco.it <b>Mandello, con 19 volontari la protezione è allerta</b> .....	92
13-02-2015 La Provincia di Varese <b>Il Re Bosino pronto a regnare Ma senza le Gev</b> .....	93
13-02-2015 La Provincia di Varese <b>Allarme nube tossica in fabbrica spagnola</b> .....	94
12-02-2015 La Repubblica.it (ed. Genova) <b>Vincenzi: "La sinistra? Non c'è più"</b> .....	95
12-02-2015 La Repubblica.it (ed. Torino) <b>Un anno per spostare due "fioriere killer": ecco i tempi della burocrazia a Torino</b> .....	96
13-02-2015 La Sentinella del Canavese <b>Scialpinista ferito Interviene il 118 e Soccorso alpino</b> .....	98
13-02-2015 La Sentinella del Canavese <b>Non si butta l'albero di Natale Abete ripiantumato a scuola</b> .....	99
12-02-2015 La Stampa (ed. Aosta) <b>Crollo del ponte dopo l'alluvione, per sei chiesto il rinvio a giudizio</b> .....	100
12-02-2015 La Stampa (ed. Aosta) <b>Da oggi il generale cavalca verso la battaglia delle arance</b> .....	101
12-02-2015 La Stampa (ed. Cuneo) <b>Più facile e meno costoso togliere ghiaia dai fiumi</b> .....	102
12-02-2015 La Stampa (ed. Cuneo) <b>(senza titolo)</b> .....	103
13-02-2015 La Stampa (ed. Novara) <b>Soccorso alpino</b> .....	104

12-02-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>Bloccato a 1.600 metri con la gamba fratturata</b>	105
12-02-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
<b>"Ci hanno costretti con le armi"</b>	106
12-02-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>I sopravvissuti di Lampedusa: "Ci hanno costretti con le armi"</b>	108
12-02-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Perturbazione da Ovest, in arrivo piogge sparse e un po' di neve sulle Alpi</b>	111
13-02-2015 La Tribuna di Treviso	
<b>Ubriaco e arrabbiato crea scompiglio in pronto soccorso</b>	113
13-02-2015 La Tribuna di Treviso	
<b>Tutti i coordinatori d'Italia a Motta</b>	114
12-02-2015 La Tribuna di Treviso.it	
<b>Raffica di black out, allarme in ospedale</b>	115
13-02-2015 Messaggero Veneto	
<b>Travolti mentre prestano soccorso in pista</b>	116
13-02-2015 Messaggero Veneto	
<b>Protezione civile: volontari pronti dal Friuli all'estero</b>	117
13-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Protezione civile, 5 mila ore di attività nel 2014</b>	118
13-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
<b>Debutto nazionale del Centro funzionale di Protezione civile</b>	119
12-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Alpi e Appennini sommersi di neve, è emergenza valanghe: "14 morti, massima attenzione"</b>	120
12-02-2015 MilanoToday	
<b>Uccide una donna in un incidente, pirata si nascondeva in un campo rom a Milano</b>	121
12-02-2015 NordEsT news	
<b>Un'altra difesa è possibile: campagna per la difesa civile non armata e non violenta indetta da ARCI</b>	122
12-02-2015 Oggi Treviso.it	
<b>Cade un albero: nessun ferito</b>	124
12-02-2015 Padova news	
<b>Fiumicino, nuovo sversamento di carburante dopo tentativo di furto</b>	129
12-02-2015 QuiBrescia.it	
<b>Soccorso Alpino: "Giusto evitare abusi"</b>	130
12-02-2015 Savona news.it	
<b>Torna di nuovo l'inverno: previsto maltempo da domani a martedì</b>	131
12-02-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, sindaci del modenese pronti ad azioni contro Terna/Enel per blackout</b>	132
12-02-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, 4 milioni di euro i danni della nevicata a Reggio Emilia</b>	133
12-02-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, dieci milioni di euro i danni nel modenese</b>	134
12-02-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, prosegue anche in questi giorni lo sgombero della neve dalla rete stradale modenese</b>	135
12-02-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo: CNA Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale</b>	136

12-02-2015 TorinoToday	
<b>Ritrovato nel bosco un ventenne scomparso da Forlì nei giorni scorsi</b> .....	137
12-02-2015 Varesenews.it	
<b>Il carnevale bustocco pronto a partire</b> .....	138
12-02-2015 Varesenews.it	
<b>Arriva il Re Bosino, torna il carnevale</b> .....	140
12-02-2015 VicenzaPi&ugrave;.com	
<b>La vicentina EPC capofila del progetto europeo Protezione Civile per bambini</b> .....	142
13-02-2015 marketpress.info	
<b>RISCHIO VALANGHE IN VENETO: ZAIA UNISCE LA SUA VOCE AGLI APPELLI DEL SOCCORSO ALPINO, “PRUDENZA, RISPETTO DELLA MONTAGNA E ASCOLTO DEGLI ESPERTI EVITANO LE TRAGEDIE”</b> .....	144

***'Maltempo,in Lombardia danni per 25 mln'***

- Lombardia - ANSA.it

**ANSA.it**

*"'Maltempo,in Lombardia danni per 25 mln'"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Lombardia 'Maltempo,in Lombardia danni per 25 mln'

'Maltempo,in Lombardia danni per 25 mln'

Coldiretti: 'Più colpite le zone di Brescia, Mantova e Cremona'

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA MILANO

12 febbraio 2015 18:57

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - MILANO, 12 FEB - E' di quasi 25 milioni di euro il danno all'agricoltura stimato in Lombardia dalla Coldiretti per l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. La neve e il ghiaccio hanno infatti danneggiato stalle, serre e coltivazioni soprattutto nelle zone di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi.

Coldiretti chiederà inoltre conto all'Enel per il 'black out elettrico in diverse zone, che ha creato problemi agli allevamenti per quanto riguarda la mungitura, l'alimentazione e l'assistenza agli animali'.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



***trento litigio in strada per una manovra azzardata finisce al pronto soccorso***

Trento Litigio in strada per una manovra azzardata: finisce al pronto soccorso .. - Asaps.it Il Portale della Sicurezza Stradale

**Asaps.it**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

Notizie brevi 12/02/2015

Trento

Litigio in strada per una manovra azzardata: finisce al pronto soccorso

Un ciclista di 36 anni è stato denunciato per lesioni aggravate dopo aver rotto una spalla ad un automobilista dopo un diverbio in piazza Cantore, a Trento. L'aggressore è scappato ma è stato beccato grazie alle telecamere

Un litigio per futili motivi sulla strada è finito con 30 giorni di prognosi per un automobilista e la denuncia per lesioni personali aggravate nei confronti di un ciclista, beccato grazie alle telecamere. E' accaduto a Trento, in piazza General Cantore, giovedì 29 gennaio. Un diverbio tra un ciclista ed un automobilista per una presunta manovra avventata di quest'ultimo è stato l'evento scatenante: l'automobilista, un diciannovenne di Trento, ha parcheggiato il proprio veicolo e appena uscito dal mezzo è stato aggredito dal conducente della bicicletta che, oltre alle offese verbali, è passato alla vie di fatto, colpendo il giovane con spinte e schiaffi. L'automobilista è caduto a terra mentre l'aggressore è rimontato tranquillamente in sella allontanandosi in direzione di corso Alpini. La lite, pur avendo durata di pochi secondi, ha procurato al conducente dell'auto delle lesioni, tanto da dover essere trasportato in ambulanza al pronto soccorso, dove è stato dimesso solo in serata con una prognosi di 30 giorni per una frattura alla spalla.

Il vigile di quartiere che stava transitando in zona, richiamato da alcuni passanti che hanno prestato le prime cure al malcapitato automobilista, ha raccolto le prime testimonianze dei presenti. Successivamente sono stati visionati i filmati delle telecamere degli incroci, risalendo così all'ora esatta del fatto ed al tragitto percorso dall'aggressore. Le indagini sono proseguite acquisendo le immagini delle telecamere di sorveglianza degli esercizi privati davanti ai quali era transitato il ciclista e incrociando i dati con le dichiarazioni dei testimoni si è riusciti a dare un volto all'aggressore, che ha confermato di essere l'autore ad un agente della polizia locale che lo aveva fermato ed identificato qualche giorno dopo i fatti. A quel punto l'uomo, un 36enne di Comano ma residente a Trento, è stato denunciato per lesioni personali aggravate.

da trentotoday.it

Tanto per rendere un'idea in materia di aggressioni fra automobilisti sulla strada, nel 2014 l'osservatorio il Centauro - ASAPS ha registrato 174 episodi gravi che hanno causato 6 morti e 208 feriti di cui 53 molto gravi. (In 76 casi (44%) usate armi proprie o improprie. (ASAPS)

Ävj

***Schettino condannato a 16 anni. Ma non andrà in carcere***

Schettino condannato a 16 anni. Ma non andrà in carcere | Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

**BergamoSera Online**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

Italia

Schettino condannato a 16 anni. Ma non andrà in carcere

Di Redazione 12 febbraio 2015 Decrease Font Size Increase Font Size Dimensione testo Stampa questo articolo Send by Email

Il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino

Twitter Facebook Pinterest Email RSS

GROSSETO Il tribunale di Grosseto ha condannato a 16 anni di reclusione Francesco Schettino, capitano della Costa Concordia, naufragata davanti all'Isola del Giglio.

Schettino ma non andrà in carcere. Il tribunale ha confermato tutti i reati per cui era accusato, anche quello di abbandono della nave (1 anno di condanna compreso l'abbandono di incapaci) e, insieme, naufragio colposo (5 anni), omicidio plurimo colposo e lesioni colpose per i 32 morti e i 157 feriti del disastro (10 anni).

In definitiva, molto meno dei 26 anni e rotti che la procura di Grosseto, anche appoggiandosi ai massimi edittali, aveva chiesto in requisitoria.

Respinta la richiesta di arresto: non c'è pericolo di fuga hanno motivato in un'ordinanza i giudici -, non può esserne giustificazione l'eventuale gravità della pena. Quindi niente carcere per l'imputato che è stato interdetto dalla professione di comandante per cinque anni.

il tribunale ha anche stabilito risarcimenti per le parti civili, sia enti pubblici (tra cui il Governo), sia per i naufraghi, passeggeri e membri dell'equipaggio.

Pagheranno in solido Schettino e Costa Crociere spa, responsabile civile nel processo. Tra le provvisorie, 1,5 mln per il ministro dell'Ambiente, uno per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 500.000 euro per ministeri di Difesa, Infrastrutture, Interni e Protezione Civile. Sarà risarcita anche l'unica vittima dei 32 deceduti sulla nave per cui qualcuno si è costituito nel processo: una cittadina tedesca senza eredi che è stata rappresentata dal suo Governo.

I parenti delle altre vittime avevano già trattato i risarcimenti fuori dal processo. Invece, tra i passeggeri, compare Domnica Cemortan, la moldava che cenò con Schettino e salì in plancia per l'inchino al Giglio: per lei, come per gli altri, i giudici hanno quantificato 30.000 euro di danni.

Per il Comune del Giglio il sindaco Sergio Ortelli ha detto che sulla provvisoria avremmo auspicato più coraggio da parte del tribunale: 300.000 euro è molto meno dei 20 milioni di provvisoria chiesti dal municipio dell'isola.

***Pagamento del soccorso in montagna, Barbisotti (Cnsas): disincentiva abusi e responsabilizza***

- BsNews.it

**BsNews.it**

*"Pagamento del soccorso in montagna, Barbisotti (Cnsas): disincentiva abusi e responsabilizza"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Pagamento del soccorso in montagna, Barbisotti (Cnsas): disincentiva abusi e responsabilizza

Un grande senso di responsabilità è essenziale per chi va in montagna: uno degli argomenti più dibattuti è quello del pagamento del servizio di soccorso, in particolare con l'eliambulanza, dati i costi in carico al Servizio sanitario nazionale, quindi alla collettività, che possono essere molto elevati. In Trentino Alto Adige, in Veneto e in Val D'Aosta è un criterio già applicato: ora anche la Commissione Sanità della Regione Lombardia ha approvato il progetto di legge che prevede il pagamento di una quota per i soccorsi non classificati come sanitari per emergenze e urgenze.

"È una questione annosa anche all'interno del Soccorso alpino, che siamo valutando con molta attenzione", afferma Danilo Barbisotti, presidente del Servizio regionale lombardo del CNSAS - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. "L'approvazione del provvedimento è certamente un passaggio determinante per far capire quanto sia indispensabile una consapevolezza maggiore per i frequentatori della montagna", prosegue Barbisotti, e aggiunge: "I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima richiesta per quel tipo di escursione, mancavano dell'equipaggiamento e dell'abbigliamento adeguati, oppure erano privi di competenze alpinistiche e fisiche e senza alcuna cognizione delle condizioni meteorologiche o dell'ambiente alpino". Imprudenze che, oltre a costare in termini di denaro pubblico, possono persino arrivare a mettere a rischio l'incolumità dei soccorritori.

I cittadini pagano le tasse e quindi hanno diritto al soccorso: quando c'è davvero la necessità, quindi, è meglio chiamare, anche per evitare di aggravare la situazione. Ma per quali interventi? "Ogni intervento è complesso, un caso a sé", precisa Barbisotti, "in alcune circostanze è abbastanza chiaro se si tratta di chiamate ingiustificate oppure no. Il CNSAS è un'associazione di tecnici volontari, selezionati, formati e addestrati secondo criteri molto rigorosi. Continueremo a svolgere gli interventi come è sempre avvenuto: ora vedremo in che modo la Regione attuerà le modalità di pagamento. La compartecipazione alle spese dovrebbe però essere tale da non inibire la richiesta di soccorso in caso di reale necessità. I soldi non andranno comunque al CNSAS ma al Servizio sanitario regionale. Non spetterà quindi a noi decidere se il ticket sia dovuto o meno ma riferiremo sui dettagli dell'operazione, sulla dinamica dell'incidente e in merito alle effettive condizioni di urgenza. Per altre considerazioni, restiamo in attesa di conoscere la versione definitiva del regolamento che stabilisce il piano tariffario dei servizi di soccorso sanitario e non sanitario; per quanto riguarda invece il ruolo del CNSAS nei confronti di altri enti o istituzioni, esiste già una normativa nazionale di riferimento molto dettagliata, per salvaguardare il rapporto di fiducia già in atto".

Il tecnico di elisoccorso del CNSAS fa parte dell'equipaggio presente sull'eliambulanza insieme con il pilota, il medico e l'infermiere. Ogni volta che l'elicottero non può intervenire, di notte o perché le condizioni meteorologiche non lo permettono, operano le squadre territoriali delle cinque Delegazioni lombarde (Bresciana, Orobica, Valtellina - Valchiavenna, Lariana e Speleologica). In Lombardia il servizio di elisoccorso è gestito da AREU (Azienda regionale di emergenza e urgenza), con cinque basi di volo regionale che hanno sede a Caiolo - Sondrio, a Milano - Bresso, a Como - Villa Guardia, a Brescia - Spedali Civili e a Berga-mo - Ospedale Papa Giovanni XXIII.

L'economia dei territori di montagna è strettamente legata alla sua frequentazione e alla pratica sportiva: "La nostra posizione rispetto al provvedimento è quella di fare tutto il possibile per disincentivare gli abusi e responsabilizzare chi va

***Pagamento del soccorso in montagna, Barbisotti (Cnsas): disincentiva abusi e responsabilizza***

in montagna. Condividiamo la stessa posizione del CAI (Club alpino italiano) sulla necessità di non demonizzare o colpevolizzare esclusivamente chi pratica attività alpinistiche ed escursionistiche: il criterio di eliminare gli abusi andrebbe esteso a tutti gli ambiti, aumentando la consapevolezza di chi non sempre comprende che cosa comporti un intervento di soccorso", conclude Danilo Barbisotti.

**Fonte: Comunicato stampa**

gio 12 feb 2015, ore 17.08

Ävj

***In fiamme centro per accoglienza migranti nella Locride*****CN24TV***"In fiamme centro per accoglienza migranti nella Locride"*Data: **12/02/2015**

Indietro

In fiamme centro per accoglienza migranti nella Locride

12 febbraio 2015, 11:33

Reggio Calabria Cronaca

**Un immobile nel Comune di Camini**, nel reggino, in uso alla **Diocesi di Locri-Gerace** è stato incendiato da ignoti. Il locale era utilizzato come **centro d'accoglienza per immigrati** e ad accorgersi di quanto era accaduto è stato ieri un volontario della **Protezione civile**. Secondo i Vigili del fuoco, che hanno effettuato i relativi rilevati, pare però che il danneggiamento risalga a qualche giorno prima di cui nessuno aveva denunciato l'episodio. L'immobile, di due piani, adibito dalla Diocesi a centro di spiritualità dove vengono accolti sia gruppi di scout che di fedeli, circa un mese fa - secondo un accordo tra la Diocesi e la Protezione civile - sarebbe dovuto diventare un **centro di accoglienza per migranti**.

"Apprendo da Gerusalemme la notizia del grave attentato alla struttura sociale 'Casa di accoglienza San Gaetano' di Ellera di Camini". ha commentato il **vescovo Francesco Oliva** che si trova in pellegrinaggio nella Terra Santa. "Come delegato della Conferenza Episcopale Calabria per la pastorale degli immigrati - ha aggiunto - non posso che esecrare il gesto malavitoso compiuto nei confronti di una struttura destinata a finalità di accoglienza degli immigrati e ad altre attività formative. Non conosciamo i motivi del vile attentato, in ogni caso attaccare o ostacolare le attività di solidarietà e di accoglienza delle associazioni onlus è un atto gravissimo che offende ogni comunità civile". Sabato il vescovo guiderà una veglia di preghiera.

caminiincendioimmigrazione

***Sarzana in un'app: dagli eventi alle notifiche di protezione civile***

- Sarzana - Val di Magra - Città della Spezia

**Città della Spezia.com**

*"Sarzana in un'app: dagli eventi alle notifiche di protezione civile"*

Data: **13/02/2015**

Indietro

Sarzana in un'app: dagli eventi alle notifiche di protezione civile

Presentato il nuovo strumento multimediale per Ios e Android realizzato in collaborazione con la Regione e rivolto a giovani e turisti.

Sarzana - Illustrata questa mattina a Palazzo Roderio, alla presenza dell'assessore regionale Sergio Rossetti, la nuova app "Young Cities" dedicata alla città di Sarzana ai suoi eventi, alle notizie e ai servizi utili ai cittadini. Rivolta in particolar modo ai più giovani l'app sviluppata da Mandragola Editrice con un finanziamento regionale, consentirà inoltre di ricevere notifiche *push* relative agli avvisi di protezione civile. "Vogliamo avvicinarci ulteriormente alle esigenze dei giovani e dei turisti – ha spiegato Alessio Cavarra – facilitando così la fruibilità della nostra città anche ai residenti con tutti gli eventi, le notizie collegate direttamente al sito del Comune e tutte le informazioni necessarie grazie ad uno strumento valido ed utile".

Scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet, sia dal Play Store di Google che dall'App Store di Apple cercando "Young Cities" (ha l'unico difetto di non essere rintracciabile con il termine *Sarzana*) potrà essere migliorata e rinnovata costantemente grazie al contributo della community e delle associazioni che vi sono inserite. Avviata nell'ambito del progetto Radio Jeans della Regione con la collaborazione del centro elaborazione dati del Comune l'app consente di accedere in pochi secondi a tutti i servizi e le informazioni del territorio tramite quattro sezioni principali e gli accessi rapidi a news ed eventi.

"Ringrazio Cavarra e la sua giunta – ha sottolineato Rossetti – per aver aderito con grande entusiasmo ad un'iniziativa nata con un'impostazione didattica che fornisce uno strumento che ha come obiettivo quello di rendere protagonisti gli stessi ragazzi, educandoli all'utilizzo di un contesto fondamentale come la Rete".

Concetto ribadito anche dall'assessore alle politiche giovanili Giulia Chiatti che ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento e della partecipazione dei giovani "alla costruzione quotidiana della città e dei suoi eventi". Grazie al lavoro di backoffice svolto da Renato Truce e dallo staff di Radio Jeans e Zainet, il Comune ha oggi a disposizione un ulteriore strumento per mettersi in contatto con la popolazione offrendo anche collegamenti diretti con il mondo della scuola e del lavoro anche tramite il portale "sarzana.youngcities.it".

Giovedì 12 febbraio 2015 alle 19:10:20

BENEDETTO MARCHESE

sarzana@cittadellaspezia.com

Segui @DettoBene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Gli angeli del soccorso***Corriere del Trentino**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 12/02/2015 - pag: 1

Gli angeli del soccorso

Il manto di neve particolarmente insidiosa, arrivato tardi quest'anno e tutto d'un colpo, unito non raramente all'imprudenza di sciatori ed escursionisti, ha costretto il nostro soccorso alpino, animato da centinaia e centinaia di volontari, a un superlavoro. Superlavoro durissimo, rischioso, talvolta anche fatale, come sappiamo essere successo nel passato recente nelle nostre montagne. Eppure di questi lavoratori indefessi sappiamo poco o nulla. Noi giornalisti scriviamo sempre soltanto: sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, provvidenziale (oppure vano) l'intervento degli uomini del soccorso alpino. Una, due righe al massimo per loro, occasionali le interviste, magari alcune dichiarazioni utili soprattutto per ricostruire l'accaduto più che la loro attività. Di loro riportiamo un nome, quasi mai la professione «vera», o luogo o data di nascita, mentre di chi, per imprudenza (più spesso) o fatalità li ha costretti a uscire sappiamo sempre tutto, nome, età, provenienza, attività. Facile dedurre che i soccorritori preferiscono così, che non abbiano voglia di fare sapere chi sono e cosa fanno: non per niente sono valligiani e montanari. Tuttavia questi volontari impegnati in tutte le stagioni dell'anno, in quote altissime come in quelle bassissime, nelle viscere della terra, (il corpo comprende anche gli speleologi, peraltro intervenuti proprio i nostri, i più specializzati l'estate scorsa in Baviera per salvare degli escursionisti bloccati in una grotta di accesso particolarmente difficile), sarebbe giusto e ragionevole tenerli in grande conto. Non si tratta di voler mitizzare un gruppo di uomini e donne sì, ci sono, e in numero crescente, anche le donne e tanto meno di volerne fare degli eroi, ma di prendere atto che meritano massimo rispetto e ammirazione, che il loro impegno è in assoluto tra i più nobili e rischiosi, che se non fossero chi sono e come sono senza alcun dubbio le vittime della montagna sarebbero molto ma molto più numerose. Sono disponibili sempre, ventiquattro ore su ventiquattro; e c'è anche un gruppo di soccorritori giovani, ragazzi e ragazze sotto i diciott'anni con la medesima passione e vocazione. Centinaia di persone, dunque, migliaia se si aggiungono i volontari dei vigili del fuoco e del trasporto infermi, a loro volta spesso coinvolti nelle operazioni di recupero e salvataggio: costituiscono un nostro speciale patrimonio di cui possiamo andare fieri. Onore a loro e grazie per il bell'esempio. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un turista svizzero ucciso dalla slavina davanti alla famiglia***Corriere del Trentino**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 12/02/2015 - pag: 8

Un turista svizzero ucciso dalla slavina davanti alla famiglia

I quattro facevano un'escursione con le ciaspole

BOLZANO Il caldo intenso della giornata, il vento forte dei giorni scorsi, uniti all'inesperienza relativa alla geografia dell'Alta Val Venosta sono costate ieri la vita a un padre di famiglia di 50 anni della Svizzera francese che si trovava insieme alla moglie e ai due figli in Alto Adige per una vacanza fra sole e neve. Il gruppo di quattro turisti era partito ieri da Slingia, località a quota 1.738 metri di quota nell'omonima valle laterale della Venosta sopra Malles, per effettuare un'escursione con le ciaspole fino alla cima del Monte Rodes a quota 2.361 metri. Nessuno dei componenti del gruppo era dotato di Artva né di pala e sonda, attrezzatura necessaria per cercare persone sepolte da valanghe. La valanga si è staccata a quota 2.000 metri circa, nella parte sovrastante il fitto bosco che si attraversa lungo la prima parte del sentiero. Larga da 4 a 7 metri circa, la valanga ha trascinato fino a quasi a valle il padre, che si trovava in testa al gruppo ed è stato trasportato dalla neve per almeno 700 metri. A lanciare l'allarme è stato uno dei due figli che con il cellulare ha chiamato il 118. Poiché nessuno dei componenti del gruppo aveva l'Artva le ricerche hanno dovuto essere condotte con le sole sonde da parte dei soccorritori. L'uomo è stato trovato dopo quasi due ore di ricerche sotto oltre un metro e mezzo di neve, già morto. Sul posto sono intervenuti i Brd di Malles, Tubre e Lasa, i vigili volontari di Slingia, Clusio, Malles e Burgusio, coadiuvati dagli elisoccorsi del Pelikan 2 e dell'Aiut Alpin. Il corpo della vittima è stato recuperato e portato a Malles. «Oggi faceva molto caldo, saranno stati almeno 5 gradi. Avventurarsi in quota era molto pericoloso anche se in mezzo al bosco» rileva Robert Stecher del Brd di Malles. Salgono così a sette le vittime delle valanghe in questa stagione invernale. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Valanga in Passiria, indaga la Procura*****Corriere del Trentino**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 12/02/2015 - pag: 8

Valanga in Passiria, indaga la Procura

**BOLZANO** La Procura di Bolzano ha aperto un fascicolo d'indagine senza ipotesi di reato per la valanga che si è staccata martedì mattina in Val Passiria e costata la vita a Isidor Plangger, 59enne di San Martino che faceva un'escursione di scialpinismo insieme al fratello Kassian. Quest'ultimo, inizialmente ricoverato a Merano, è stato dimesso e ha potuto fare ritorno a casa già nella serata di martedì. Intanto sono stati fissati i funerali di Isidor, che si svolgeranno domani alle 14,30 a San Martino. Il corteo funebre partirà davanti alla biblioteca e prevede la partecipazione di tutte le associazioni di cui Isidor era membro attivo. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di San Martino in Passiria. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Profughi, il sindaco di Pinè: «In cambio privilegi ai residenti»*****Corriere del Trentino**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 12/02/2015 - pag: 7

Profughi, il sindaco di Pinè: «In cambio privilegi ai residenti»

Grisenti: «Territorio in estrema difficoltà». Borgonovo Re: «Non sono scorie radioattive, li accoglieremo»

TRENTO «Non sono criminali, non sono scorie radioattive' e non saranno lasciati soli». Ha provato a rasserenare gli animi dei pinetani anche così Donata Borgonovo Re, ma martedì sera la sala pubblica dell'ex canonica di Miola era gremita di malcontenti. I toni accesi di chi si oppone al trasferimento di una quindicina di profughi a Villa Lory non provengono da un gruppo di razzisti o xenofobi, ma da persone che faticano a comprendere delle regole che la sfavorevole congiuntura economica trasforma in apparenti ingiustizie. «I nostri territori affrontano una situazione di estrema difficoltà occupazionale e per questo i cittadini sono preoccupati» ha spiegato il sindaco di Baselga di Pinè, Ugo Grisenti, chiedendo poi all'assessora che «a parità di condizioni, in cambio dell'accoglienza che stiamo offrendo, la Provincia privilegi i residenti nelle graduatorie del Progettone e in quelle degli altri interventi a sostegno dell'occupazione». L'assessora provinciale alla salute e solidarietà sociale, insieme al dirigente del dipartimento Silvio Fedrigotti e al coordinatore del Cinformi Pierluigi La Spada, hanno incontrato la cittadinanza con l'obiettivo di spiegare le ragioni che determinano scelte, altrimenti vissute come calate dall'alto. «Le regole dello Stato, quelle internazionali e la nostra Costituzione ci impongono il dovere di ospitalità e accoglienza ha spiegato Borgonovo Re Bisogna garantire loro la protezione finché la commissione di garanzia non ha stabilito chi ha diritto allo status di rifugiato, chi ad altri e chi a nessuno». L'assessora ha spiegato che le persone accolte chiedono protezione all'Italia perché si ritengono perseguitate e temono per la propria vita. Borgonovo Re ha garantito che i nuovi ospiti saranno seguiti da uno staff di operatori con una specifica preparazione per i servizi previsti dal protocollo di intesa sottoscritto dalla Provincia con il Commissariato del governo, a cui spetta anche il compito di organizzare la sicurezza del territorio. Non ci sono scelte, insomma: il Trentino deve fare la sua parte accogliendo 431 persone. «Se la comunità ci aiuta, il percorso sarà più semplice ha aggiunto Borgonovo Re altrimenti dovremo andare avanti lo stesso e il processo sarà più faticoso». Nel frattempo i sindaci della comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol, riunitisi poco prima dell'incontro con i dirigenti provinciali, hanno dato la propria disponibilità a trovare delle soluzioni per accogliere il gruppo di 54 profughi sinora ospitati al campo della protezione civile di Marco di Rovereto. Il sindaco Grisenti ha spiegato che «specialmente i bacini più popolosi» si sono attivati, e in particolare «Levico sembra aver già individuato una possibile struttura, mentre a Pergine si è mobilitato anche il presidente della Comunità di valle». Se le strutture messe a disposizione saranno pubbliche o private, però, questo non è ancora noto. Andrea Rossi Tonon RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Refrontolo, il ministro fredda il Veneto «Niente risarcimenti, mancano le carte»***

**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 12/02/2015 - pag: 8

Refrontolo, il ministro fredda il Veneto «Niente risarcimenti, mancano le carte»

Ma la Regione ha trovato la soluzione: «Chiederemo la calamità per tutto il territorio»

VENEZIA Al botta e risposta che dura da una settimana sulle attribuzioni di responsabilità della richiesta tardiva per chiedere lo stato di emergenza per la tragedia di Refrontolo ieri ha messo la parola fine il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. «Oggi, non avendo ancora ricevuto la documentazione necessaria, non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza in Veneto per i danni subiti negli scorsi mesi a seguito dei violenti eventi metereologici - ha detto Galletti in un comunicato lapidario - restiamo in attesa di riceverla nel più breve tempo possibile, senza polemiche che non servono a nulla in questo momento». L'impasse, insomma, non è ancora stata sciolta. Mancano ancora dati e documenti. E per le cento famiglie in attesa di risarcimento da agosto, lo sperato spiraglio di sole tra le nuvole continua a non aprirsi. «La Regione Veneto ha inviato il 5 febbraio la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per gli eventi atmosferici dello scorso 2 agosto 2014» aveva detto martedì Franco Gabrielli, capo nazionale della protezione civile. Un invio «tardivo» che aveva fatto inorridire le cento famiglie in attesa di risarcimento e salire sulle barricate Laura Puppato, senatrice trevigiana del Pd, che per prima aveva contattato Erasmo De Angelis che coordina la task force contro il dissesto idrogeologico, sollevando il problema. Dal canto suo, però, il responsabile della protezione civile del Veneto Roberto Tonellato, non indietreggia. E ieri è tornato sull'argomento per spiegare il «perché» delle tempistiche insolite: «La procedura scelta, dal punto di vista regionale era l'unica possibile ha detto ieri in una conferenza convocata d'urgenza nella sede regionale di Marghera - l'evento di Refrontolo e dei comuni limitrofi da solo non sarebbe bastato per ottenere i finanziamenti. Abbiamo preferito preparare invece un unico dossier con tutti gli eventi che hanno devastato il Veneto per mesi. Solo così aumenteremo la possibilità di accedere al finanziamento. Ho sentito questa mattina al telefono il capo nazionale della protezione civile e mi ha confermato che la procedura che abbiamo scelto era l'unica percorribile». Tant'è. Nel dossier che arriverà nei prossimi giorni al Ministero sono segnalati 35 eventi critici meteo, di cui 14 verificatisi in un momento in cui era stato chiesto lo stato di crisi, per un totale di 161 Comuni coinvolti e danni calcolati per 177 milioni di euro complessivi (67 milioni per i comuni, 110 per il genio civile e i consorzi). «È vero che non abbiamo avuto un grande evento singolo come è accaduto alla Liguria ma un Veneto colpito da maggio a novembre da diversi eventi minori non poteva essere in grado di riprendersi - dice Tonellato - abbiamo preferito aspettare e documentare in modo serio piuttosto che correre e presentare dati sbagliati». Tutto chiaro, se non ci fosse un «ma». Legato all'invio di una richiesta urgente da parte della Regione ai direttori delle strutture regionali delle sezioni di bacino Idrografico e dei consorzi di Bonifica del Veneto arrivata solo mercoledì scorso in cui si intimava di spedire in 24 ore al massimo «i dati relativi ad eventuali danni subiti a seguito degli eventi eccezionali che hanno investito il territorio veneto dal mese di maggio al mese di ottobre 2014». Dunque, fino alla scorsa settimana, i dati di alcuni consorzi mancavano ancora? «Sì. Capiamo i consorzi, non è semplice raccogliere questi dati specialmente nella rete secondaria - dice Tonellato - va specificato poi che il Governo, se lo riteneva necessario, avrebbe potuto procedere ugualmente, anche a seguito della visita del ministro Galletti avvenuta nell'immediatezza dell'evento». E proprio a questo ieri, il ministro Galletti ha voluto rispondere. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Via Mantovani, centomila euro contro i danni dell'alluvione 2010*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 12/02/2015 - pag: 9

Via Mantovani, centomila euro contro i danni dell'alluvione 2010

VICENZA (g.m.c. ) Quasi centomila euro di lavori per sistemare via Mantovani dopo i danni dell'alluvione del 2010. A quattro anni di distanza dall'evento che ha portato acqua e fango in molte zone del capoluogo, il Comune approva il progetto definitivo per la sistemazione dell'arteria. Un tratto della strada, che conduce al canile comunale, non è asfaltato e presenta buche e avvallamenti: il progetto è di intervenire con 94 mila euro, prima dell'estate, con l'asfaltatura della strada, per la quale Palazzo Trissino ha deciso di utilizzare «prodotti ecologici a tutela dell'ecosistema ambientale». «Finalmente - dichiara l'assessore alla Cura urbana, Cristina Balbi - riusciamo a intervenire in questo tratto di strada la cui sistemazione è attesa dagli operatori e dai frequentatori del canile. La finitura superficiale della nuova pavimentazione verrà eseguita con un materiale ecologico, che allo presenta anche caratteristiche di resistenza e durabilità maggiori rispetto alla pavimentazione attuale».

***Niente risarcimenti per Refrontolo*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 12/02/2015 - pag: 1

Niente risarcimenti per Refrontolo

Il ministro Galletti fredda la Regione: niente stato di calamità, non ci avete mandato le carte. Ma la protezione civile veneta avrebbe trovato la soluzione: faremo un unico dossier per tutta la Regione. a pagina8

***Soccorso in montagna, c'è la legge Caos sul pagamento delle urgenze*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Lombardia Bergamo data: 12/02/2015 - pag: 19

Soccorso in montagna, c'è la legge Caos sul pagamento delle urgenze

Il Pd: «Introdotta un nuovo ticket sanitario». I relatori: «La negligenza ha un costo»

MILANO Soccorso alpino: è caos in Regione sulla riforma e sull'ipotesi di pagamento da parte di escursionisti imprudenti o negligenti. Ieri la Commissione sanità ha messo a punto e approvato il progetto di legge numero 0202, favorevoli Lega Nord, Lista Maroni, Forza Italia, Ncd, Fratelli d'Italia e Gruppo Misto. Contrari Pd e Patto Civico. Astenuto il Movimento 5 Stelle. Ma sul testo, riscritto tre volte, regna la confusione. Un'operazione di taglia e cuci che ha partorito un documento ingarbugliato. Un valzer di letture e interpretazioni differenti. Morale? È scontro frontale tra maggioranza e opposizione sull'architettura stesso della riforma. Sotto la lente, in particolare, il comma 3 dell'articolo 3: «Gli interventi di soccorso ed elisoccorso di carattere sanitario in ambiente ostile e impervio, comprensivi di recupero e trasporto, sono considerati come prestazioni soggette a compartecipazione alla spesa a carico dell'utente trasportato, se l'intervento è conseguente a comportamenti imprudenti o negligenti». Quanto basta per far denunciare al consigliere Gian Antonio Girelli (Pd) che «la Regione introdurrà un nuovo costoso ticket per chi va in montagna. E che riguarderà gli interventi anche per chi si fa male». Una tesi bocciata sia dalla relatrice del progetto di legge, Lara Magoni (Lista Maroni), sia dal primo firmatario Francesco Dotti (Fratelli d'Italia): «Si pagherà soltanto se non ci sarà una reale situazione di emergenza e in caso di negligenza, o assenza di necessità di cure in un pronto soccorso. Pagherà solo chi sarà classificato come codice bianco, o chi per negligenza perderà l'orientamento». E a certificare tali requisiti sarà la centrale operativa sede dell'elisoccorso che effettuerà l'intervento, o il soccorso alpino se il salvataggio sarà eseguito da una squadra via terra. Intanto la querelle ticket sì, ticket no, rimane aperta. E a sbrogliare la matassa ci proverà prima il consiglio regionale, poi toccherà alla giunta Maroni stabilire le tariffe che dovranno essere pagate. In ogni caso, non si sborserà più del 50% del costo effettivo del servizio e per i residenti in Lombardia è prevista una riduzione del 15% sul costo. Una riforma del soccorso alpino voluta dalla Regione che si è ispirata soprattutto al Veneto, dove già dal 2011 l'utilizzo dell'elicottero costa 25 euro al minuto se il ferito è grave (fino a un massimo di 500 euro), ma il costo può salire fino a 7.500 euro se il ferito è lieve. E inoltre al Trentino Alto Adige, dove chi chiama i soccorsi senza aver subito danni rilevanti paga un ticket di 750 euro e alla Valle d'Aosta dove si sborsano 137 euro. «Il nostro obiettivo conclude Dotti è sensibilizzare escursionisti, sciatori e cercatori di funghi a sicurezza, prudenza e buon senso». «Non occorre punire con un ticket replica Raffaele Straniero (Pd) piuttosto, per ridurre gli incidenti, occorrerebbe investire sulla formazione di chi va in montagna». Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

***La sporca dozzina finisce in manette*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Monza e Brianza data: 12/02/2015 - pag: 8

La sporca dozzina finisce in manette

Rapine dalla Svizzera alla Liguria: smascherati i banditi del bottino in contanti

MONZA Sapevano quando e dove avrebbero colpito, ma intervenire durante la rapina sarebbe stato troppo pericoloso.

Quella banda di criminali la tenevano d'occhio da troppe settimane per non avere capito che un arresto in flagranza avrebbe potuto trasformarsi in una sanguinosa sparatoria. Così, i carabinieri di Monza, coordinati dal pm Donata Costa, hanno deciso aggiungere ai tradizionali sistemi d'indagine alcuni diversivi da «gangster movie» per mandare a monte gli assalti. Esempio: lo scorso 3 novembre a Mariano Comense, col comandante del nucleo investigativo di Monza, il colonnello Giuliano Gerbo travestito da capo della protezione civile, i carabinieri hanno addirittura evacuato il palazzo dove si trovava l'ufficio postale finito nel mirino dei rapinatori simulando una fuga di gas. Fantasia al posto delle pistole. Grazie alla quale i carabinieri sono comunque riusciti a mettere le mani su di un gruppo di criminali composto da 12 persone, accusate a vario titolo di associazione a delinquere, favoreggiamento personale, porto di armi clandestine, rapina pluriaggravata, ricettazione, sequestro di persona, tentato omicidio, detenzione e spaccio sostanze stupefacenti, nonché detenzione di segni distintivi, in uso alle forze di polizia. Fra il novembre del 2013 e il novembre 2014 avrebbero messo a segno 14 rapine fra le province di Monza, Como, Milano, ma anche nel Canton Ticino e in Liguria. I loro bersagli erano tutte quelle attività che dispongono di danaro contante: centri Snai, centri commerciali, aziende private, stazioni di servizio e furgoni portavalori, come quello assaltato lo scorso agosto a Cesano Maderno che, se da una parte ha rappresentato per la banda uno dei colpi più redditizi (120 mila euro), dall'altra ha anche segnato l'inizio della loro fine. Partendo da una targa rubata usata durante il colpo, i carabinieri sono riusciti a ricostruire l'organigramma della banda e il loro modus operandi. Che si trattasse di gente con pochi scrupoli, lo aveva capito anche uno dei componenti della gang, il quale, arrestato dopo un colpo a Paderno, ha reso agli inquirenti dichiarazioni «illuminanti», come vengono definite negli atti dell'inchiesta. «Avevo deciso che non volevo avere più niente a che fare con Gianni e Davide», ammette l'indagato, riferendosi a Gianni Misso e al suo braccio destro, Davide Galullo. Il primo, genovese, classe 1954, ha già scontato 25 anni per l'omicidio di un carabiniere avvenuto nel 1979. Non appena ha potuto godere dei benefici di legge, nei primi anni 2000, si è rimesso in attività. Il secondo, è la «nuova leva». Ventuno anni, appena compiuti, ha seguito dall'Abruzzo Misso, che era ricercato dall'autorità giudiziaria di Pescara, e si è stabilito con lui a Senago per fare rapine nel Nord Italia. «Mi sembravano persone troppo pericolose, l'ho capito dai loro racconti», racconta l'anello debole della banda. Nel gruppo non c'erano solo banditi di lungo corso, ma anche un tecnico informatico di Limbiate che, perso il lavoro, si è dato al crimine. Federico Berni Riccardo Rosa RIPRODUZIONE RISERVATA

***Montagna, soccorsi pagati dagli incauti***

- - ATTUALITÀ - Il Corriere di Lecco

**Corriere di Lecco**

*"Montagna, soccorsi pagati dagli incauti"*

Data: 13/02/2015

Indietro

Montagna, soccorsi pagati dagli incauti

Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto

Lecco (Lècch) - Approvata in Regione Lombardia la norma che impone agli scriteriati della montagna di pagarsi i soccorsi. La legge regionale, votata dalla maggioranza di centrodestra ma con l'opposizione di Pd e Patto civico, incontra il favore di molti "addetti ai lavori". Di seguito l'opinione di Danilo Barbisotti, presidente del Cnsas lombardo (il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico).

ESSENZIALE. Un grande senso di responsabilità è essenziale per chi va in montagna: uno degli argomenti più dibattuti è quello del pagamento del servizio di soccorso, in particolare con l'eliambulanza, dati i costi in carico al Servizio sanitario nazionale, quindi alla collettività, che possono essere molto elevati. In Trentino Alto Adige, in Veneto e in Val D'Aosta è un criterio già applicato: ora anche la Commissione Sanità della Regione Lombardia ha approvato il progetto di legge che prevede il pagamento di una quota per i soccorsi non classificati come sanitari per emergenze e urgenze.

1000 INTERVENTI. «È una questione annosa anche all'interno del Soccorso alpino, che stiamo valutando con molta attenzione», afferma Barbisotti. «L'approvazione del provvedimento è certamente un passaggio determinante per far capire quanto sia indispensabile una consapevolezza maggiore per i frequentatori della montagna. I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima richiesta per quel tipo di escursione, oppure erano privi di competenze alpinistiche e fisiche e senza alcuna cognizione delle condizioni meteorologiche o dell'ambiente alpino». Imprudenze che, oltre a costare in termini di denaro pubblico, possono persino mettere a rischio l'incolumità dei soccorritori.

RIGOROSI. I cittadini pagano le tasse e quindi hanno diritto al soccorso: quando c'è davvero la necessità, quindi, è meglio chiamare, anche per evitare di aggravare la situazione. Ma per quali interventi? «Ogni intervento è complesso, un caso a sé», precisa Barbisotti, «in alcune circostanze è abbastanza chiaro se si tratta di chiamate ingiustificate oppure no. Il Cnsas è un'associazione di tecnici volontari, selezionati, formati e addestrati secondo criteri molto rigorosi. Continueremo a svolgere gli interventi come è sempre avvenuto: ora vedremo in che modo la Regione attuerà le modalità di pagamento».

DINAMICA. «La compartecipazione alle spese - puntualizza - dovrebbe però essere tale da non inibire la richiesta di soccorso in caso di reale necessità. I soldi non andranno comunque al Cnsas ma al Servizio sanitario regionale. Non spetterà quindi a noi decidere se il ticket sia dovuto o meno ma riferiremo sui dettagli dell'operazione, sulla dinamica dell'incidente e in merito alle effettive condizioni di urgenza. Per altre considerazioni, restiamo in attesa di conoscere la versione definitiva del regolamento che stabilisce il piano tariffario dei servizi di soccorso sanitario e non sanitario».

LE SQUADRE. Il tecnico di elisoccorso del Cnsas fa parte dell'equipaggio presente sull'eliambulanza insieme con il pilota, il medico e l'infermiere. Ogni volta che l'elicottero non può intervenire, di notte o perché le condizioni meteorologiche non lo permettono, operano le squadre territoriali delle cinque Delegazioni lombarde (Bresciana, Orobica, Valtellina - Valchiavenna, Lariana e Speleologica). In Lombardia il servizio di elisoccorso è gestito da Areu (Azienda regionale di emergenza e urgenza), con cinque basi di volo regionale che hanno sede a Caiolo - Sondrio, a Milano - Bresso, a Como - Villa Guardia, a Brescia - Spedali Civili e a Bergamo - Ospedale Papa Giovanni XXIII.

ECONOMIA. L'economia dei territori di montagna è strettamente legata alla sua frequentazione e alla pratica sportiva: «La nostra posizione rispetto al provvedimento è quella di fare tutto il possibile per disincentivare gli abusi e responsabilizzare chi va in montagna. Condividiamo la stessa posizione del Cai (Club alpino italiano) sulla necessità di



***Montagna, soccorsi pagati dagli incauti***

non demonizzare o colpevolizzare esclusivamente chi pratica attività alpinistiche ed escursionistiche: il criterio di eliminare gli abusi andrebbe esteso a tutti gli ambiti, aumentando la consapevolezza di chi non sempre comprende che cosa comporti un intervento di soccorso», conclude Danilo Barbisotti.

LA PREVENZIONE. Uno dei compiti principali del Cnsas è proprio quello di promuovere costantemente la cultura della prevenzione del rischio, anche attraverso campagne di comunicazione e informazione, come il progetto permanente "Sicuri in montagna", che mette a disposizione di tutti informazioni e materiale divulgativo, tra cui opuscoli specifici scaricabili gratuitamente, sul sito [www.sicurinmontagna.it](http://www.sicurinmontagna.it).

12 febbraio 2015

**«Veneto egoista? Inaccettabile Si affondino i barconi in porto»**

**Corriere di Verona**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

**CORRIERE DEL VENETO - VERONA**

sezione: Verona data: 13/02/2015 - pag: 5

«Veneto egoista? Inaccettabile Si affondino i barconi in porto»

Le accuse del sindaco di Lampedusa, Donazzan durissima

VENEZIA Risponde per le rime, la politica «nostrana» ,al sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, che dopo l'ultima strage di immigrati (344 morti) ha accusato il Veneto di Zaia e Bitonci di essere cinico ed egoista, perchè non particolarmente accogliente. «Chi lancia queste accuse si informi prima ribatte il governatore Luca Zaia nella nostra regione c'è già mezzo milione di immigrati. I sindaci dicono che non è possibile accoglierne altri». Naturalmente il mezzo milione si riferisce a stranieri regolarmente presenti sul territorio, perchè i disperati del mare rimasti qui sono 1.700, sui 6.087 transitati nel 2014. «La situazione mi pare evidente dice Federico Caner, capogruppo della Lega in Regione se siamo cinici ed egoisti noi, allora lo sono tutti gli italiani, che la pensano allo stesso modo. L'immigrazione va gestita e regolata, molti dei cosiddetti profughi non lo sono affatto, hanno scelto di approdare sulle nostre coste per ben altre finalità, come il terrorismo. Se la Lega sta crescendo nel consenso anche al Sud, significa che evidentemente qualcosa ci ha azzeccato». Drastica Elena Donazzan, assessore al Lavoro (FI): «Capisco la disperazione del sindaco di Lampedusa, la sua angoscia davanti all'ennesima strage del mare, ma il Veneto non è affatto razzista o inospitale: il 10% dei 4,8 milioni di abitanti è straniero e il 20% è composto da studenti di altri Paesi. Noi facciamo di tutto per regolarizzarli e offrire loro prospettive per il futuro. Il resto non è più sostenibile, non siamo nelle condizioni di accogliere nemmeno un altro immigrati. Non dobbiamo essere buonisti, nè illudere nessuno incalza la Donazzan la realtà è che bisogna impedire nuovi arrivi, bloccare alla partenza i mercanti di morte che mettono in atto la più odiosa forma di criminalità, cioè la tratta di esseri umani. Mancano i controlli: noi conosciamo l'identità solo del 20% di chi arriva». Da qui la proposta «netta»: «Bisogna affondare i barconi al porto di partenza, in modo da scongiurare altri sbarchi. Il governo parli con gli Stati di provenienza dei profughi e li esorti ad affondare le carrette del mare alla partenza, altrimenti non ne veniamo fuori». Il j'accuse della Nicolini non piace al veronese Matteo Bragantini, vicecapogruppo del Carroccio alla Camera: «Comodo puntare il dito sugli altri, intanto chiariamo che solo alcuni degli immigrati di cui parliamo ha presentato domanda di asilo. Quando sarà accolta, li accoglieremo, gli altri però vanno espulsi. Se poi qualche colpa si deve dare, va girata al Viminale, che non solo ha scaricato il problema sugli enti locali ma ha pure svuotato il fondo dedicato alle Regioni per la gestione delle espulsioni». Ribadisce Daniele Stival (Lega), assessore alla Protezione civile: «Non ci sono più spazi, si sbaglia la Nicolini. Il Veneto ha dato, e anche troppo, se le strutture di accoglienza sono piene non possiamo farci niente. Non abbiamo più nemmeno tende per eventuali campi, perchè sono state inviate ai terremotati di Abruzzo ed Emilia». «Non è il sindaco di Lampedusa a doverci spiegare come organizzare l'accoglienza chiude l'assessore al Turismo Marino Finozzi (Lega) dov'era lei quando l'economia del Veneto andava bene e sfamava migliaia di immigrati? Oggi non è più così e allora facciamo ciò che possiamo, dobbiamo tutelare anche molti veneti, in condizioni disagiate». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Solferino valuta l'alleanze E ora guarda a Castiglione***

Solferino valuta l'alleanze

E ora guarda a Castiglione

Tramontato il progetto a cinque, contatti tra i sindaci Felchilcher e Novellini

Tra le ipotesi quella di associare otto funzioni. La parola passa ai due consigli

**SOLFERINO** La vicenda dell'Unione dei Comuni morenici sembra trovare una quadratura del cerchio. Fallito definitivamente, in questa prima fase, il progetto di Unione a cinque (Medole, Solferino, Ponti sul Mincio, Cavriana e Monzambano) i paesi si sono organizzati in altro modo. Come è noto Cavriana e Monzambano hanno già siglato l'accordo e i rispettivi consigli comunali hanno dato il via libera per l'Unione a due Comuni. Medole e Ponti sul Mincio, ormai, attendono il consiglio comunale per rettificare, con ogni probabilità, la loro unione a due, dato che hanno già in comune due funzioni (ufficio tecnico e ragioneria), ma è anche vero, come ha affermato il sindaco Ruzzenenti nell'assemblea pubblica della scorsa settimana, data l'ennesima nuova proroga del governo, che si potrebbe optare per attendere ancora qualche mese per vedere gli sviluppi della situazione. All'appello mancava Solferino, dove il fallimento dell'Unione a cinque, sostenuta e voluta dall'amministrazione Felchilcher, ha portato la maggioranza a valutare altre opzioni. Tra queste il rapporto con Castiglione delle Stiviere, tanto da far pensare anche alla possibilità di una fusione dei due Comuni. In realtà, al momento attuale, la strada che con buona probabilità verrà percorsa è quella di associare otto funzioni con il Comune di Castiglione, come risulta anche da quanto affermato dal sindaco Novellini in una recente intervista radiofonica, ma soprattutto da una lettera d'intenti che è stata siglata tra i due sindaci e che, comunque, implica e rimanda alla discussione nei rispettivi consigli comunali. Una funzione invece, e cioè la protezione civile, verrebbe associata con il Comune di Guidizzolo dove esiste, da tempo, un corpo di protezione civile ben organizzato e strutturato. Se questa sarà la soluzione finale, da un lato si rafforzerà il territorio Solferino e Castiglione soprattutto per quanto riguarda il Pliss, e cioè il parco sovracomunale, e lo sviluppo storico e culturale, data l'importanza dei Comuni nelle vicende storiche del Paese; però, segnerà definitivamente il fallimento del progetto unione a cinque che avrebbe portato a un territorio di 17mila abitanti che si poteva estendere dai confini del Lago di Garda al cuore delle colline moreniche. Ora la parola passa ai due consigli comunali. (l.c.)

***Il Macaron con l'asan fa il pienone***

Il Macaron con l'asan fa il pienone

**OSTIGLIA**

OSTIGLIA (Correggioli) Domenica scorsa al palatenda di Correggioli, l'associazione "L'arcobaleno" in collaborazione con la Polisportiva ha organizzato la 1° festa "Macaron con l'asan". Un doveroso ringraziamento va a "L'Antica Trattoria Moretti" di Comuna Bellis che ha preparato e offerto lo stracotto; il sempre disponibile Carlo Bellati per l'aiuto in cucina, la Protezione Civile "Padus", Adriano Ranzi per l'intrattenimento musicale, "Stampa Ostigliese" e la Cerea Banca. Ma un sentito ringraziamento all'eccezionale gruppo della Polisportiva di Correggioli sempre disponibile senza il quale non si sarebbe potuta organizzare questa bellissima festa.

***Coldiretti: danni per 4 milioni******I CONTI DOPO IL MALTEMPO***

La nostra provincia una delle più colpite dagli allagamenti

Sfiora i 25 milioni di euro la conta dei danni del maltempo in Lombardia dopo le nevicate e il gelo che hanno colpito le zone di pianura nella parte sud della regione alla fine della scorsa settimana. La situazione peggiore proprio fra Cremona e Mantova. Nel Mantovano fino a oggi sono stati registrati quasi 4 milioni di euro di danni. A PAGINA 18

***Blackout per il maltempo, indennizzi direttamente sulla bolletta***

Gli indennizzi per il blackout direttamente in bolletta - Cronaca - Gazzetta di Mantova

**Gazzetta di Mantova.it**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

Gli indennizzi per il blackout direttamente in bolletta

La comunicazione di Enel distribuzione ai clienti: "Non servono richieste, ci vorranno più di due mesi ma i soldi arriveranno"

Tags blackout maltempo neve big snow

12 febbraio 2015

MANTOVA. Sono oltre diecimila i mantovani, in città e provincia, che a causa del maltempo della scorsa settimana sono rimasti per ore, e in alcuni casi per giorni, senza energia elettrica. Ora Enel fa sapere che gli utenti che hanno subito disagi o danni verranno indennizzati. "Gli importi \_ fa sapere la nota di Enel distribuzione \_ saranno calcolati sulla base di parametri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, tra cui la durata dell'interruzione, il numero di abitanti della zona e la tipologia di cliente. Gli indennizzi verranno trasferiti da Enel Distribuzione ai venditori entro la prima fatturazione utile del servizio di trasporto, decorsi 60 giorni dalle interruzioni".

A questi tempi andranno aggiunti quelli necessari ai venditori per trasferire il rimborso ai clienti direttamente in bolletta. Non sarà necessario presentare alcuna richiesta o domanda: gli indennizzi sono automatici, previsti dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) per le interruzioni di energia elettrica dovute all'eccezionalità e intensità delle nevicate che hanno interessato Emilia Romagna e Lombardia.

leggi anche:

Enel chiede scusa per i disagi

La procura intanto indaga

L'ente per l'energia elettrica: il blackout legato a condizioni meteo eccezionali, la neve collante ha fatto crollare le linee.

L'emergenza intanto è rientrata, restano cinquanta utenze alimentate con generatore. La magistratura però vuole vederchi chiaro e ha ordinato alla polizia giudiziaria di eseguire tutta la documentazione sull'accaduto

**DISAGI A SUZZARA: M5S CONTRO ONGARI**

I clienti del sistema elettrico troveranno l'indennizzo accreditato direttamente nella bolletta del loro venditore di energia e sarà riconosciuto indipendentemente dalla responsabilità all'origine dell'interruzione della fornitura. "La delibera dell'Aeegsi n.198/11 prevede che, in caso di interruzioni di energia elettrica di durata superiore a determinati limiti, vengano riconosciuti ai clienti del sistema elettrico specifici indennizzi erogati automaticamente" tiene a precisare Enel distribuzione.

In particolare, hanno diritto all'indennizzo i clienti di bassa tensione che subiscono un'interruzione di almeno otto ore nei comuni con più di 50mila abitanti, di oltre dodici ore per comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti e oltre le sedici ore per i comuni più piccoli. Per gli intestatari di forniture di media tensione, le interruzioni devono essere almeno di quattro ore nei comuni con più di 50mila abitanti, sei ore per comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti e oltre le otto ore per i comuni più piccoli. A tali tempi vanno aggiunti quelli necessari ai venditori per trasferire l'indennizzo ai clienti direttamente in bolletta.

***Blackout per il maltempo, indennizzi direttamente sulla bolletta***

Tags blackout maltempo neve big snow

***Caos neve, ecco i match che salteranno***

- Sport - Gazzetta di Mantova

**Gazzetta di Mantova.it**

*"Caos neve, ecco i match che salteranno"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Caos neve, ecco i match che salteranno

La federazione ha deciso caso per caso: nell'Alto Mantovano e in parte della Bassa non si scenderà in campo

Tags [calcio dilettanti](#) [maltempo](#) [figc](#)

12 febbraio 2015

Lo stadio Tazzoli di Canneto sull'Oglio MANTOVA. La Figc nel suo comunicato ha deciso di non sospendere tutta l'attività per il prossimo fine settimana. Si è deciso di analizzare ogni singolo caso in base alla situazione del manto erboso dopo le abbondanti nevicate che hanno caratterizzato l'ultimo turno. Per quanto riguarda le big del nostro calcio (dalla serie D alla Prima categoria) tutte le partite sono state regolarmente calendarizzate.

Il livello di neve presente su uno dei campi dell'Alto Mantovano

L'Asola giocherà a Montichiarello contro il Palazzolo (lo Schiantarelli è ricoperto di neve), mentre in Prima probabile il rinvio di Gonzaga-Psg. In dubbio Atletiko-San Lazzaro. In questo senso le società hanno tempo fino a domani (ore 12) per accordarsi in caso di eventuale rinvio. Già ufficiale il forfait del Viadana (girone emiliano) che doveva affrontare in trasferta il Concordia.

L'ingresso dell'impianto sportivo di Acquanegra

Il girone cremonese di Seconda categoria salta in toto. Domenica di ferie quindi per l'Acquanegra (doveva giocare in casa con l'Olmese) e per il Rivarolo (niente trasferta a Spinadesco). Per quanto riguarda le partite gestite dalla federazione mantovana questo è l'elenco dei match che non si disputeranno.

**SECONDA CATEGORIA**

Suzzara-Don Bosco

Pomponesco-Iveco Suzzara

**TERZA CATEGORIA GIRONE A**

Il campionato è stato completamente fermato causa neve

**TERZA CATEGORIA GIRONE B**

Buscoldo-Malavicina

Tags [calcio dilettanti](#) [maltempo](#) [figc](#)



***Neve e vento costano quattro milioni***

- Cronaca - Gazzetta di Mantova

**Gazzetta di Mantova.it**

*"Neve e vento costano quattro milioni"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Neve e vento costano quattro milioni

La Coldiretti traccia il bilancio delle perdite. Il Mantovano tra le province più colpite: serre crollate e stalle al buio

Tags [maltempo](#) [big snow](#)

12 febbraio 2015

MANTOVA. Sfiora i 25 milioni di euro la conta dei danni del maltempo in Lombardia dopo le nevicate e il gelo che hanno colpito le zone di pianura nella parte sud della regione alla fine della scorsa settimana. I tecnici della Coldiretti fra Brescia, Mantova, Cremona e Lodi stanno verificando la situazione nelle aziende, rilevando problemi alle stalle, ai porticati, alle serre, alle coltivazioni di primizie e anche agli "incubatori" delle piantine per le produzioni estive.

«A tutto questo – spiega Ettore Prandini, presidente della Coldiretti Lombardia – si è aggiunto il black out elettrico in diverse zone nelle province di Brescia, Lodi, Cremona e Mantova che ha creato problemi agli allevamenti per quanto riguarda la mungitura, l'alimentazione e l'assistenza agli animali. Ne chiederemo conto all'Enel».

leggi anche:

[Gli indennizzi per il blackout direttamente in bolletta](#)

La comunicazione di Enel distribuzione ai clienti: "Non servono richieste, ci vorranno più di due mesi ma i soldi arriveranno"

La situazione peggiore fra Cremona e Mantova. Nel Mantovano fino a oggi sono stati registrati quasi 4 milioni di euro di danni: più del 40% ha interessato le colture a seminativo (terreni allagati) e alcune colture in serra. Le aree più colpite sono quelle di Viadana, Sabbioneta, Marcara, Gazzuolo, Castellucchio, Rodigo Suzzara e Pegognaga. Nell'area fra Sermide e Felonica, zona particolarmente vocata alla coltivazione del melone, serre distrutte e allagamenti dei terreni. Il peso della neve, un pò in tutta la provincia, ha fatto crollare le serre.

Nelle zone mantovane al confine con il Cremonese, fra Bozzolo e Acquanegra sul Chiese, gravi disagi agli allevamenti da latte e di suini per la mancanza di energia elettrica. Nell'area fra Canneto e Asola, specializzata in florovivaismo e piante in vivaio, si registrano perdite fino al 60% della produzione di piante, dovute al forte vento, alla neve e alla grande quantità di acqua che ha soffocato i terreni. Allagati anche alcuni allevamenti di galline ovaiole e in qualche agriturismo l'acqua ha invaso le stanze degli ospiti.

Tags [maltempo](#) [big snow](#)

***Meteo Genova: nel fine settimana torna il maltempo, le previsioni***

Previsioni meteo Genova 14 15 febbraio 2015

**GenovaToday**

""

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo Genova: nel fine settimana torna il maltempo, le previsioni

Sabato in particolare sono attese piogge di una certa entità, con qualche spolverata di neve nell'interno. Ecco le previsioni meteo dell'Arpal per le prossime ore

Redazione 12 febbraio 2015

Storie Correlate San Valentino 2015: tutti gli eventi per la festa degli innamorati Carnevale 2015: ecco come festeggiare  
Dopo una settimana caratterizzata dal bel tempo e temperature in risalita, il weekend si prospetta all'insegna del maltempo . Sabato in particolare sono attese piogge di una certa entità, con qualche spolverata di neve nell'interno.

Ecco le previsioni meteo dell'Arpal per le prossime ore:

venerdì 13 febbraio 2015: possibili piovachi in serata. Non si può escludere qualche spolverata di neve su valli Bormida e Orba fino a 200 metri dalla sera.

Sabato 14 febbraio 2015: precipitazioni in graduale intensificazione sul centro Levante con quantitativi localmente significativi su spezzino e Tigullio, che potranno essere associati a episodi di rovescio o temporale moderato o solo localmente più intenso. Probabili deboli nevischio nell'interno della regione nel corso della giornata, con quota neve fino a 100-200 metri o in pianura sui versanti padani, mentre nell'interno del genovese non si escludono spolverate di neve fino a 400-500 metri.

Annuncio promozionale

Tendenza: domenica si farà strada una certa variabilità caratterizzata al momento da un'assenza di fenomeni significativi a Ponente e ancora precipitazioni sul Levante che potranno assumere carattere di locale temporale o rovescio. Tale previsione tuttavia è affetta da una bassa predicibilità.

***Cinese smarrito nei boschi trovato grazie a un lodigiano***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

Cinese smarrito nei boschi trovato grazie a un lodigiano

È stato un cinese residente a Lodi a permettere il salvataggio di un suo connazionale che da alcuni giorni si era smarrito tra i boschi alle porte di Bardonecchia, nel Torinese, nei pressi del forte di Bramafam. Lui infatti ha dato l'allarme ai carabinieri e al soccorso alpino, dato che non riusciva a contattare l'amico e si era preoccupato per lui. Alla fine il giovane, di 21 anni, è stato trovato in stato di ipotermia e sotto choc ed è stato portato in ospedale a Susa per le cure. Lieto fine insomma per una vicenda che ha suscitato allarme nel Torinese e anche in città. Il 21enne smarrito è residente a Forlì e lavora come cameriere in un locale di Milano. Nei giorni scorsi aveva raggiunto Bardonecchia in treno, da solo, e poi si era avventurato in una esplorazione dei boschi. Ma da quel momento si sono perse le sue tracce. L'allarme è scattato mercoledì sera, grazie alla telefonata fatta dal suo connazionale di Lodi che sapeva dove si era diretto. Così i carabinieri, la guardia di finanza, il soccorso alpino e il personale del 118 hanno avviato le ricerche. E poche ore più tardi, nella notte, il 21enne è stato rintracciato vicino al forte di Bramafam. Accanto a lui c'era un fuoco che aveva acceso per scaldarsi. Questo gli ha permesso di sopravvivere al gelo. Ha riferito di essere stato colto da un malore e di aver perso l'orientamento. Era infreddolito ed è stato soccorso. Non è in pericolo di vita. D. C.

Ävj

***Nube tossica su barcellona: 600 alunni fermati in classe***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

Nube tossica su barcellona: 600 alunni fermati in classe

Seicento bambini confinati negli asili, 60.000 persone costrette a rintanarsi in casa e sprangere porte e finestre, trasporti pubblici e circolazione interrotti per ore, centinaia di chiamate ai centralini dei vigili urbani. È stata una mattina di panico provocata da una nube tossica di un intenso colore arancio sprigionata dall'esplosione di prodotti chimici nel poligono industriale di Igualada, vicino a Barcellona. La Protezione civile ha attivato il piano di emergenza in vari municipi della zona. L'incidente è avvenuto alle 9 del mattino all'esterno dell'azienda chimica Simar, mentre gli operai svolgevano lavori di carico e scarico. Per cause in corso di accertamento, due componenti chimici si sono mescolati innescando l'esplosione, dalla quale è scaturita la densa nube arancione, visibile a chilometri di distanza. Un gas corrosivo e irritante, composto da acido nitrico, cloruro e solfuro di ferro, dagli «effetti urticanti ma non tossici», come ha spiegato l'assessore agli interni della Generalitat, Ramon Espadaler, nel fare appello alla calma. Una ventina di squadre dei vigili del fuoco, 6 unità della Protezione civile, 17 pattuglie della polizia catalana, mezzi della Croce Rossa e un elicottero sono stati dispiegati nella zona per coordinare i soccorsi e isolare i comuni interessati. Con quello di Igualada, anche i municipi di Odena, Jorba, Vilanova del Caní, Santa Margarida de Montbuí e, successivamente, per l'evoluzione della nube, San Martí de Tous. In tutto oltre 60mila abitanti ai quali, con l'attivazione del piano di emergenza, è stato dato l'ordine di rinchiudersi in casa, con porte e finestre sigillate, e non andare a prendere i bambini a scuola, fino a quando non fosse rientrato l'allarme. Sei feriti, fra i quali due operai ustionati nell'esplosione, sono stati ricoverati all'ospedale di Igualada, mentre sul posto sono stati soccorsi per sintomi di intossicazione tre vigili del fuoco e due cittadini.

***Ultimi preparativi per il Carnevale***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

Ultimi preparativi per il Carnevale

Anche a Lodi Vecchio arriva il Carnevale e fervono gli ultimi preparativi per i festeggiamenti. Le vie del paese saranno infatti attraversate questa domenica da una grande sfilata di carri allegorici. Una manifestazione che raggiunge quest'anno la 35esima edizione ed è quindi ormai divenuta tradizionale per i lodevesini. Cinque grandi strutture mobili trainate da trattori partiranno alle 14 dalle scuole elementari di via Cavour e attraverseranno il paese fino a piazza Vittorio Emanuele II: il pubblico potrà seguire la parata a bordo strada, mentre i bambini saranno invitati a salire a bordo. Basandosi sul successo ottenuto negli anni precedenti, sono attesi 2mila spettatori e anche oltre. L'iniziativa è stata organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Lodi Vecchio, in collaborazione con il Gruppo Giovani, l'associazione Fratelli Sea e la parrocchia, che hanno contribuito alla manodopera. Sponsor ufficiali sono la direzione di McDonald di Pieve Fissiraga e di Lodi tangenziale, insieme al Banco di Credito Cooperativo Laudense e molti commercianti e artigiani della città, che hanno partecipato con libere offerte per l'acquisto del materiale. «Da novembre sono all'opera circa una decina di volontari» - spiega Simone Fabiano, co-fondatore di Fratelli Sea, che precisa: «La vigilia di Carnevale e il giorno stesso saranno invece presenti almeno 20 volontari, tutti giovanissimi, tra i 18 e 26 anni, coordinati da Alfredo Caleffi che ha lanciato 35 anni fa questa manifestazione». I soggetti rappresentati saranno svelati solo al momento: «Vogliamo sia una sorpresa, accenniamo soltanto che tre carri saranno dedicati ai bambini e uno avrà per tema l'Expo. Lungo il tragitto il corpo bandistico San Pietro e il Bar Dosso si occuperanno dell'animazione». Polizia locale, Protezione civile e Croce Bianca assicureranno l'ordinato svolgimento di ogni fase dell'evento, che vedrà impegnati in prima persona i volontari per far sì che i bambini salgano e scendano dai carri in totale sicurezza. Al termine della parata, in piazza Vittorio Emanuele, per i più piccoli la festa proseguirà con i gonfiabili e, per tutti, verrà allestito un punto ristoro con crepes alla Nutella e patatine fritte, poi musica e balli, il tutto organizzato sempre dai Fratelli Sea, mentre il Bar Dosso offrirà nell'occasione un momento di intrattenimento comico. Verso le 17 verranno estratti i numeri vincenti della sottoscrizione a premi di cui sono stati venduti i biglietti nelle scorse settimane. I promotori ricordano inoltre che, in caso di maltempo, la manifestazione sarà rinviata a domenica 22 febbraio, mantenendo la stessa scaletta. Angelika Ratzinger

*È triplicato il numero dei morti*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

**È triplicato il numero dei morti**

state raccolte dall'Unhcr e parlano di migranti travolti sui gommoni dalle onde del mare in tempesta. Delle loro storie e delle immagini c'è poco o nulla sui maggiori quotidiani europei e questa assenza dà il polso del sentire europeo. Le Monde di martedì 10 febbraio dedica addirittura 13 pagine all'affaire Swissleaks, lo scandalo mondiale degli evasori in Svizzera. E tra le inchieste giudiziarie e i giochi finanziari, la tragedia di Lampedusa appare relegata in poche righe a firma del corrispondente da Roma. Le Figaro preferisce dare spazio nelle pagine internazionali alla tragedia ucraina e al braccio di ferro in corso tra l'Europa e la Grecia. In Inghilterra, si riesce a trovare la notizia sul sito di The Guardian solo digitando Italy nel motore di ricerca. In Belgio i quotidiani Le Soir e La Libre sono centrati sulla notizia della lotta al terrorismo e sull'arresto di Fouad Belkacem, predicatore di Sharia4Belgium d'ispirazione salafista. In Germania, invece, Bild pare ignorare completamente la tragedia di Lampedusa e se si digita Italien sul sito del prestigioso Frankfurter Allgemeine Zeitung, esce lo scandalo di Antonio Conte indagato per le partite truccate. Die Welt relega la notizia a una breve ma almeno ammette che la missione di salvataggio Mare Nostrum ha portato migliaia di rifugiati nel Mediterraneo in sicurezza. Sostituita poi dall'Ue con la missione Triton, che si sta rilevando inadeguato citando a questo proposito il parere espresso dall'agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite. Ogni Paese è sicuramente alle prese con problemi e tragedie. Le regioni orientali dell'Ucraina sono incandescenti e l'Europa è impegnata proprio in queste ore a risolvere il conflitto in corso mettendo in atto tutte le strategie diplomatiche possibili. Ci sono poi la lotta al terrorismo in Europa di matrice islamica e la situazione economica della Grecia. Sono tutte notizie che distolgono per un motivo o per l'altro lo sguardo dal Mar Mediterraneo. Ma in quel pezzetto di mare si continua a morire e i più a rischio sono donne, bambini e adolescenti soli. Federica Mogherini, Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera, ha esortato l'Europa a fare di più: Non possiamo permettere altre tragedie del mare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi: dobbiamo essere capaci di dare una forte risposta politica e operativa. Mentre Gianni Pittella, capogruppo dei socialisti e democratici a Strasburgo, è stato ancora più chiaro: I governi europei devono convincersi che non si può fare accoglienza e soccorso senza uomini e mezzi adeguati: è una vergogna che non siano capaci o non vogliano fare di più. Mario Marazziti, presidente del Comitato per i diritti umani della Camera dei Deputati (Italia), chiede la Creazione di un'Agenzia europea per l'immigrazione, di una banca dati comune e di un Centro di accoglienza europeo in Sicilia. L'Europa - dice - non può essere il guardiano di un cimitero. La tragedia è figlia dell'abbandono di Mare Nostrum, commenta invece il Sir monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, che aggiunge: Un'operazione che doveva essere condivisa a livello europeo e consentire un canale umanitario attraverso il quale effettivamente accogliere queste persone alla ricerca di una protezione internazionale. Sostituita dall'operazione Triton, la nuova politica europea sul controllo del Mediterraneo - aggiunge Perego - dimostra di essere assolutamente insufficiente, incapace di gestire una situazione che sta crescendo. Perego fa notare infatti come in questi primi due mesi del 2015 gli arrivi sono aumentati rispetto ai primi due mesi del 2014 e i morti sono addirittura triplicati (restando ancora ai 29 morti di lunedì e non ai 200 su cui la Guardia Costiera sta indagando). Si è passati cioè dalle 12 vittime accertate nei primi due mesi del 2014 alle 50 nello stesso periodo del 2015. Non si può far finta di nulla, incalza monsignor Perego. È chiaro che l'Italia affronta questa situazione partendo da una condizione di debolezza per la mancanza di un'organizzazione puntuale di prima e seconda accoglienza. E questa debolezza del nostro Paese diventa un vulnus per tutta l'Europa. Ma si preferisce ignorare la notizia perché - sentenzia Perego - si vuole rimuovere una responsabilità e non farla emergere. La responsabilità di un'Europa che sostanzialmente non sta governando questi flussi nel Mediterraneo. L'aver tenuto bassa questa informazione da parte dei media europei significa volerla relegare a un problema esclusivamente italiano ma anche non assumersi una responsabilità sul piano europeo come questa tragedia invece chiederebbe. Per fortuna non manca mai la parola di Papa Francesco che durante l'udienza del mercoledì si è così espresso: Desidero assicurare la mia preghiera per

***È triplicato il numero dei morti***

le vittime e incoraggiare nuovamente alla solidarietà, affinché a nessuno manchi il necessario soccorso .Maria Chiara Biagioni

***Regione, il progetto per la riforma della polizia locale in arrivo al Pirellone***

- Cronaca Monza

**Il Cittadino di Monza e Brianza.it**

*"Regione, il progetto per la riforma della polizia locale in arrivo al Pirellone"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Regione, il progetto per la riforma della polizia locale in arrivo al Pirellone

Il progetto di legge regionale di riforma della polizia locale andrà in aula in un paio di settimane. Tra le proposte formazione e aggiornamento continui in tema di sicurezza e prevenzione di reati di stampo mafioso, avere comandi con minimo 18 agenti.

Formazione e aggiornamento continui in tema di sicurezza e prevenzione di reati di stampo mafioso, costituzione di quattro nuclei di coordinamento a livello regionale, comandi costituiti da un numero minimo di 18 unità, creazione di un fondo regionale per assistere gli agenti in caso di procedimento penale.

Sono queste alcune delle novità contenute nel progetto di legge regionale di riforma dei servizi di polizia locale che andrà in aula al Pirellone entro un paio di settimane. Si tratta, nello specifico, della modifica di una legge ormai datata (risale al 2003), alla luce anche delle nuove disposizioni in materia di Città Metropolitane, Province e Comuni definite dalla Legge Delrio dello scorso anno.

Pietro Foroni, relatore del progetto e consigliere regionale della Lega Nord, spiega: «Uno dei punti qualificanti della legge è la possibilità di creare associazioni tra i Comuni più piccoli per arrivare a nuclei formati da 18 agenti. Riteniamo che questo sia il numero ottimale per un servizio idoneo ed efficiente a livello locale attivo per 24 ore».

A ciò si aggiungeranno il coordinamento tra più soggetti - tra cui ad esempio polizia stradale, Protezione civile ed altri enti privati - per rispondere in maniera tempestiva alle esigenze di sicurezza dei cittadini. Viste poi le infiltrazioni della malavita negli appalti, recentemente individuate su tutto il territorio regionale, Brianza compresa, i vigili saranno formati in maniera specifica per la prevenzione e la repressione di reati di stampo mafioso.

I quattro nuclei regionali di coordinamento saranno: sicurezza urbana, polizia giudiziaria, tutela ambientale ed ecologica, sicurezza stradale.

L'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali spiega che la logica della proposta è quella di «superare il modello dei piccoli servizi che contano pochi agenti e promuovere una gestione associata della sicurezza tra Comuni, al fine anche di una razionalizzazione delle risorse a disposizione».

I sindacati sono soddisfatti su alcune norme, scettici su altre. Il Siapol (Sindacato Autonomo di Polizia Locale), ad esempio, ha presentato alcune osservazioni: «Apprezziamo la volontà della Regione di allargare le competenze della polizia locale ad un territorio che comprenda più Comuni - ha spiegato il segretario generale Ernesto Cassinelli - ma chiediamo anche un maggior impegno da parte delle Istituzioni per tutelare la nostra professionalità e per assicurare, anche a livello finanziario, una gestione dei servizi il più efficiente possibile, soprattutto in vista dell'Expo, sciogliendo quelle complessità che la normativa statale ci pone davanti».

«La Legge - risponde Foroni - va proprio nel senso della tutela della professionalità della polizia locale. Certo, ammette, avremmo voluto osare di più, ma stiamo agendo all'interno dei vincoli di un quadro nazionale che, ad oggi, non prevede uno status di polizia locale. Ed è per questo che, entro fine anno, porteremo una proposta di legge in Parlamento».

Federica Venni



***Edifici vulnerabili e terremoti protagonisti di "Costruire"*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

SALONE DELL'EDILIZIA

Edifici vulnerabili

e terremoti

protagonisti

di "Costruire"

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**LONGARONE** - Terremoto e vulnerabilità degli edifici protagonisti a «Costruire». Il salone dell'edilizia e dell'abitare, di scena a Longarone Fiere dal 28 febbraio all'8 marzo, metterà sotto i riflettori il tema della valutazione delle criticità degli edifici in relazione ai possibili danni da eventi sismici. Con un incontro rivolto ai tecnici progettisti, ai collaudatori e in generale ai professionisti dell'edilizia che si terrà venerdì 6 marzo alle 15.30, a cura del Presidio Provinciale degli Architetti della Provincia di Belluno con il team tecnico di Tecno Indagini srl di Cormano. Già dall'ottobre 2012 il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori si è attivato per creare una rete nazionale dei presidi degli architetti per la Protezione Civile: un organismo che è stato costituito sulla base di un accordo stipulato con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con l'obiettivo di costituire una task force di tecnici volontari in grado di intervenire tempestivamente in siti terremotati. A Belluno il Presidio Provinciale è attivo dal 2013, e fa parte del presidio regionale, composto complessivamente da 120 architetti.

"Costruire" si aprirà a Longarone Fiere sabato 28 febbraio. Rimarrà aperto domenica 1, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 marzo.

***PIEVE D'ALPAGO - La situazione per il momento è solo congelata e sotto controllo, ma non r...*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**PIEVE D'ALPAGO** - La situazione per il momento è solo congelata e sotto controllo, ma non risolta, in attesa di tempi migliori: si tratta della frana che lo scorso mese di novembre è caduta fra gli abitati di Torres e Quers, in Comune di Pieve d'Alpago, compromettendo il transito per un tratto di una cinquantina di metri e costringendo circa 150 persone che abitano a Quers ad allungare di circa 7, 8 chilometri il percorso. Umberto Soccà, sindaco di Pieve, fa il punto della situazione e conferma: «Dopo le opere urgenti dei primi giorni di dicembre, non sono stati fatti altri interventi». Poco più di due mesi fa, dunque, i tecnici del Comune e poi quelli della Provincia erano intervenuti sia sul corpo della frana, sia a valle dello smottamento stesso, per frenare la corsa del movimento franoso: molti gli alberi che sono stati tagliati perché, appesantendo la frana, rischiavano di far scendere altro materiale e che poi sono stati portati via dai diversi proprietari; in un secondo momento sono state collocate delle barriere per contenere la caduta di materiale e sassi e contemporaneamente rendere così percorribile la strada. «Ed ora? Ora servirebbero circa 100mila euro per installare una rete saldata e dei paramassi capaci, l'una e gli altri, di risolvere definitivamente la questione contenendo l'intero movimento franoso - spiega il sindaco - ma in questo momento né la Provincia né tanto meno il Comune hanno questa disponibilità in cassa».

**Giovanni Santin**

***Ana Caviola: Scardanzan non si ricandida*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

FALCADE

Ana Caviola:

Scardanzan

non si

ricandida

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**FALCADE - (D.F.)** Dopo dieci anni ai vertici del gruppo Ana Caviola-Cime d'Auta, dei quali tre come vice capogruppo, cinque da capogruppo e cinque da responsabile della Protezione civile, Celeste Scardanzan non ha rinnovato la sua candidatura. Una decisione sofferta la sua, visto che in questi anni ha gettato anima e cuore nella causa alpina di questo gruppo, ma problemi di vario tipo lo hanno portato a intraprendere questa scelta ufficializzata nell'ultima assemblea di qualche giorno fa. Un decennio che ha visto il gruppo alpini prodigarsi e intraprendere varie iniziative sia individuali sia in collaborazione con le altre associazioni di volontariato del territorio. E questo anche grazie alla dinamicità e alla grande disponibilità che Celeste ha sempre dimostrato nell'affrontare le cose con i suoi alpini. Proprio per la sua grande disponibilità quando c'è stato bisogno ha avuto parole di lode da parte del sindaco di Falcade Michele Costa e di quello di Canale Rinaldo De Rocco che per l'occasione ha voluto consegnare a Celeste un piccolo ma significativo riconoscimento da parte della comunità per il grande lavoro svolto alla guida di questo gruppo Ana.

***LAMON - (V.B.) Consiglio comunale domani alle 18.30. È il primo del 2015 che segue l'ultimo del...*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**LAMON - (V.B.) Consiglio comunale domani alle 18.30. È il primo del 2015 che segue l'ultimo del 2014 dello scorso 28 novembre. Ormai molte cose vengono fatte insieme ad altre amministrazioni e l'odg ricalca il nuovo indirizzo di politica amministrativa dettato ai piccoli Comuni. In approvazione infatti c'è la convenzione con il Comune di Feltre per la gestione associata della polizia municipale e amministrativa locale, e altre convenzioni, una per la Stazione Unica Appaltante Comune di Feltre, l'altra per il trasporto scolastico intercomunale Lamon-Sovramonte. E ancora il Piano intercomunale di Protezione Civile. Di sola prerogativa locale lamonese l'approvazione di alcune modifiche ed integrazioni al regolamento di polizia rurale che risale al 13 dicembre 1992 quando era sindaco Gianpietro Da Rugna e variazioni successive; un'altra epoca e un altro spirito.**

*Un'altra botta per l'agricoltura della montagna***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

LA DENUNCIA Il sen. Piccoli

«Un'altra botta  
per l'agricoltura  
della montagna»

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**BELLUNO - (dt)** «Giù le mani dalle microimprese agricole di montagna». Un grido d'allarme e insieme un invito ad intervenire, quello del senatore Giovanni Piccoli. Che chiede al Governo di battere un colpo, magari deciso, dopo che Bruxelles ha bocciato la proposta del Veneto al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. La Regione chiedeva l'applicazione dell'articolo 19 del regolamento, che prevedeva un aiuto di 15mila euro per la nascita di nuove microimprese operanti in agricoltura. «L'Unione europea vuole condannare a morte le microimprese agricole di montagna - attacca Piccoli -. Scegliere di non sostenere nella programmazione comunitaria le aziende più piccole significa escludere il mantenimento di quell'agricoltura spesso necessaria alla manutenzione e pulizia del territorio e dei pascoli, per non parlare della tutela di prodotti locali e produzioni di nicchia». Bastano alcuni numeri per dare la dimensione del fenomeno. «Nel Veneto il comparto agricolo si è contratto del 32% in dieci anni, con effetti importanti sulla manutenzione del territorio - evidenzia Piccoli -. Il calo maggiore si è concentrato sul territorio montano e pedemontano della nostra regione, dove c'è un problema cronico di polverizzazione delle proprietà. La presenza capillare delle aziende agricole fa sì che venga garantita la permeabilità della superficie, diminuendo il fenomeno del deflusso superficiale dell'acqua soprattutto sui pendii, riducendo il rischio idrogeologico, proteggendo il fondo valle e la pianura. Manutenzione territoriale significa maggiore sostenibilità ambientale, maggiore redditività e incentivazione del turismo». «Sostenere le microimprese non toglie nulla ai grandi produttori e a tutti gli agricoltori a titolo principale - conclude Piccoli -. Le microimprese in Italia sono una realtà, perché snobbarle in questo modo? È una visione miope e poco lungimirante soprattutto nell'anno dell'Expo».

***Gli alpini e Tallandino festeggiano il patrono*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

MEL

Gli alpini e Tallandino

festeggiano il patrono

**Venerdì 13 Febbraio 2015,**

**MEL - (e.s.)** Torna puntuale la tradizionale manifestazione legata a San Valentino nella frazione di Tallandino nel comune di Mel. Nella sede del gruppo alpini, da oggi a domenica, pranzi e cene a base di piatti tipici e intrattenimenti, organizzati dalle squadre di protezione civile in collaborazione con il gruppo Ana e le Stelle alpine. Essendo il 14 giorno del patrono, a tutte le donne verrà fatto un omaggio floreale. Il tutto si concluderà domenica, con la cucina aperta sempre a pranzo e cena.

*Alluvioni, è braccio di ferro*

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 12/02/2015

Indietro

**Warning:** getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file\_importati/20150212/foto/193.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

DISASTRI

Roberto Tonellato,

capo della Protezione civile del Veneto, con la mappa degli eventi.

A destra,

la tragedia

di Refrontolo.

Fulvio Fenzo

Alluvioni, è braccio di ferro

Il ministro bacchetta il Veneto: manca la documentazione

La Protezione civile: dossier unico, gli eventi sono stati decine

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**Stato di emergenza in Veneto, il ministro Galletti striglia la Regione e chiede di ricevere al più presto la richiesta per i danni subiti negli scorsi mesi a seguito dei violenti eventi meteorologici, tra cui la tragedia di Refrontolo, con quattro morti e 11 feriti. Un Veneto sottoposto ad uno stillicidio di 35 allarmi meteo tra aprile e novembre 2014, praticamente uno a settimana, che hanno coinvolto 163 Comuni causando danni stimati per 177 milioni di euro. La Protezione civile regionale sta per inviare a Roma un dossier di 700 pagine con l'obiettivo di far ottenere alla Regione la dichiarazione dell'emergenza e i conseguenti risarcimenti. Ma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti taglia corto: «Restiamo in attesa di riceverlo nel più breve tempo possibile, senza polemiche che non servono a nulla in questo momento. Senza questa documentazione non ci sono le condizioni per riconoscere i danni subiti negli scorsi mesi a seguito dei violenti eventi meteorologici».**

**Nessun "tempo scaduto" per i risarcimenti, pur essendo passati dei mesi, secondo il responsabile della Protezione civile del Veneto, Roberto Tonellato. «Ho parlato personalmente con il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, il quale mi ha confermato che le procedure sin qui adottate dalla Regione Veneto per le richieste di dichiarazione dello "stato di emergenza" sono tecnicamente corrette. Non esistono giuridicamente termini entro i quali inoltrare la richiesta, come sostiene qualcuno - continua Tonellato - In accordo con il Dipartimento nazionale abbiamo quindi definito, e invieremo a giorni un pacchetto unico comprendente situazioni che hanno una continuità temporale». La lista dei danni ammonta a quasi 67 milioni di euro segnalati dai Comuni interessati, più altri 110 milioni e 520mila euro stimati da Genio Civile e Consorzi di bonifica. «Abbiamo atteso di raggruppare tutti gli eventi per presentare un dossier inattaccabile sotto ogni aspetto, che dimostrerà come la nostra regione sia stata tenuta "sotto scacco" per otto mesi da fenomeni che non ci hanno dato la possibilità di reagire. Ogni volta che uscivamo da un'emergenza, ne accadeva un'altra».**

**Emergenze che hanno colpito ovunque, ma singolarmente non in modo così pesante da poter sperare di ottenere il riconoscimento di "evento di tipo C". «Nemmeno il caso di Refrontolo del 2 agosto scorso - aggiungono alla Protezione civile - troppo limitato e circoscritto nello spazio e nel tempo». Di fronte alle pressioni arrivate da più parti, però, il governatore Luca Zaia ha deciso di scorporare quest'ultimo dal dossier, «in modo che il Governo, se lo ritiene, possa procedere ugualmente», sottolineano a Palazzo Balbi, dove ne hanno anche per il ministro: «Era venuto in visita nell'immediatezza dell'evento e avrebbe potuto procedere autonomamente - così come avrebbe peraltro potuto fare anche a seguito della visita del Ministro Galletti avvenuta nell'immediatezza dell'evento». Già, ma i rimborsi? Negli ultimi 27 casi a livello nazionale sono state stanziare risorse esclusivamente per danni alle strutture e infrastrutture pubbliche. Nessuna, invece, per i danni ai privati. E, tenendo conto che nessuno degli eventi avvenuti in Veneto tra aprile e novembre 2014 è stato ritenuto sufficientemente grave da poter ottenere il**

*Alluvioni, è braccio di ferro*

**"grado C" dalla stessa Protezione civile regionale, ottenere i risarcimenti sarà difficile.**

© riproduzione riservata



*I 12,3 milioni? Ci penserà la Costa***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

IL NAUFRAGIO Molte parti civili non si accontentano delle cifre stabilite dalla sentenza: pronti i ricorsi

I 12,3 milioni? Ci penserà la Costa

La compagnia pagherà i danni, una somma che Schettino non può liquidare

**Venerdì 13 Febbraio 2015,**

Sarà quasi certamente la Costa a pagare le provvisorie previste dalla sentenza. Anche se la metà dei 12,3 milioni di euro, importo totale delle spese da affrontare, toccherebbe a Francesco Schettino. Ma dove potrebbe mai trovare così tanti soldi l'ex comandante? Più di un anno fa era stato deciso che la casa di Meta di Sorrento che ha in proprietà con la ex moglie, venisse sottoposta a sequestro, proprio nell'eventualità che ci fossero da pagare le spese di giustizia. E ora, che la questione è tornata di attualità, in tanti si chiedono come andrà a finire. In realtà, sembra quasi certo che nessuno toccherà i beni dell'ex comandante. Costa si prepara, grazie anche alle sue mega assicurazioni, a sborsare gli importi stabiliti dai giudici. In un secondo momento, poi, la compagnia potrebbe decidere di rivalersi sul suo ex dipendente. Ma si sa già che nessuno rivendicherà cifre che Schettino difficilmente potrebbe pagare. Quello dei risarcimenti, però, sembra un fronte di non rapida soluzione, perché, sebbene molti naufraghi si siano detti soddisfatti per la cifra ottenuta, si sono viste facce molto scure tra gli enti pubblici. Saranno diversi i legali a voler entrare nel "tunnel" di lunghe cause civili per farsi riconoscere da un altro giudice cifre più sostanziose. «Inoltre, la nostra richiesta formale alla Costa al più presto - spiega l'avvocato Michelina Suriano, legale di sette parti civili - Se poi i miei assistiti vorranno, andremo avanti con i processi. A meno che non si riesca a trovare un accordo. Sono soddisfatta per la sentenza: 30 mila euro sono una cifra importante da cui partire. Quello che più mi scocchia, però, è che le sofferenze dei miei assistiti siano state equiparate a quelle di Domnica Cemortan».

I 12,3 milioni di euro sono un importo che i giudici hanno determinato sia a titolo provvisorio, dunque di immediata esecuzione e che in un'eventuale causa davanti al tribunale civile potrebbero lievitare, anche di molto, sia per danno biologico che invece sono definitivi. E in questo caso i destinatari, o li accettano per come il collegio di Grosseto li ha individuati, oppure devono impugnare la sentenza, la stessa con cui Schettino è stato condannato a 16 anni e un mese. Giudicano inadeguato il risarcimento gli enti pubblici, specie gli organi del Governo e gli enti locali (5,5 milioni complessivi). La "botta" più forte l'ha presa il ministero dell'Ambiente: è vero che il tribunale ha ravvisato il danno ambientale, ma nella discussione l'Avvocatura dello Stato aveva parlato di 200 milioni di danni al Giglio, al suo mare, al suo habitat. E invece è stata assegnata una provvisoria da un milione e mezzo di euro. Anche il Comune del Giglio aveva fatto una richiesta di 20 milioni di euro. Il Tribunale però si è fermato a 300.000 euro. Linea simile per il danno di immagine alla Presidenza del Consiglio (1 milione in sentenza contro i 10 di danni stimati), e per quelli patrimoniali di altri ministeri e organismi statali: non ammesso quello dell'Economia e Finanze, "solo" 500.000 euro di provvisoria ciascuno a Difesa, Interni, Infrastrutture e Trasporti, Protezione civile. In quanti, dunque, presenteranno appello? Certamente lo farà la procura di Grosseto, nella veste del procuratore reggente Maria Navarro e dei pm Pizza e Leopizzi. Aspetteranno le motivazioni e poi decideranno. Il Tribunale, pur avendo confermato in pieno il loro impianto accusatorio, sembra aver ritenuto eccessiva la richiesta di condanna a 26 anni.

© riproduzione riservata

***La Protezione civile non spetta a Soranzo*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

LA POLEMICA Il sindaco Bitonci replica al numero uno di palazzo Santo Stefano

«La Protezione civile non spetta a Soranzo»

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

(Al.Rod.) Non registra battute d'arresto la polemica tra il sindaco Massimo Bitonci e il presidente della Provincia Enoch Soranzo. Questa volta la mela della discordia è la Protezione civile. La settimana scorsa, presentando alla fornace Carotta le linee guida sulla "Grande Padova", Bitonci aveva spiegato che per rendere più efficiente il servizio sarebbe necessario dar vita ad una sorta di coordinamento dei Comuni della provincia che dovrebbero far riferimento alla realtà più importante a livello territoriale, ovvero il Comune di Padova. Pronta è arrivata la replica di Soranzo che ha sostenuto che, a coordinare le Protezioni civili dei Comuni, da sempre provvede la Protezione civile provinciale. Una tesi «perorata» anche dal consigliere provinciale, con delega ad hoc Elisa Venturini. Il presidente della Provincia, a sostegno delle sue affermazioni, ha messo in fila una serie di interventi realizzati proprio grazie al coordinamento di palazzo Santo Stefano. «È stato ribadito la settimana scorsa a Roma, durante un incontro della commissione Politiche ambientali, Territorio e Protezione civile, di cui sono delegato nazionale, e alla quale ha partecipato anche la Venturini, che, secondo la recente normativa, il coordinamento della Protezione civile non spetta più alle Province - è andato ieri all'attacco il primo cittadino - Ad essere precisi quel ruolo di coordinamento non era mai esistito, se non con funzioni semplicemente di programmazione e pianificazione delle emergenze, a seconda delle specifiche disposizioni dei vari enti regionali». «Ora - ha concluso Bitonci - le Province sono state private delle loro funzioni e, relativamente alla Protezione Civile, si evidenzia un vuoto normativo che, come suggerito dai tecnici dell'Anci, può essere facilmente colmato con l'istituzione, sentiti gli enti regionali di riferimento, di un coordinamento sovra comunale affidato al Comune già Capoluogo. Qualsiasi altra considerazione in merito rischia di essere fuori luogo».

*Fondi anti-alluvione bloccati***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

**Warning:** getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file\_importati/20150213/foto/1562.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

RISCHIO IDRAULICO In ritardo i lavori per il canale che "salverebbe" Padova sud

«Fondi anti-alluvione bloccati»

Il Consorzio in attesa dalla Regione: «Siamo pronti a partire con il cantiere»

**Venerdì 13 Febbraio 2015,**

**Scolo Carpanedo-Sabbioni, la grande incompiuta. Il nuovo canale che dovrebbe salvare dagli allagamenti il comprensorio di Padova Sud rischia di rimanere sulla carta. Ieri il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha fatto sapere che è ancora in attesa di «apposito finanziamento da parte della Regione Veneto». Della serie: noi siamo pronti per partire, ma mancano i fondi. Impossibile fare previsioni rispetto ai tempi di concessione del contributo. Se mai dovesse davvero venire realizzato, il canale avrà una lunghezza di quasi cinque chilometri, una larghezza media di dieci metri e una profondità variabile da due a tre metri. Previsto lo scavo di circa 80mila metri cubi di terreno. Il costo totale stimato è di 4 milioni e 300mila euro. Il Consorzio (tramite la Regione) e i Comuni di Albignasego, Maserà, Bovolenta, Casalserugo, Due Carrare, Ponte San Nicolò e Padova contribuiranno con due milioni e mezzo. Da parte sua la Provincia di Padova dovrebbe finanziare l'opera, a questo punto il condizionale è d'obbligo, con 50mila euro. «In questo momento, oltre ai fondi della Regione, manca poco più di un milione per chiudere il quadro - precisa lo stesso Consorzio - Contiamo di reperire queste risorse a stretto giro».**

**«Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati», sottolinea il sindaco Massimiliano Barison. Il Carpanedo Sabbioni è l'ultimo tassello di un vasto programma di manufatti realizzati negli ultimi anni nell'ambito della "Convenzione per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati". Nei giorni scorsi Barison ha presentato l'elenco degli interventi idraulici che verranno effettuati ad Albignasego da qui alle prossime settimane. Opere per un totale di 90mila euro; fra le tante, il risezionamento dei fossati e la pulizia delle caditoie. Il primo cittadino fa però notare che «tutti questi lavori risulteranno vani se non verrà realizzato al più presto lo scolo Carpanedo Sabbioni, indispensabile per far defluire in maniera corretta le acque meteoriche».**

***Morto per un ictus l'ex assessore Griggio*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

FONTANAFREDDA

Morto per un ictus l'ex assessore Griggio

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**FONTANAFREDDA - (rs)** Si è spento ieri mattina Giancarlo Griggio, 71 anni, ex assessore nelle giunte guidate dal sindaco Loris Saldan, dal 1995 al 2004. Una decina di giorni fa era stato colpito da un ictus rivelatosi subito molto grave. Ex poliziotto, ha lavorato poi in Regione come autista, seguendo i vari assessori. Esponente del Partito socialista di Fontanafredda, di cui fu anche segretario in un periodo non facile, entrò poi nella Margherita. Da assessore, eletto nella lista Comunità e Democrazia, aveva seguito la Protezione civile comunale proseguendo l'opera di potenziamento del Gruppo di volontari, il commercio, ma soprattutto, da assessore all'ambiente, aveva introdotto la prima vera raccolta porta a porta. «Era sempre gioviale - ricorda Saldan - persona affabile, gran lavoratore e sempre disponibile con tutti».

Lascia la moglie Adriana, i figli Loris e Michela. La cerimonia funebre sarà celebrata nella chiesa di San Giorgio sabato alle 10.30, il rosario domani alle 18.30.

© riproduzione riservata

***Corazzari: Tromba d'aria, 3 milioni di danni*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

STIENTA

Corazzari: «Tromba d'aria, 3 milioni di danni»

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

(m.baro.) È un Cristiano Corazzari piuttosto amareggiato, ma molto determinato, quello che affronta le critiche «riguardanti presunte inadempienze del Comune nella gestione della fase emergenziale conseguente alla tromba d'aria dello scorso ottobre».

In particolare, il sindaco sottolinea che i danni ammontano a 3 milioni di euro e numerose sono state le famiglie e le aziende interessate. «Tutte le segnalazioni sono state raccolte e inviate alla Regione, ma si è in attesa di un riscontro da parte del Governo».

Corazzari aggiunge che «il grave problema della raccolta dei rifiuti è stato sin da subito affrontato dal Comune mettendo a disposizione i propri mezzi, il proprio personale e facendo svolgere interventi straordinari su tutte le aree pubbliche e per quanto possibile anche in aree private, a due diverse ditte: Ecoambiente per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti di natura non pericolosa, e Polaris per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi».

È stato spiegato, infine, che le spese sostenute (circa 30mila euro) hanno rappresentato «un sacrificio affrontato e spiegato in sede di assestamento di bilancio, in uno degli ultimi consigli comunali».

Il sindaco ha quindi ringraziato in particolare ai volontari di Protezione civile, molto impegnati ad aiutare le famiglie in difficoltà.

© riproduzione riservata

***Protezione civile dell'Ana: volontari da tutta Italia*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

FORMAZIONE Tavolo tecnico con oltre 100 responsabili

Protezione civile dell'Ana:

volontari da tutta Italia

**Venerdì 13 Febbraio 2015,**

**Da tutta Italia a Motta per un incontro di formazione nella nuova sede della Colonna Mobile della Protezione Civile dell'Associazione nazionale alpini. L'incontro con un centinaio di addetti ai lavori si è tenuto nei giorni scorsi alla presenza di quasi tutti i coordinatori della Protezione civile delle sezioni Ana d'Italia con il presidente nazionale Sebastiano Favero, i responsabili nazionali dell'Ana e i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. L'incontro, che ha occupato l'intera giornata e curato, per la parte logistica, dal locale Gruppo Alpini guidato dal capogruppo Roberto Beltrame, ha avuto un carattere prettamente tecnico-operativo. «Ruolo fondamentale - spiegano gli organizzatori - è riservato alla formazione dei volontari che possono essere alpini o aggregati, uomini e donne fra i 18 e gli 80 anni. Attualmente i volontari sono circa 11mila». Nella sua relazione, il Coordinatore Nazionale Bonaldi ha posto l'accento sulla «necessità di disporre di una organizzazione e di strutture al massimo dell'efficienza». A questa esigenza risponde tra l'altro la Colonna Mobile del 3. Raggruppamento ospitata a Motta e l'ospedale da campo dell'Ana, già sperimentato in passate situazioni di emergenza. Lavori aperti dall'alzabandiera e dai saluti del presidente Favero, del presidente della Commissione nazionale Protezione civile Corrado Bassi e del sindaco di Motta Paolo Speranzon.**

***Ubriaco e molesto sul bus 24enne finisce in ospedale*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Ubriaco e molesto sul bus

24enne finisce in ospedale

**Venerdì 13 Febbraio 2015,**

**MONTEBELLUNA - (L.Bel)** Annebbiato e alterato dall'alcol diventa fastidioso e molesto, tanto da essere portato al pronto soccorso di Montebelluna. Evidentemente doveva aver bevuto parecchio il 24enne romeno che, ieri pomeriggio, ha creato problemi in una corriera. Prima si era addormentato sui sedili, poi ha dato in escandescenze e infine ha disturbato anche il personale del pronto soccorso dove era stato portato per fargli passare la sbronza. Il romeno, riavutosi dalla sbornia, si è ritrovato su un lettino dell'ospedale e, a quel punto, ha perso quel po' di ragione che gli era rimasta. Ha iniziato a urlare e poi ha affrontato i carabinieri che lo avevano portato in ospedale su segnalazione dei passeggeri della corriera, dove aveva disturbato tutti. Non pago il romeno ha ripetuto i propri comportamenti fastidiosi anche al pronto soccorso, c'erano parecchi pazienti in attesa d'essere visitati. L'uomo, ancora esagitato, ha continuato a fare confusione finché è riuscito a dileguarsi senza lasciare tracce. Il 24enne ha fatto passare una brutta mezz'ora anche al personale del pronto soccorso che "se la sono cavata" solo grazie all'intervento dei carabinieri.

***In piazza Galuppi i festeggiamenti in maschera*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

BURANO

In piazza Galuppi

i festeggiamenti

in maschera

**Giovedì 12 Febbraio 2015,**

**(M.Lamb.)** Prende il via il Carnevale a Burano, organizzato in collaborazione con le associazioni e i commercianti locali. Oggi alle 15 in piazza Galuppi si terrà la sfilata dei bambini per le calli dell'isola e l'appuntamento «ritratto in maschera» con l'ingrandimento della foto che sarà consegnata ai genitori. Alla sera, tutti al cinema Pio X.

Sabato alle 20 ci sarà la tradizionale sfilata dei carri allegorici, tra coriandoli e vin brulè, con il gruppo Alejandro, latino project zumba. Domenica alle 10 l'appuntamento è con la regata in maschera su mascarete, con frittelle e pasta e fagioli in corte Comare; alle 14 i carri allegorici sfileranno di nuovo tra calli e campielli dell'isola, mentre alle 15 si esibirà il gruppo «Max & the seventh sound». Martedì grasso, dalle 15, vin brulè, carri allegorici, sfilata dei bambini e musica con Roberto Rossi. Determinate la collaborazione dei volontari della protezione civile di Burano.

Ävj



***Rogo nel parcheggio dell'istituto: auto di uno studente incendiata*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Rogo nel parcheggio dell'istituto: auto di uno studente incendiata"*Data: **12/02/2015**

Indietro

×

**Rogo nel parcheggio dell'istituto:  
auto di uno studente incendiata**

Mercoledì sera l'aveva trovata con tutte e quattro le gomme  
bucate. Nella notte qualcuno ha finito l'opera dandole fuoco  
PER APPROFONDIRE: auto, Perlan, Luzzatti, Gramsci, Gazzera

MESTRE - Una Toyota Yaris questa notte è stata incendiata nel parcheggio della scuola Luzzatti-Gramsci alla Gazzera. A lanciare l'allarme sono stati alcuni residenti che hanno visto il rogo all'interno del cortile della scuola. L'auto appartiene ad uno studente lavoratore di 40 anni che frequenta il corso serale.

Ieri sera quando è uscito finito le lezioni la sua auto aveva tutte e quattro le gomme forate e così l'ha dovuta lasciare all'interno del parcheggio della scuola. Nella notte qualcuno è andato a finire il lavoro incendiandola.

giovedì 12 febbraio 2015, 13:05

***Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

**SPOPOLAMENTO E GOVERNO DEL TERRITORIO: COME SI FA IN MONTAGNA LA PROTEZIONE CIVILE?  
INTERVISTA AL SINDACO DI GRANAGLIONE**

*Come si attuano la tutela e la sorveglianza del territorio nei paesi di montagna? Lo abbiamo chiesto a Giuseppe Nanni, primo cittadino del paese più verde d'Europa, Granaglione, che oggi deve fare i conti con lo spopolamento e l'abbandono delle terre e dei boschi*

Giovedì 12 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

Si chiama Granaglione il comune più meridionale della provincia di Bologna, i cui confini sono tracciati principalmente dai corsi d'acqua: il fiume Reno e il torrente Orsigna lo separano dalla Toscana, mentre il Rio Maggiore ne segna in gran parte il confine con il comune di Porretta Terme. Granaglione è situato sull'appennino tosco emiliano, l'abitato più alto si trova a circa 1025 mt slm e il territorio comunale è disseminato di numerosissimi piccoli borghi, minuscoli aggregati di case abbarbicati sulle pendici dei monti, i cui abitanti spesso si contano sulle dita di una sola mano, e di frazioni più in alto o più a valle, per un totale di circa 2200 abitanti.

Il primo cittadino, Giuseppe Nanni, è nato e vissuto da sempre in quei luoghi ed è quindi un profondo conoscitore delle caratteristiche del territorio che è chiamato a governare. Abbiamo quindi deciso di farci spiegare come si attuano il governo del territorio e la protezione civile in un paese di montagna con tali peculiarità.

Sindaco, anche Granaglione ha visto nel tempo lo spopolamento e l'abbandono delle terre, e in questo modo è man mano venuta a mancare la costante azione di prevenzione e controllo che le popolazioni di montagna esercitavano sul territorio: la pulizia e la manutenzione dei boschi, la sorveglianza delle aree, la segnalazione tempestiva di piccoli o grandi dissesti.... Come avviene oggi la sorveglianza di un territorio di montagna? Si può paragonare a quella esercitata dai montanari di allora, in quanto ad efficienza ed immediatezza?

"Granaglione conosce bene lo spopolamento e l'abbandono delle terre: l'ha sperimentato in passato con le grandi migrazioni che hanno colpito diversi territori italiani verso le grandi città e verso i poli industriali. Oggi, nonostante la mia amministrazione cerchi di incentivare l'insediamento di giovani coppie, le politiche regionali e nazionali ci remano contro, così come sta succedendo per i servizi basilari per continuare a vivere in montagna: si pensi al progressivo smantellamento del Polo Ospedaliero di Porretta Terme, la volontà di sopprimere l'asse ferroviario Porretta-Pistoia che conta 3 fermate nel territorio di Granaglione e la recente decisione di Poste di chiudere gli uffici postali decentrati. Queste condizioni non giovano certo alla gestione del territorio: fortunatamente buona parte dei paesi sono ancora abitati e cerchiamo di mantenere un filo diretto con i residenti per potere recepire il prima possibile ogni pericolo che si viene a creare sul territorio: dalla piccola frana al banale deterioramento di un muro lungo la strada.

Certo, l'attuale gestione del territorio non si può paragonare a quella dei tempi passati in cui i boschi erano una risorsa per la sussistenza della popolazione locale; oggi il territorio boscato che caratterizza gran parte del nostro territorio, il comune più verde d'Europa, non viene più sfruttato e, mi permetta di aggiungere, sono state messe in atto politiche che nel limitano l'utilizzo.

Come valuta oggi la situazione del suo Comune dal punto di vista dell'assetto idrogeologico e dei rischi naturali e antropici ad esso connessi?

"Dal punto di vista idro-geologico il Comune di Granaglione non presenta gravi problemi naturali; certo, con l'abbandono

## ***Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione***

del territorio è venuto a mancare il livello minimo di manutenzione ordinaria, perciò in conseguenza di fenomeni atmosferici violenti, si possono verificare piccoli smottamenti causati da una non più adeguata regimazione del suolo".

La legge assegna a Lei come Primo cittadino il ruolo di Autorità Comunale di Protezione civile: come si esplica questa funzione in una realtà territoriale montana, così frazionata e articolata come quella del suo comune?

"Come accennato prima, il fatto che il territorio comunale sia articolato in diverse borgate, non crea particolari problemi nella gestione del piano di protezione civile: infatti la maggior parte delle frazioni sono collegate da più vie di comunicazione e questo permette, in caso di calamità, di evitare l'isolamento di borgate e paesi interi. E' importante a questo proposito la proficua collaborazione con le numerose pro loco dislocate nel territorio le quali contribuiscono in maniera volontaria al mantenimento di sentieri, strade mulattiere, molto utili in caso di necessità".

Quali azioni di prevenzione e contrasto mette in atto l'amministrazione comunale per prevenire i rischi e per monitorare e fronteggiare eventuali situazioni di dissesto? Quali le difficoltà maggiori e gli ostacoli nell'esercizio di questa funzione?

"Considerato il modesto organico in forza attualmente al nostro piccolo Comune, l'Amministrazione si vede costretta ad affidare alla sensibilità dei propri cittadini l'aspetto legato alla prevenzione, affrontando l'eventuale situazione di dissesto con il personale cantoniere, la cui disponibilità è sempre stata totale".

Com'è organizzata nel Suo Comune la Protezione civile?

"La Protezione Civile di Granaglione (COC) ha sede a Ponte della Venturina presso l'Associazione di Volontari della Pubblica Assistenza. Il Comune di Granaglione ha redatto il piano di protezione civile seguendo le linee guida regionali e calibrandolo sulle esigenze del nostro territorio".

I suoi cittadini conoscono il Piano di Protezione civile? E' stato diffuso e spiegato alla popolazione, almeno nelle linee principali e negli aspetti che li riguardano più direttamente? Come viene "comunicata" la protezione civile ai granaglionesi?

"Il piano di protezione civile è stato illustrato durante la seduta del Consiglio Comunale che lo ha approvato. Il nutrito gruppo di volontari della Protezione Civile, unitamente ai rappresentanti delle pro loco locali, conoscono bene i dettagli e le modalità operative del piano; gli stessi volontari hanno sperimentato sul campo le linee di intervento del piano, partecipando ad operazioni di soccorso e sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di criticità nel territorio nazionale (terremoti e inondazioni). Certo, il comportamento dei cittadini in caso di calamità previsto all'interno del piano di protezione civile, deve essere maggiormente diffuso a livello della popolazione tutta e sarà mia cura promuovere iniziative in tal senso".

In effetti, sul sito web del suo comune la voce "protezione civile" non compare né sotto i numeri di pubblica utilità né fra i servizi ai cittadini; se ne rinviene una traccia soltanto sotto la voce "associazioni" dove, quasi da ultimo, compare il riferimento alla Pubblica Assistenza e Protezione civile di Granaglione. Come fa il cittadino che volesse ad esempio documentarsi sul piano di protezione civile, sui rischi presenti sul territorio, sui comportamenti corretti da adottare in situazioni di criticità a reperire queste informazioni?

"Raccolgo la sua osservazione in merito e mi attiverò per far inserire un link sulla home page del comune con i riferimenti del nostro punto COC e i recapiti della Pubblica assistenza e Protezione Civile".

Sindaco, la prospettiva di unione fra i Comuni di Granaglione e Porretta, ovvero di altri che si aggiungessero, quali conseguenze può avere sulla gestione della Protezione civile e del territorio? L'insediamento della Città Metropolitana come incide su questi temi nell'immediato e nel lungo termine?

Una fusione tra i comuni di Porretta e Granaglione porterebbe ad un maggior numero di personale tecnico ed esecutivo a servizio della cittadinanza: tale organico permetterebbe di istituire una figura dedicata alla Protezione Civile con personale qualificato e di immediata reperibilità. Per quanto riguarda la città metropolitana al momento non sono in previsione azioni finalizzate agli interventi di Protezione Civile.

***Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione***

Un'ultima domanda: Il governo Renzi si è dotato della struttura di missione #Italiasicura per il contrasto al dissesto idrogeologico, per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e per l'edilizia scolastica, in relazione con le Regioni. Fra le opere messe in cantiere ve ne sono che riguardano il suo Comune? Se lei potesse chiedere direttamente al Governo, quale sarebbero in questo ambito le priorità per il Comune di Granaglione?

Abbiamo chiesto al Governo fondi per poter migliorare il complesso scolastico di Ponte della Venturina ma le risorse assegnateci, appena 8.000 &euro;, sono sufficienti solo per la manutenzione ordinaria degli edifici e quindi assolutamente insignificanti per garantire investimenti in termini di maggiore sicurezza dello stabile.

Se potessi chiedere risorse al governo le priorità riguarderebbero la manutenzione del territorio attraverso opere di regimazione e sistemazione idraulica unitamente ad interventi per migliorare la vivibilità di quelle comunità che ancora resistono nelle zone più decentrate del territorio comunale; chiederei sicurezza nei collegamenti, mantenimento dei servizi al cittadino, superamento del divario digitale. Il presidio del territorio attraverso la presenza dell'uomo è la migliore garanzia per la prevenzione: questo si può ottenere non tanto con il sussidio economico ma garantendo le medesime condizioni di accesso dei servizi basilari a tutti i cittadini".

Patrizia Calzolari

*È soccorso con l'elicottero sul Grappa*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

SOLAGNA. Pensionato di 66 anni di Lusiana è stato rinvenuto ieri mattina. Ora è ricoverato all'ospedale di Treviso

È soccorso con l'elicottero sul Grappa

Davide Moro

L'uomo è stato trovato a Pra Fiolo da una coppia: era disteso sulla neve, confuso e in ipotermia

e-mail print

venerdì 13 febbraio 2015 **BASSANO**,

L'elicottero del Suem a San Giovanni, sui Colli Alti Avrebbe passato la notte all'addiaccio sul Grappa. Lo hanno trovato ieri mattina due coniugi proprietari di una casa di montagna: era quasi assiderato ma il pronto intervento della coppia e del Suem di Crespano, che ha fatto arrivare anche un elicottero da Treviso, ha permesso di salvargli la vita. La brutta avventura è capitata a Diego Paganin, 66 anni, residente a Lusiana.

Quello che è successo non è ancora ben chiaro, in quanto l'uomo era in stato confusionale e non ha saputo dare spiegazioni. È probabile comunque che, ancora nella giornata di mercoledì, abbia deciso di compiere una passeggiata in montagna, complici le belle giornate di sole di questi giorni. Dopo l'escursione, però, non sarebbe più riuscito a ritrovare la via del ritorno.

Ieri mattina il lusianese è stato trovato una coppia che stava raggiungendo la propria casa in montagna, situata a Pra Fiolo, in territorio comunale di Solagna, ad un'altitudine di 1300 metri. L'uomo era disteso sulla neve non distante dall'abitazione, in evidenti condizioni di ipotermia e in stato confusionale. I coniugi, date le sue condizioni precarie, per non perdere del tempo prezioso lo hanno quindi caricato sul loro suv e nel frattempo hanno avvertito il 118 di Crespano. Un'ambulanza è immediatamente partita alla volta del Massiccio e l'incontro con l'escursionista e i suoi salvatori è avvenuto a San Giovanni, sui Colli Alti. È stato fatto intervenire anche l'elicottero di Treviso Emergenza, che è atterrato nel parcheggio adiacente alla strada.

Anche alle domande dei soccorritori sul perché si trovasse in montagna, l'anziano non ha saputo dare delle risposte precise. Anzi, avrebbe pure riferito di trovarsi lì da alcuni giorni, ipotesi però considerata non verosimile dai soccorritori. Nessuno, comunque, ne aveva denunciato la scomparsa.

Il medico, notando che aveva labbra e dita di colore bluastrò, dopo le prime cure ha deciso di trasferirlo all'ospedale di Treviso con l'elicottero. In queste situazioni, infatti, c'è il rischio che si possano avere degli arresti cardiaci e dunque era importante disporre di un'équipe di cardiocirurgia pronta a intervenire.

Nel corso della giornata è stato avvisato un fratello dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vimercate: megarissa, soccorsi e poi manette*****Il Giorno (ed. Brianza)***"Vimercate: megarissa, soccorsi e poi manette"*Data: **13/02/2015**

Indietro

24 ORE pag. 7

Vimercate: megarissa, soccorsi e poi manette VIMERCATE PRIMA LE BOTTE, poi le cure in ospedale. Ma per uno dei due marocchini coinvolti nella violenta lite scoppiata venerdì sera a Vimercate, in un contesto di degrado sociale, alla fine si sono aperte anche le porte del carcere: era ricercato dal 2008 ed è stato arrestato una volta dimesso dal pronto soccorso. LA NOTTE di violenza ha avuto come teatro la via Ugo Foscolo dove i carabinieri della Compagnia di Vimercate sono stati chiamati da cittadini spaventati. I militari dell'Arma hanno dovuto inviare parecchie pattuglie per separare i combattenti ed evitare a entrambi guai peggiori. Riportata la calma e identificati duellanti e testimoni sono scattate le manette per un giovane di 26 anni. È risultato colpito da un ordine di cattura emesso dal Tribunale dei minori di Milano: dovrà scontare una pena di circa due anni per reati legati allo spaccio di droga. I CARABINIERI non escludono che dietro la guerra esplosa tra i due nordafricani possano esserci disaccordi sulla gestione di presunte attività illecite. Entrambi sono stati denunciati per lesioni. L'UOMO arrestato dopo 12 ore passate al pronto soccorso di Vimercate, dove era stato tenuto in osservazione per via dei colpi ricevuti alla testa, è stato trasferito nel carcere di Monza. Antonio Caccamo

***Nebbia e ghiaccioraffica di scontriPaullese chiusaper due ore*****Il Giorno (ed. Lodi)**

*"Nebbia e ghiaccioraffica di scontriPaullese chiusaper due ore"*

Data: **13/02/2015**

Indietro

CREMA pag. 7

Nebbia e ghiaccioraffica di scontriPaullese chiusaper due ore PIZZIGHETTONE

PIZZIGHETTONE UNA NEBBIA fittissima e l'asfalto ghiacciato sono le cause di tre tamponamenti che si sono verificati ieri mattina tra Cappella Cantone e Sesto Cremonese lungo la Paullese. E' di tre feriti lievi il bilancio di una mattinata da incubo sulla SS415, al punto che dalle 11 si è deciso di chiuderla per permettere le operazioni di soccorso e la rimozione dei mezzi coinvolti. Intorno alle 9.30 a Sesto Cremonese il primo sinistro: coinvolte due auto sulle quali viaggiavano tre persone. Il bilancio è stato di un ferito lieve. Poco dopo, intorno alle 10, sempre sullo stesso tratto un altro tamponamento con più autovetture coinvolte e un mezzo pesante. Alla fine solo una persona è stata trasportata al pronto soccorso. Il terzo incidente si è verificato allo svincolo per Pizzighettone ed Annicco, nel quale è rimasta ferita una terza persona. Sul posto vigili del fuoco, stradale e carabinieri, oltre al persona del 118 di Cremona. Inizialmente il traffico è stato lasciato aperto, ma poi poco dopo le 11 la Paullese è stata chiusa e i mezzi sono stati dirottati sulla codognese. Solo dopo mezzogiorno la statale è stata riaperta. Daniele Rescaglio

Ävj

**«Uccisi per riavere Mare Nostrum» La strage e il ricatto degli scafisti****Il Giorno (ed. Milano)***"«Uccisi per riavere Mare Nostrum» La strage e il ricatto degli scafisti"*

Data: 13/02/2015

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Uccisi per riavere Mare Nostrum» La strage e il ricatto degli scafisti Senza garanzia di soccorso in calo partenze e incassi. Interrogazione Pd

VITTIME Le bare dei migranti morti nell'ultima strage in mare a Lampedusa

ROMA IL DITO punta sui criminali che, in Libia, usano i disperati come leva per il ricatto all'Europa. Li mandano in mare, sotto la minaccia delle armi, a tutti i costi, consapevoli di consegnarli alla morte. Come avvenuto nei giorni scorsi, come accaduto anche nell'ottobre del 2013 quando si compì un'ennesima tragedia del mare. Con l'obiettivo finale di aprire i canali di Mare Nostrum che fecero sperare migliaia di disperati e, come conseguenza indiretta, ingrassare gli affari dei mercanti di anime. Nessuno lo dice chiaramente ma il sospetto c'è: 330 le ultime vittime che pesano su Triton come un macigno, mentre l'Europa si interroga sull'efficacia della nuova strategia e a Bruxelles Commissione e Parlamento europeo fanno pressing sugli stati membri. Fino a costringere a una riunione straordinaria del collegio dei commissari a inizio marzo. In quella sede, si fa sapere, l'Italia «sarà pronta a fare la sua parte». Matteo Renzi l'ha detto: «Non hanno senso le polemiche, occorre risolvere il problema della Libia per evitare che il Mediterraneo diventi un cimitero. La Libia è un grande problema dell'Europa da risolvere con decisione e determinazione. Credo che a questo punto serve la leadership dell'Onu per un'operazione più forte». «CI SONO molti elementi che lasciano pensare che la tragedia di Lampedusa possa avere un'origine dolosa» scrivono nero su bianco senatori e deputati del Pd in un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Difesa, Alfano e Pinotti. «Gli immigrati insistono i parlamentari potrebbero essere stati mandati verso morte certa dagli scafisti. Chiediamo che sia appurata la natura del naufragio». A firmare, i senatori Laura Cantini e Francesco Scalia e i deputati Anzaldi, Bonaccorsi, Gelli e Magorno. «Non intendiamo mettere in discussione le misure adottate dal governo spiega Laura Cantini ma fanno riflettere le condizioni di questi viaggi. Con il mare grosso, i motori dotati di scarsa potenza, i gommoni carichi fino all'impossibile di anime disperate. Tutto lascia pensare che quelle partenze non presupponessero alcun approdo finale». Il dubbio avanzato dai parlamentari è lo stesso che percorre l'Europa. L'Unione ha il «dovere di approfondire» e di «modulare al meglio il soccorso», continua Cantini per concludere: «Se queste persone, in queste condizioni, sono semplicemente mandate a morire vuol dire che occorrono misure diverse». IL MINISTRO della Difesa, Roberta Pinotti, invita a «non tornare indietro». Se «la missione, per come è congegnata, ha delle lacune, se deve essere rinforzata, questo è un lavoro che dobbiamo chiedere all'Europa afferma ma pensare che sia solo l'Italia a gestire il fenomeno è un errore». Non soltanto l'Italia ma non soltanto Triton. IL MINISTRO della Difesa parla di ritocchi' mentre il collega dell'Interno, Angelino Alfano, ha anticipato che il governo si presenterà a riferire in aula sulla tragedia. Alfano è stato oggetto di una mozione di sfiducia presentata dai grillini. La Procura di Agrigento, al momento, è titolare dell'inchiesta sul naufragio ma la Dda di Palermo già incaricata di chiarire le modalità della strage del 3 ottobre del 2013 ha notato similitudini evidenti che portano a dedurre ci sia la mano della stessa organizzazione criminale. Un gruppo di cui almeno due elementi sono già destinatari di mandati di cattura internazionali. Uno solo, però, rintracciato in Libia potrebbe essere estradato a breve. Silvia Mastrantonio

Image: 20150213/foto/1613.jpg



***Elisoccorso a pagamento«Giusto se gli escursionistivanno all'avventura»*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Elisoccorso a pagamento«Giusto se gli escursionistivanno all'avventura»"*Data: **13/02/2015**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 6

Elisoccorso a pagamento«Giusto se gli escursionistivanno all'avventura» I gestori dei rifugi: la legge non penalizza il turismo

FUTURO La Regione sta disciplinando con una nuova normativa la chiamata dei soccorsi in montagna. Quando non si ravvisa l'urgenza e nei casi in cui l'infortunio è provocato da imprudenza l'utente sarà chiamato a partecipare al costo del servizio

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO I GESTORI dei rifugi sono tutti concordi. La proposta di legge che prevede il pagamento dei soccorsi in montagna in caso di imprudenza o situazioni non gravi è giusta e nessuno teme ripercussioni in chiave turistica. «Sono assolutamente d'accordo - afferma Vania Negrini, che gestisce il Rifugio Cristina di Lanza - . Troppe volte capita che escursionisti impreparati chiedono i soccorsi senza motivo. In questo modo si spera che tutti vengano responsabilizzati, sia ad andare in montagna con attrezzatura adeguata, sia a non chiedere aiuto quando non c'è effettivamente bisogno». ANCHE Nadia Cavalli, gestore del Rifugio Alpe Piazza di Albaredo, è convinta che il progetto di legge approvato mercoledì dalla Commissione regionale non creerà alcun problema al comparto turistico. «Non vedo come potrebbe creare problemi, anzi, credo sia un provvedimento condivisibile - afferma -. La zona dove si trova il mio rifugio non è certo particolarmente impervia o pericolosa, eppure mi rendo conto che spesso gli escursionisti, soprattutto i cercatori di funghi, non affrontano la montagna con le dovute cautele. Spesso non conoscono la zona, si perdono, non si riescono ad orientare e chiedono l'intervento dell'elisoccorso. È giusto che in questi casi venga fissato un ticket. Speriamo, in questo modo, che la situazione possa cambiare». «È giusto che chi chiama i soccorsi senza averne davvero bisogno, o chi si fa male perché non era adeguatamente attrezzato e preparato, paghi l'intervento - afferma anche il gestore del Rifugio Allievi di Valmasino -. In questo modo si selezionano anche gli alpinisti, non tutti possono affrontare certe sfide, è evidente». E SULLA QUESTIONE si è pronunciato anche Danilo Barbisotti, presidente del Servizio regionale del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. «L'approvazione del provvedimento è certamente un passaggio determinante per far capire quanto sia indispensabile una consapevolezza maggiore per i frequentatori della montagna - afferma -. I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima oppure erano privi di competenze alpinistiche».

***Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura***

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

**Il Giorno.it (ed. Mantova)**

*"Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura [Commenti](#)

12 febbraio 2015

Neve e ghiaccio su stalle, serre e coltivazioni: particolarmente colpite le zone di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi. Il presidente regionale di Coldiretti: "Chiederemo conto all'Enel per il black out elettrico"

Le intense nevicate dei giorni scorsi hanno causato gravi danni all'agricoltura

[Diventa fan di Milano](#)

Milano, 12 febbraio 2015 - È di quasi 25 milioni di euro il danno all'agricoltura stimato in Lombardia dalla Coldiretti per l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. La neve e il ghiaccio hanno infatti danneggiato stalle, serre e coltivazioni soprattutto nelle zone di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi. Il presidente di Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini, ha inoltre annunciato che chiederà conto all'Enel per il "black out elettrico in diverse zone che ha creato problemi agli allevamenti per quanto riguarda la mungitura, l'alimentazione e l'assistenza agli animali".

***Elisoccorso in montagna, parla Barbisotti del Soccorso alpino***

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

**Il Giorno.it (ed. Sondrio)**

*"Elisoccorso in montagna, parla Barbisotti del Soccorso alpino"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Elisoccorso in montagna, parla Barbisotti del Soccorso alpino [Commenti](#)

12 febbraio 2015

«I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima richiesta»

Continua a far discutere il pagamento di un ticket per gli escursionisti che chiamano l'eliambulanza in montagna

[Diventa fan di Sondrio](#)

Sondrio, 12 febbraio 2015 - Continua a far discutere il pagamento di un ticket per gli escursionisti che chiamano **l'eliambulanza in montagna**.

“È una questione annosa anche all'interno del Soccorso alpino, che siamo valutando con molta attenzione”, afferma Danilo Barbisotti, presidente del Servizio regionale lombardo del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. “L'approvazione del provvedimento è certamente un passaggio determinante per far capire quanto sia indispensabile una consapevolezza maggiore per i frequentatori della montagna”, prosegue Barbisotti. “I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima richiesta per quel tipo di escursione, mancavano dell'equipaggiamento e dell'abbigliamento adeguati, oppure erano privi di competenze alpinistiche e fisiche e senza alcuna cognizione delle condizioni meteorologiche o dell'ambiente alpino”. Imprudenze che, oltre a costare in termini di denaro pubblico, possono persino arrivare a mettere a rischio l'incolumità dei soccorritori.

I cittadini pagano le tasse e quindi hanno diritto al soccorso: quando c'è davvero la necessità, quindi, è meglio chiamare, anche per evitare di aggravare la situazione. Ma per quali interventi? “Ogni intervento è complesso, un caso a sé”, precisa Barbisotti, “in alcune circostanze è abbastanza chiaro se si tratta di chiamate ingiustificate oppure no. Il Cnsas è un'associazione di tecnici volontari, selezionati, formati e addestrati secondo criteri molto rigorosi. Continueremo a svolgere gli interventi come è sempre avvenuto: ora vedremo in che modo la Regione attuerà le modalità di pagamento. La compartecipazione alle spese dovrebbe però essere tale da non inibire la richiesta di soccorso in caso di reale necessità. I soldi non andranno comunque al Cnsas ma al Servizio sanitario regionale. Non spetterà quindi a noi decidere se il ticket sia dovuto o meno ma riferiremo sui dettagli dell'operazione, sulla dinamica dell'incidente e in merito alle effettive condizioni di urgenza. Per altre considerazioni, restiamo in attesa di conoscere la versione definitiva del regolamento che stabilisce il piano tariffario dei servizi di soccorso sanitario e non sanitario; per quanto riguarda invece il ruolo del Cnsas nei confronti di altri enti o istituzioni, esiste già una normativa nazionale di riferimento molto dettagliata, per salvaguardare il rapporto di fiducia già in atto”.

Il tecnico di elisoccorso del **Cnsas** fa parte dell'equipaggio presente sull'eliambulanza insieme con il pilota, il medico e l'infermiere. Ogni volta che l'elicottero non può intervenire, di notte o perché le condizioni meteorologiche non lo permettono, operano le squadre territoriali delle cinque Delegazioni lombarde (Bresciana, Orobica, Valtellina - Valchiavenna, Lariana e Speleologica).

In Lombardia il servizio di elisoccorso è gestito da **Areu** (Azienda regionale di emergenza e urgenza), con cinque basi di volo regionale che hanno sede a Caiolo - Sondrio, a Milano - Bresso, a Como - Villa Guardia, a Brescia - Spedali Civili e a Bergamo - Ospedale Papa Giovanni XXIII.

L'economia dei territori di montagna è strettamente legata alla sua frequentazione e alla pratica sportiva: “La nostra posizione rispetto al provvedimento è quella di fare tutto il possibile per disincentivare gli abusi e responsabilizzare chi va in montagna. Condividiamo la stessa posizione del Cai (Club alpino italiano) sulla necessità di non demonizzare o colpevolizzare esclusivamente chi pratica attività alpinistiche ed escursionistiche: il criterio di eliminare gli abusi

***Elisoccorso in montagna, parla Barbisotti del Soccorso alpino***

andrebbe esteso a tutti gli ambiti, aumentando la consapevolezza di chi non sempre comprende che cosa comporti un intervento di soccorso”, conclude **Danilo Barbisotti**.

***Meteo, in arrivo uno "scherzo di Carnevale": in Lombardia torna il maltempo. Previste pioggia e neve***

- Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

**Il Giorno.it (ed. Sud Milano)**

*"Meteo, in arrivo uno "scherzo di Carnevale": in Lombardia torna il maltempo. Previste pioggia e neve"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo, in arrivo uno "scherzo di Carnevale": in Lombardia torna il maltempo. Previste pioggia e neve [Commenti](#)  
12 febbraio 2015

Nei giorni a cavallo tra giovedì e martedì grasso tornerà in Lombardia tornerà il maltempo. Neve anche a quote basse mediamente oltre 400-600 metri

Pioggia (foto Cristini)

[Diventa fan di Il Giorno](#)

Milano, 12 febbraio 2015 - Nel prossimo week-end il meteo giocherà uno "scherzo di Carnevale". Proprio nei giorni a cavallo tra giovedì e martedì grasso tornerà infatti il maltempo in Lombardia. A causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che interesserà la Penisola tra sabato e domenica, pioggia e freddo torneranno a fasi sentire al Nord. Tornerà inoltre la neve anche a quote basse mediamente oltre 400-600 metri, ma a tratti anche più in basso su varesotto e Verbano-Cusio-Ossola.

La presenza dell'alta pressione finora non ha comunque avuto come effetto il bel tempo: impedendo il rimescolamento dell'aria, lo smog, secondo quanto reso noto dal Centro Epon Meteo, ha raggiunto livelli molto alti in Val Padana. A Milano, ieri il Pm10 ha raggiunto 105  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ : valori superiori sono stati raggiunti in altre grandi città della Lombardia. Il valore limite giornaliero per la protezione della salute, ricorda il Centro, è di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , soglia da non superare più di 35 volte all'anno. Secondo Epon Meteo, il tempo resterà a tratti perturbato anche all'inizio della prossima settimana con precipitazioni. Una fase di maggiore stabilità sembrerebbe invece profilarsi nella seconda parte della settimana.

***Venturini: Decide la Regione***

*scontro sulla protezione civile*

Venturini: «Decide la Regione»

La situazione resta incerta: attesi chiarimenti entro la fine di marzo

Saranno ancora le Province a coordinare la Protezione civile oppure, come sostiene il sindaco, i capoluoghi a fare da riferimento? In attesa di chiarimenti da Governo e Regione, che dovrebbero arrivare entro fine marzo, il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile della Provincia, Elisa Venturini, interviene nella querelle. «Il ruolo delle Province nel coordinamento della Protezione Civile è ancora incerto. Dipende se verranno garantite le risorse statali, se la Regione lascerà la delega alla Provincia, facendo riferimento all'Ambiente, o se deciderà di riprendersela, per rapportarsi direttamente con i Comuni. Ma potrebbe decidere di riprendersi la competenza per poi delegarla di nuovo alla Provincia», spiega Venturini «lo dico senza intento polemico con il sindaco, con cui anzi ne parlerò volentieri e in ottica costruttiva alla prima occasione» aggiunge prima di alcune precisazioni circa l'ultima riunione dell'Anci: «Abbiamo analizzato la bozza di direttiva del capo della Protezione Civile, che sarà emanata a breve, in cui c'è scritto che nel coordinamento per gli interventi nel territorio provinciale sono rappresentate Prefettura e amministrazioni regionali e provinciali. Nella direttiva si continua a fare riferimento alle amministrazioni provinciali, sia nella fase di pianificazione che per coordinare la gestione delle emergenze. In base alla riforma Delrio la Provincia ha ancora funzioni fondamentali». Ma le tensioni tra Comune e Provincia non finiscono qui: di fronte all'aumento del 10% della tassa del registro auto prevista da Soranzo, l'assessore Cavatton attacca: «Lo sfido a tagliare le tasse come abbiamo fatto noi». (s.v.)

***Viene derubata mentre presta soccorso***

Si ferma per aiutare una donna svenuta, ma sparisce la borsa che ha lasciato sul sedile dell'auto

Si ferma a soccorrere una ragazza svenuta in auto, scende apre la porta dell'auto, chiama il 118 e nell'agitazione di quei momenti lascia la borsa nella sua macchina, parcheggiata a pochi metri. Ma il ladro è lì, pronto ad approfittare di questa situazione e lesto a derubare la donna che ha pagato a caro prezzo la sua generosità. E quando M.L. 50 anni perito del tribunale è tornata in auto per rincasare non ha più trovato la borsa, contenente documenti di lavoro e neppure la sua giacca. Sono le 21.30 di mercoledì sera in via Berchet, all'angolo con via Trieste. Una ragazza di 21 anni di Feltre sviene in macchina, si scoprirà dopo che ha assunto degli stupefacenti. Perde i sensi con il piede premuto sull'acceleratore. Il motore della macchina, una Ford Fiesta va su di giri ed inizia a fumare. Esce del fumo denso, acre, che fa pensare in un primo momento all'incendio dell'auto, ma invece è il motore che stava cedendo. Arriva sul posto M.L. che ha l'ufficio poco distante. «Sono subito scesa dalla macchina per prestare soccorso» assicura «Non si capiva chi c'era al volante, visto che l'automobilista aveva la testa reclinata all'indietro. Pensavo fosse svenuta dal fumo. Ho chiamato il 118 e il 113 e ho aperto lo sportello dell'automobile cercando di soccorrere la ragazza». Sul posto è arrivata l'ambulanza e i sanitari hanno capito che la ragazza aveva assunto dello stupefacente. È stata portata al pronto soccorso da dove se n'è andata un paio d'ore dopo. Gli agenti della polizia l'hanno sanzionata per essersi messa alla guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti. «Pensando bene a quei momenti» aggiunge M.L. «ricordo che c'era una zingara che girava avanti e indietro. Ma non posso dire che sia stata lei a derubarla. Certo che questo furto mi ha lasciato una grande amarezza». (c.bel.)

***Renzi sferza l'Ue sull'immigrazione***

Renzi sferza l'Ue sull'immigrazione

«È un dramma europeo e arriva dalla Libia, basta con le morti». A inizio marzo riunione straordinaria dei commissari di Gabriella Cerami wROMA Quando Matteo Renzi arriva al tavolo di Bruxelles pone subito, senza mezzi termini, la questione dell'immigrazione: «Dobbiamo risolvere il problema della Libia, se si vuole evitare che il Mediterraneo diventi un cimitero». Le parole del premier al vertice informale dei capi di Stato e di governo, due giorni dopo la strage avvenuta al largo di Lampedusa, vogliono lanciare un allarme: «C'è un'emergenza che riguarda la Libia. L'Italia è pronta a fare ancora di più ma si tratta di un'emergenza europea». Quindi la Ue deve partecipare in maniera più convinta all'operazione Triton, che ad oggi è sottofinanziata rispetto alla precedente Mare Nostrum. Sull'immigrazione Commissione e Parlamento europeo stanno facendo pressing sugli Stati membri sottolineando che Triton è insufficiente e che è necessario fare di più e farlo tutti assieme. «Dobbiamo urgentemente migliorare le nostre operazioni di ricerca e soccorso. Quanto tempo deve passare - chiede il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz - prima che riusciamo finalmente a mettere fine a questa tragedia umana in corso a casa nostra?». Inoltre, sottolinea, «il Parlamento europeo chiede che l'Ue si doti urgentemente di una politica globale in materia di immigrazione». Anche il primo vicepresidente del Consiglio Ue, Frans Timmermans, lancia un appello perché arrivi forte e chiaro nel giorno del summit: Commissione Ue e Paesi membri «devono lavorare insieme per trovare una soluzione complessiva per gestire meglio il fenomeno. Siamo tutti sulla stessa barca». Il Consiglio così stringe i tempi e conferma la convocazione di una riunione straordinaria del collegio dei commissari a inizio marzo, per un dibattito orientativo sull'Agenda a cui lavora il commissario Dimitris Avramopoulos per trovare una soluzione. E per Renzi la soluzione consiste nel risolvere la questione meridionale, come ha più volte ripetuto ieri, con forza e decisione, al tavolo con Angela Merkel e con gli altri capi di Stato. «Non hanno senso le polemiche e le strumentalizzazioni di alcune forze politiche» che nelle ultime ore hanno chiesto di tornare all'operazione Mare Nostrum, «è la Libia - sottolinea - la priorità assoluta». L'instabilità, vissuta dal Paese africano, offre campo libero ai mercanti di vite umane. È questa, secondo il premier, la prima causa delle tragedie in mare ed è per questo che è in Libia che bisogna intervenire. Anche i leader del Partito socialista europeo, che si sono riuniti ieri sempre a Bruxelles, si sono stretti attorno al premier su questa linea. Toni diversi invece dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che esorta l'Unione Europea a cambiare totalmente approccio nell'affrontare l'emergenza delle traversate via mare, mettendo il salvataggio di vite umane come principale priorità. «Non c'è più alcun dubbio che l'operazione Triton sia terribilmente inadeguata a sostituire l'italiana Mare Nostrum», dice l'Alto Commissario Onu per i Rifugiati António Guterres, che aggiunge: «È necessaria un'operazione di ricerca e soccorso nel Mediterraneo più efficace, non solo un controllo delle frontiere». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Protezione civile pronta contro il rischio nevicate***

Protezione civile pronta  
contro il rischio nevicate

Il 2014 è stato un anno di super attività per la squadra di Cormons con i suoi quaranta volontari. Cinquemila le ore di attività nell arco di 12 mesi di Matteo Femia wCORMONS Quasi 5mila ore di attività durante lungo tutto l arco del 2014. Questo il numero sicuramente più significativo tra quelli messi in campo dalla squadra comunale della Protezione Civile cormonese nell anno appena trascorso: la cifra esatta di ore dedicate alla prevenzione, alla formazione, alle esercitazioni, alla manutenzione delle dotazioni, alle emergenze, agli incontri in sede, all addestramento del personale e al confronto con l amministrazione comunale è esattamente di 4.919 ore tra il primo gennaio e il 31 dicembre dello scorso anno. Ben 1.338 sono stati i volontari intervenuti nelle tante occasioni in cui sono stati chiamati in causa: ossia le disponibilità dimostrate dai quaranta uomini e donne facenti parte del corpo di Protezione Civile cormonese. È stato insomma un anno intenso, anche se fortunatamente privo di trasferte in seguito a calamità naturali ed emergenze clamorose a livello nazionale. «Nel 2014, per fortuna nostra e dei cittadini, non si sono verificati eventi di portata enorme - commenta il coordinatore Adriano Cecot -. Siamo stati allertati solamente per l alluvione verificatasi in Liguria in autunno, ma successivamente la Protezione Civile regionale ha dirottato sul luogo i volontari di altre sezioni: noi dunque non siamo intervenuti». Il lavoro però non è mancato, come non manca anche in questo 2015. È in piena operatività infatti in questi giorni di freddo intenso il Piano neve redatto dalla Protezione Civile in collaborazione con il Comune di Cormons. Va detto infatti che il rischio nevicate non è ancora scongiurato e, anzi, nei prossimi giorni, il fenomeno potrebbe ripetersi. «In caso di massima emergenza - spiega Cecot - a livello operativo sono 35 i volontari pronti ad intervenire nell arco delle 24 ore: a disposizione abbiamo 80 tonnellate di sale e otto mezzi pronti ad entrare in funzione. È comunque fatto obbligo - conclude Cecot - agli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via per tutta la larghezza della proprietà su cui insiste lo stabile di provvedere allo spalamento della neve dai marciapiedi e dalle aperture di passaggi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e degli incroci stradali. «In caso di nevicate inoltre - conclude il responsabile della Protezione Civile cormonese - è buona abitudine provvedere a spargere del sale davanti alla propria abitazione: circa un cucchiaino ogni metro quadro prima che nevichi, mezzo chilo se invece la neve ha già attaccato. È un consiglio prezioso che può evitare spiacevoli visite all ospedale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Costa Concordia, polemica sui risarcimenti***

GROSSETO Francesco Schettino e la Costa, in quanto responsabile civile in solido con l'ex comandante della Concordia, dovranno risarcire complessivamente 12,3 milioni di euro a naufraghi e equipaggio della nave, oltre ad alcuni enti ed associazioni. Dal dispositivo della sentenza emessa l'altro ieri emerge che complessivamente i passeggeri e l'equipaggio dovranno essere risarciti con 4 milioni di provvisori e quasi 2,8 milioni di danni definitivi, stabiliti dal tribunale. Agli enti, invece, Schettino e Costa dovranno pagare 5 milioni e 510mila euro: Regione Toscana, provincia di Grosseto e Comune del Giglio, ministeri di Ambiente, Interno, Infrastrutture e Difesa, Dipartimento di Protezione civile e presidenza del Consiglio. Risarcito anche l'Inail. Infine, 45mila euro verranno liquidati a 3 associazioni: Codacons, Confconsumatori e Wwf. Mentre per i danni indicati dal tribunale in via definitiva non sarà possibile impugnare al tribunale civile gli importi stabiliti, le provvisori invece, oltre a essere immediatamente eseguibili, aprono la strada a cause civili per la quantificazione effettiva del danno. Il riconoscimento del danno ambientale, dice il Wwf «non era per niente scontato» e questa somma «potrebbe salire qualora il ministero dell'Ambiente si costituisca parte civile per il risarcimento quantificato nella Memoria dello stesso dicastero: sulla base della perizia dell'Ispra la valutazione del danno ambientale è al minimo di 12 milioni di euro». Polemiche invece all'Isola del Giglio cui andranno 300mila euro contro i 20 milioni richiesti.

***Barcellona: esplosione in un'azienda chimica, allarme nube tossica/Foto***

Spagna - Barcellona: esplosione in un'azienda chimica, allarme nube tossica | mondo | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

Spagna 12 febbraio 2015

Barcellona: esplosione in un'azienda chimica, allarme nube tossica

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un'esplosione di prodotti chimici in un'azienda di Igualada, ha provocato un allarme per una nube tossica

Approfondimenti

Nube tossica in Spagna: scatta l'allarme, alcuni comuni isolati

Madrid - Un'esplosione di prodotti chimici in un'azienda di Igualada, (Barcellona), ha provocato **un allarme per una nube tossica** da parte della Protezione Civile, che ha ordinato agli abitanti del comune Igualada e di quelli limitrofi di chiudersi in casa con porte e finestre sigillate e non andare a prendere i bambini a scuola, fino a quando non terminerà l'emergenza (**fotogallery**) .

L'incidente, informano fonti della Protezione Civile, è avvenuto alle 9 del mattino all'esterno dell'azienda chimica Simar, in via Paisos Baixos, a **Igualada**. Gli operai stavano svolgendo lavori di carico e scarico quando, per cause in corso di accertamento, due componenti chimici si sono mescolati provocando un'esplosione e una densa nube tossica di colore arancione. Due degli operai sono risultati feriti a causa dell'inalazione del gas tossico.

La Protezione Civile ha attivato **il piano di emergenza** nei comuni di Odena, Santa Margarida Montbui e Vilanova del Camí, dove vivono complessivamente 60.000 persone; ma, a causa della mancanza di vento nella zona, come ha spiegato l'assessore agli interni del governo catalano, Ramon Espadaler, «la nube tossica tarderà a dissolversi». Nel fare appello alla calma, l'assessore ha assicurato che i minori resteranno confinati negli istituti scolastici fino a che il pericolo non sia cessato.

© Riproduzione riservata

## *Collasso pronto soccorso, il direttore sanitario: Dimettete i pazienti e liberate letti*

San martino - «Dimettete i pazienti e liberate letti» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

San martino 12 febbraio 2015

«Dimettete i pazienti e liberate letti»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Pazienti "parcheggiati" nei corridoi del pronto soccorso di San Martino

Genova - «**Mandate a casa prima i pazienti, così si liberano i letti**». Non c'è scritto proprio così, anche perchè vorrebbe dire chiedere di violare il codice deontologico dei medici, ma **la mail che il direttore sanitario del San Martino Ist, Alessandra Morando, ha inviato a una ventina di primari e cattedratici dell'ospedale, ha tutte le caratteristiche di un appello**, accorato e con stile, ad accelerare le dimissioni dei pazienti dai reparti per **mettere i letti a disposizione del pronto soccorso**. Che è al completo e in difficoltà tutti i giorni da almeno tre mesi: malati in corridoio, posteggiati sulle barelle, anche per un giorno, in attesa del trasferimento in un reparto.

È il risultato di **una politica sanitaria** che è stata portata avanti per non scontentare nessuno e per non perdere voti.

Meglio i tagli a macchia di leopardo - che al massimo provocano qualche mugugno - che chiudere ospedali ormai solo di campanile ma costosi e poco funzionali.

Così nei grandi ospedali la coperta è sempre più corta: **per dare un letto a un malato, bisogna mandarne a casa un altro**.

L'ospedale, per affrontare l'emergenza ha aggiunto **una cinquantina di posti**, ma il problema non è stato risolto ed è stato uno dei temi caldi del vertice straordinario che si è tenuto **lunedì scorso nell'ufficio dell'assessore alla Salute Claudio Montaldo** che ha chiamato a rapporto i direttori sanitari e i responsabili dei pronto soccorso di tutti gli ospedali genovesi. **Non è un caso che la mail sia partita martedì mattina**. «In considerazione delle criticità contingenti cui sono sottoposti i pronto soccorso dell'area metropolitana.... si chiede di voler monitorare attentamente le dimissioni all'interno dei reparti».

© riproduzione riservata

© Riproduzione riservata

***Maltempo: serre distrutte e stalle al buio, in Lombardia danni per 25 mln*****Il Sussidiario.net***"Maltempo: serre distrutte e stalle al buio, in Lombardia danni per 25 mln"*Data: **12/02/2015**

Indietro

Maltempo: serre distrutte e stalle al buio, in Lombardia danni per 25 mln

Pubblicazione:

giovedì 12 febbraio 2015

## NEWS Economia e Finanza

BANCHE/ Credito cooperativo: botta e risposta Bankitalia-Federcasse

San Valentino, innamorati a caccia di intimità negli agriprivé, ci vanno in 120mila

Banca Etruria: Donzelli (Fdi), Boschi non può far finta di nulla, si dimetta

NOTIZIE MPS/ In borsa chiude a +13%. Il Tesoro diventerà azionista dal 1° luglio

Expo: Pomodoro, su temi indispensabile tenere conto ruolo donne

Expo: Bracco, entro marzo presentiamo eventi Padiglione Italia

Leggi tutte le notizie Economia e Finanza

Milano, 12 feb. - (AdnKronos) - Sfiora i 25 milioni di euro la conta dei danni del maltempo in Lombardia dopo le nevicate e il gelo che hanno colpito le zone di pianura nella parte sud della regione alla fine della scorsa settimana. I tecnici della Coldiretti fra Brescia, Mantova, Cremona e Lodi stanno verificando la situazione nelle aziende rilevando problemi alle stalle, ai porticati, alle serre, alle coltivazioni di primizie e anche agli "incubatori" delle piantine per le produzioni estive. "A tutto questo – spiega Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti Lombardia – si è aggiunto il black out elettrico in diverse zone nelle province di Brescia, Lodi, Cremona e Mantova che ha creato problemi agli allevamenti per quanto riguarda la mungitura, l'alimentazione e l'assistenza agli animali. Ne chiederemo conto all'Enel". La situazione peggiore fra Cremona e Mantova. A Scandolara Ravara (Cremona) tre allevamenti di mucche da latte hanno subito danni alle stalle e almeno in uno gli animali dovranno essere trasferiti da un'altra parte. Fra Casteldidone e Casalmaggiore, la "culla del melone e del pomodoro lombardi" la neve bagnata trasformata in ghiaccio dal gelo ha abbattuto decine di migliaia di metri quadrati di serre sotto le quali erano già pronte delle insalate da raccogliere e dove stavano crescendo le piantine di melone da mettere a dimora in vista dell'estate. Una parte della produzione – spiega la Coldiretti Lombardia – verrà persa.

***Milano, maltempo 25 milioni di euro di danni all'agricoltura***

(yimh)

**Informazione.it***"Milano, maltempo 25 milioni di euro di danni all'agricoltura"*Data: **13/02/2015**[Indietro](#)

Milano, maltempo 25 milioni di euro di danni all'agricoltura

13/02/2015 - 1.42 - E' la stimata dei danni fatta dalla Coldiretti Lombardia per l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. La neve e il ghiaccio hanno danneggiato stalle, serre e coltivazioni soprattutto nelle zone di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi. Coldiretti chiederà inoltre conto all'Enel...Continua a leggere ? (La Prima Pagina) - Sezione: DALL'INTERNO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

ratchet and clank per ps4 ecco la prima immagine Nelle ultime ore sta circolando in rete quella che potrebbe essere la prima immagine della versione PS4 di Ratchet and Clank. Come potete notare, si tratta di uno screenshot a risoluzione non molto ottimale ed in moltio hanno ipotizzato che possa trattarsi di un fotogramma del film animato, attualmente in... (Games World - 10 ore fa)

Monteprandone, un uomo di 37 anni trovato impiccato al balcone di casa Il trentenne al momento della tragedia si trovava in casa da solo. La sua compagna, che viveva con lui, era al lavoro. Sul posto è subito arrivata un'ambulanza con i soccorritori che non hanno potuto fare altro che constatare il...Continua a leggere ? (La Prima Pagina - 13 ore fa)

Danni maltempo: ribadite oggi le proposte della Confesercenti ER alla Regione e al Governo Nel corso della riunione svoltasi oggi pomeriggio a Cervia alla presenza del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e degli Assessori regionali Andrea Corsini e Paola Gazzolo per fare il punto sui danni causati dal maltempo dei giorni scorsi sulla costa e in altre zone della Regione,... (Bologna 2000 - 15 ore fa)

Neve, salgono a oltre 12 milioni i danni in provincia di Modena. Inviata ricognizione per lo stato di emergenza E' aumentato a oltre 12 milioni il conto dei danni nel modenese provocati dalle recenti nevicate. Si tratta della ricognizione definitiva della Protezione civile della Provincia, aggiornata a giovedì 12 febbraio con le ultime segnalazioni da parte dei sindaci colpiti, che sarà inviata alla Regione per la... (Bologna 2000 - 16 ore fa)

Contributi per l'acquisto di biciclette normali o elettriche Si riaprono lunedì 16 febbraio alle ore 15.30 le prenotazioni degli incentivi comunali per l'acquisto di una bicicletta normale o di una bicicletta elettrica a pedalata assistita. (Verona Oggi - 19 ore fa)

*Gran sfilata dei carri per il martedì gnocular*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

CAPRINO. Nei giorni di manifestazione divieti di transito e di parcheggio, e no alle bombolette

Gran sfilata dei carri  
per il martedì gnocular

E da lunedì nelle piazze Della Vittoria e Stringa saranno in funzione il Luna Park e chioschi gastronomici, domenica festa a Villa Negrelli

e-mail print

venerdì 13 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Il gruppo di caprino in maschera durante una sfilata nelle scorse edizioni del Carnevale Al via il martedì grasso il 168 Carnevale Montebaldino che, già da lunedì, vedrà arrivare Luna Park e chioschi gastronomici. Intanto domenica Papà del Gnoco sarà a Villa Negrelli di Pesina per offrire galani preparati dalla Regina del Baldo. Attenzione alla viabilità, che è modificata, e guai usare bombolette spray. La manifestazione è organizzata dalla pro loco, presieduta da Andrea Festa, con l'aiuto del Comitato Re del Baldo, capitanato da Roberto Sartori, e col patrocinio del Comune. La sfilata è martedì alle 14,30 partendo da via Gau Algesheim, vicino agli impianti sportivi, da dove carri e maschere sfileranno per via Pragrande, viale San Pancrazio, piazze San Marco e Stringa, viale Giulio Sandri e Padre Camis, viale IV Novembre, NPiazza della Vittoria, via General Cantore e Mazzini. L'arrivo sarà in piazza Stringa dove le autorità, tra cui il sindaco Paola Arduini e il consigliere alle manifestazioni Davide Mazzola, accoglieranno sfilanti e maschere. Quindi gnocchi per tutti con la Pro loco.

Come annuncia Sartori, ci saranno le più note maschere del paese, ma non solo: «La corte si presenterà col Re del Baldo e la sua Regina, Re Giolo degli Spiantati di Ca' Ferrara, l'Arabo da Boi, il Duca di Gaon, il Viceré di Ceredello e almeno 20 figuranti. Inoltre attendiamo 16 carri e 18 gruppi a piedi». Commenta Mazzola: «La manifestazione sarà ai massimi livelli. Arriveranno gruppi da tutto il Veronese». Poi raccomanda: «Chiediamo a tutti di collaborare per assicurare la sicurezza e il regolare svolgimento dell'evento. Un grazie a pro loco e volontari, alla protezione civile, agli sponsor». Ecco le modifiche alla viabilità. Dalle 12 del 16 febbraio è vietato parcheggiare e transitare nelle piazze Della Vittoria e Stringa: qui ci sono Luna Park e chioschi. Martedì dalle 13 alle 18 il divieto di transito e sosta con rimozione vige anche nelle vie De Gasperi, I Maggio, viale San Pancrazio, piazze San Marco e Stringa, via Sandri, Padre Camis, IV Novembre, piazza della Vittoria, via Garibaldi, Mazzini e Arduino. In via Cappuccini, dalle 13 alle 18 doppio senso di circolazione per tutta la durata della manifestazione. Dalle 13 alle 18, sulla comunale Bogonza-Roccolo, senso unico per via De Gasperi e via Monte Baldo. Un'ordinanza vieta schiumogeni e bombolette spray. Salate sanzioni per chi sgarra. Ricorda Sartori: «Il 31 gennaio si sono svolte le elezioni che, per il 10 anno consecutivo, hanno incoronato Re del Baldo Giovanni Bolomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Città metropolitana: "La Val Sangone si unisca alla zona Ovest"***

| L'Eco del Chisone

**L' Eco del Chisone.it**

*"Città metropolitana: "La Val Sangone si unisca alla zona Ovest""*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Città metropolitana: "La Val Sangone si unisca alla zona Ovest"

Val Sangone

Giovedì 12 Febbraio 2015 - 17:58

È necessario che la Val Sangone si unisca alla zona ovest”: è il pensiero di Daniela Ruffino, ex sindaco di Giaveno e ora vicepresidente del Consiglio regionale, che non ha dubbi sulla collocazione negli ambiti della Città metropolitana. Collocazione che andrebbe definita nei prossimi giorni, prima del 28 febbraio ma meglio ancora prima della riunione con Piero Fassino il 21. “Con la zona di Collegno e Rivoli siamo già uniti per il Patto territoriale, per il centro di protezione civile e per la gestione dei rifiuti; le due zone sono complementari e si arricchirebbero a vicenda”. Anche come distretto sanitario, l'unificazione guarderà alla pianura, verso Orbassano, invece che alla vallata vicina. In tempi passati la Val Sangone aderiva ad Assot, l'agenzia di sviluppo con sede a Orbassano. “Quindi sarebbe più sensato – prosegue Ruffino – Bisogna guardare al futuro per il bene del territorio, visto anche che la nostra Unione dei Comuni è solida, ma da sola non raggiunge la popolazione necessaria per un ambito territoriale. Ricordo inoltre che i precedenti apparentamenti con la Val Susa non hanno portato buoni frutti”. Ruffino si riferisce all'epoca in cui la valle “azzurra” fu “costretta” dalla Regione a far parte della stessa comunità montana in cui governavano i No Tav. Ed è da allora che si susseguono polemiche per fondi che non sarebbero arrivati alla Val Sangone. Ma, guardando appunto al futuro, la Val Sangone deve scegliere la sua collocazione. E Ruffino non ha dubbi: la zona ovest.



***Passo Rolle: distacco***

programmato di valanghe | l'Adige.it

**L'Adige.it**

*"Passo Rolle: distacco"*

Data: **13/02/2015**

Indietro

Passo Rolle: distacco

programmato di valanghe

Passo Rolle: distacco programmato di valanghe (Pat-Protezione Civile)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Popular

Time lapse sulla Presanella

[View the discussion thread.](#)

***Nube tossica in Catalogna 600 bimbi chiusi negli asili***

L'Arena.it - Servizi - Meteo - Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Nube tossica in Catalogna  
600 bimbi chiusi negli asili

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

È stato parzialmente revocato alle 13 lo stato di emergenza di Protezione Civile per la nube tossica provocata da un'esplosione chimica nel poligono industriale di Igualada, vicino Barcellona, con la riattivazione della circolazione stradale e dei trasporti pubblici. Anche se, come ha spiegato l'assessore agli interni della Generalitat, Ramon Espadaler, si mantiene l'allerta per le fasce più a rischio della popolazione - bambini, anziani, persone con problemi respiratori e donne incinte - e circa 600 alunni resteranno chiusi in 23 asili dei comuni colpiti dall'emergenza fino a quando la nube non si sarà dissipata. Il numero degli operai intossicati è salito a tre e «sono tutti fuori pericolo», ha affermato Espadaler, che in dichiarazioni ai media ha minimizzato gli effetti nocivi della nube. «Ha solo effetti irritanti, ma non genera problemi di tossicità grave», ha assicurato. Secondo i vigili del fuoco, che alle 13 avevano ricevuto oltre 278 chiamate di allarme, la nube «di vapore irritante» è stata provocata dall'esplosione per la mescolanza di acido nitrico con solfuro di ferro, per cause in corso di accertamento.

**Correlati**

[Articoli da leggere](#)

[GALLERY: Nube tossica in Catalogna](#)

***Dieci webcam anti alluvioni***

L'Arena.it - Territori - Est

**L'Arena.it**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

Dieci webcam anti alluvioni

Il progetto sarà realizzato con la Protezione civile per la sorveglianza idraulica 24 ore su 24 [Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#)  
[Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Dieci webcam per monitorare in tempo reale altrettanti corsi d'acqua critici del Veneto: arriveranno anche nel veronese alcune delle apparecchiature che il Credito cooperativo Veneto sta per acquistare per dare il via, di concerto con la Protezione civile, al «Piano regionale per il monitoraggio con osservazione da remoto del livello dei corsi d'acqua». Saranno poste così le basi di un sistema che potrà ulteriormente svilupparsi e che funzionerà anche di notte garantendo dunque la sorveglianza idraulica 24 ore su 24.

La mappa dei corsi d'acqua più critici, e dunque la dislocazione migliore delle webcam, sarà ora elaborata da Protezione civile e Difesa del suolo della Regione. All'acquisto delle dieci telecamere, alla posa e alla manutenzione, per un anno provvede il Credito cooperativo Veneto che ha deciso di utilizzare così il «portafoglio» da 91mila euro raccolti, dopo l'alluvione del 2010, grazie alle donazioni di amministratori, dipendenti, soci e clienti delle 640 filiali della banca.

A dare formalmente il via al progetto di prevenzione in tema di sicurezza idraulica è stata la sottoscrizione, ieri, di un protocollo di intesa tra la Regione Veneto (con il governatore Luca Zaia) e la Federazione Veneta delle Banche di credito cooperativo attraverso il presidente Ilario Novella.

«La raccolta fondi avviata dalla Federazione delle Bcc ha consentito in più momenti e su più livelli di essere vicini alle popolazioni colpite. In provincia di Padova sono stati donati 55mila euro alla Protezione civile per far fronte alle emergenze e alle ingenti spese urgenti. Oltre 100 mila euro», ha ricordato ieri Novella, «sono stati raccolti anche dalle Bcc vicentine e sono stati donati alla Curia di Vicenza per rimettere in funzione la Casa dello studente, pesantemente colpita dall'alluvione. C'è però necessità di politiche di lungo respiro ed è per questo che abbiamo deciso di mettere in atto l'interessante e innovativa proposta della Regione».

A monte di tutto, dunque, ci sono le tante iniziative di solidarietà concreta messe in campo dall'istituto di credito in favore delle popolazioni alluvionate del Veneto. E proprio sul forte ancoraggio al territorio ha posto l'accento Zaia: «Un progetto di monitoraggio come questo», ha detto il governatore, «costituisce di fatto uno straordinario strumento di prevenzione che, permettendoci di conoscere minuto per minuto le condizioni dei corsi d'acqua, renderà possibile ridurre al minimo i tempi d'intervento quando dovesse scattare l'allarme.

«Così le Bcc si affiancano al sempre difficile lavoro della Protezione civile, sia sul piano previsionale che su quello degli interventi, entrando a pieno titolo nella squadra che lavora 24 ore su 24 per proteggere il Veneto e i veneti dagli eventi catastrofici».P.D.C.

***Ponte Nossa, brucia ancora il Pizzo Frol È il quarto rogo dall'inizio dell'anno***

Ieri sono andati a fuoco due ettari di sterpaglie: probabile l'origine dolosa Intervento con l'elicottero: bombe d'acqua dal cielo per spegnere le fiamme

Ammonterà a circa due ettari e mezzo la superficie di sterpaglie andata a fuoco, ieri pomeriggio, in un incendio che ha interessato il Pizzo Frol, la montagna nel territorio di Ponte Nossa all'imbocco della Valle del Riso già in passato scenario di diversi roghi dolosi. Anche questa volta risulta difficile pensare a una causa naturale: si sono infatti sviluppati contemporaneamente due fronti indipendenti, il primo poco distante dall'abitazione che si trova nelle vicinanze del depuratore, l'altro un centinaio di metri più a valle. L'allarme è scattato intorno alle 14,10 su segnalazione di alcuni automobilisti. Sul posto sono intervenuti due uomini dell'Antincendio boschivo di Ponte Nossa, supportati dai vigili del fuoco. In un primo momento si è cercato di far fronte all'emergenza con le manichette dalla strada, ma è stato inevitabile chiedere il supporto aereo. Sul posto è arrivato un elicottero che ha effettuato una ventina di lanci. Le bombe d'acqua sono state concentrate in un primo momento sul fronte più prossimo al Ponte del Costone, poi una volta spento sull'altro. Le fiamme sono state contenute anche dalla neve accumulata in alcune zone in ombra tra le pieghe dei pendii. Il velivolo si è rifornito direttamente dal fiume Serio nonostante i volontari fossero comunque pronti a installare una vasca per l'approvvigionamento nella zona della costruenda piazzola nei pressi della pista ciclopedonale. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo forestale dello Stato e hanno lavorato anche volontari della Protezione civile di Clusone e della Croce Blu di Gromo. Una volta concluse le rotazioni, intorno alle 17,20, l'elicottero della Regione è tornato alla base in Maresana, a Bergamo. Il fumo sprigionato dal rogo si è diffuso su tutta l'area circostante arrivando anche sulla piana di Clusone. Si tratta del quarto episodio dall'inizio del 2015: a gennaio il primo è stato prontamente risolto dai volontari che hanno spento un piccolo focolare tra le sterpaglie non lontano dal Ponte del Costone; per lo spegnimento del secondo (domenica 2 febbraio) è stato richiesto l'intervento dell'elicottero, mentre il terzo, spento in poco tempo, si è verificato nei giorni scorsi. Sui fatti indagano gli uomini del Corpo forestale dello Stato. A Ponte Nossa i volontari dell'Antincendio boschivo da settimane sono impegnati anche con i lavori per la realizzazione di una piazzola di atterraggio nei pressi della pista ciclopedonale e del centro sportivo. Le opere sono quasi concluse, per asfaltarla e per tracciare la segnaletica si aspetta la primavera. Qualora ci saranno ulteriori risorse potrà essere attrezzata anche per il volo notturno. L'area è stata concessa dalla Comunità montana e le opere sono state rese possibili, oltre all'impegno del Comune, da un importante contributo del Bim. &bull;

***Salamelle e vin brûlé ad Almenno***

Mercato agricolo a S. Tomè

Ritorna domenica 15 febbraio nella corte di San Tomè il mercato agricolo. Dalle 9.30 alle 16.30 numerose bancarelle verranno installate sulla strada di raccordo tra il parcheggio e il Tempio di San Tomè. Alle 14 in programma Salamelle alla griglia e vin brûlé a cura del Gruppo Alpini e Protezione Civile di Almenno San Bartolomeo. Alle 15 si terrà un incontro pubblico intitolato «Verso il risveglio: la preparazione del terreno di orti e campi a febbraio» nella sala conferenze della corte di San Tomè, a cura dell'agricoltore Stefano Mariani. In occasione del mercato il tempio di San Tomè sarà visitabile gratuitamente dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.

**«In montagna serve responsabilità» I soccorritori: più consapevoli pagando**

- Cronaca Bergamo

**L'Eco di Bergamo.it**

"«In montagna serve responsabilità» I soccorritori: più consapevoli pagando"

Data: 12/02/2015

Indietro

«In montagna serve responsabilità»

I soccorritori: più consapevoli pagando

In montagna con responsabilità: le considerazioni del presidente del Soccorso alpino e speleologico lombardo sul pagamento degli interventi di soccorso in montagna.

«Un grande senso di responsabilità è essenziale per chi va in montagna: uno degli argomenti più dibattuti è quello del pagamento del servizio di soccorso, in particolare con l'eliambulanza, dati i costi in carico al Servizio sanitario nazionale, quindi alla collettività, che possono essere molto elevati». Lo dice Danilo Barbisotti, presidente del Servizio regionale lombardo del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico.

In Trentino Alto Adige, in Veneto e in Val D Aosta è un criterio già applicato: ora anche la Commissione Sanità della Regione Lombardia ha approvato il progetto di legge che prevede il pagamento di una quota per i soccorsi non classificati come sanitari per emergenze e urgenze. «È una questione annosa anche all'interno del Soccorso alpino, che siamo valutando con molta attenzione - spiega Barbisotti -. L'approvazione del provvedimento è certamente un passaggio determinante per far capire quanto sia indispensabile una consapevolezza maggiore per i frequentatori della montagna» prosegue e aggiunge: «I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima richiesta per quel tipo di escursione, mancavano dell'equipaggiamento e dell'abbigliamento adeguati, oppure erano privi di competenze alpinistiche e fisiche e senza alcuna cognizione delle condizioni meteorologiche o dell'ambiente alpino».

Imprudenze che, oltre a costare in termini di denaro pubblico, possono persino arrivare a mettere a rischio l'incolumità dei soccorritori.

I cittadini pagano le tasse e quindi hanno diritto al soccorso: quando c'è davvero la necessità, quindi, è meglio chiamare, anche per evitare di aggravare la situazione. Ma per quali interventi? «Ogni intervento è complesso, un caso a sé - precisa Barbisotti -. In alcune circostanze è abbastanza chiaro se si tratta di chiamate ingiustificate oppure no. Il Cnsas è un'associazione di tecnici volontari, selezionati, formati e addestrati secondo criteri molto rigorosi. Continueremo a svolgere gli interventi come è sempre avvenuto: ora vedremo in che modo la Regione attuerà le modalità di pagamento. La compartecipazione alle spese dovrebbe però essere tale da non inibire la richiesta di soccorso in caso di reale necessità. I soldi non andranno comunque al Cnsas ma al Servizio sanitario regionale. Non spetterà quindi a noi decidere se il ticket sia dovuto o meno ma riferiremo sui dettagli dell'operazione, sulla dinamica dell'incidente e in merito alle effettive condizioni di urgenza. Per altre considerazioni, restiamo in attesa di conoscere la versione definitiva del regolamento che stabilisce il piano tariffario dei servizi di soccorso sanitario e non sanitario; per quanto riguarda invece il ruolo del Cnsas nei confronti di altri enti o istituzioni, esiste già una normativa nazionale di riferimento molto dettagliata, per salvaguardare il rapporto di fiducia già in atto».

Il tecnico di elisoccorso fa parte dell'equipaggio presente sull'eliambulanza insieme con il pilota, il medico e l'infermiere. Ogni volta che l'elicottero non può intervenire, di notte o perché le condizioni meteorologiche non lo permettono, operano le squadre territoriali delle cinque Delegazioni lombarde (Bresciana, Orobica, Valtellina - Valchiavenna, Lariana e Speleologica). In Lombardia il servizio di elisoccorso è gestito dall'Azienda regionale di emergenza e urgenza, con cinque basi di volo regionale che hanno sede a Caiolo - Sondrio, a Milano - Bresso, a Como - Villa Guardia, a Brescia - Spedali Civili e a Bergamo - Ospedale Papa Giovanni XXIII.

Uno dei compiti principali del Cnsas è proprio quello di promuovere costantemente la cultura della prevenzione del rischio, anche attraverso campagne di comunicazione e informazione, come il progetto permanente «Sicuri in montagna», che mette a disposizione di tutti informazioni e materiale divulgativo, tra cui opuscoli specifici scaricabili gratuitamente, sul sito [www.sicurinmontagna.it](http://www.sicurinmontagna.it).

*«In montagna serve responsabilità» I soccorritori: più consapevoli pagando*

***Maltempo, le categorie presentano il conto***

Maltempo, le categorie  
presentano il conto

Chioggia. L'Ascom chiede a Veritas una riduzione della tassa sui rifiuti

Appello al Comune per alleggerire i balzelli e alla Regione perché trovi risorse

CHIOGGIA Appello a Veritas per una riduzione della tassa sui rifiuti per le attività commerciali che hanno subito pesanti danni dal maltempo della scorsa settimana, appello al Comune per l'alleggerimento dei balzelli comunali e alla Regione perché trovi risorse straordinarie per mettere in sicurezza la costa di Sottomarina e Isola Verde. Passata la burrasca, operatori economici, categorie e politici tornano a sollecitare misure tampone e soluzioni strutturali per evitare che a ogni maltempo ci sia solo una lunga conta dei danni. È passata una settimana, l'acqua è scesa dalla piazza e dalle calli, il mare si è ritirato e il vento placato, ma la scia di danni è ancora ben visibile. «Molte attività sono state colpite pesantemente», ribadisce il presidente Ascom, Alessandro Da Re, «abbiamo necessità che il Comune colga la gravità del momento e attui sconti fiscali. Penso a una riduzione del canone dei plateatici per i bar e i ristoranti e una riduzione della tassa rifiuti per tutti gli altri. Proprio oggi leggevo che negli ultimi anni la mole di rifiuti si è ridotta, bene allora che i risparmi si spalmino sulle utenze private e commerciali. Siamo in attesa dall'assessore Marco Dughiero di avere risposte che ci auguriamo siano confortanti». Dal lato opposto della città, sul litorale, le cose non vanno meglio. «Il cordone dunoso è sparito», spiega Luciano Serafini, presidente di Cisa camping, «il mare si è portato via la difesa naturale e le infrastrutture di argine. Gli operatori stanno facendo la loro parte e per l'inizio della stagione saremo pronti a ricevere i turisti, ma chiediamo alla Regione garanzie sui tempi e sulle risorse per il ripascimento che deve essere tempestivo. A mediare ci deve pensare l'amministrazione comunale». Gli interventi di difesa della costa sono anche il tema della lettera che ieri il consigliere regionale Lucio Tiozzo (Pd) ha inviato al presidente della Regione, Luca Zaia, per chiedere che nel bilancio 2015, in fase di redazione, siano previste risorse straordinarie per la salvaguardia del litorale. «Dobbiamo avviare», scrive Tiozzo, «una stagione di opere straordinarie in grado di garantire un sistema di difesa litoranea organico, efficace e non più legato all'emergenza. Ogni volta si invocano, si cercano e magari si ottengono piccoli finanziamenti-tampone, buoni sicuramente per garantire risarcimenti e interventi di ripascimento, ma insufficienti per allontanare lo spettro dei disastri, che rimangono sempre dietro l'angolo». Elisabetta Boscolo Anzoletti ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Genova, un sms per essere informati su interruzioni idriche, pulizia caditoie e divieti temporanei di sosta***

| La Prima Pagina

**La Prima Pagina***"Genova, un sms per essere informati su interruzioni idriche, pulizia caditoie e divieti temporanei di sosta"*

Data: 12/02/2015

Indietro

## Liguria

Genova, un sms per essere informati su interruzioni idriche, pulizia caditoie e divieti temporanei di sosta

Di Redazione &amp;bull;

12 febbraio 2015

Comune, Amiu, Aster, Mediterranea delle Acque e Genova Reti Gas siglano l'accordo per fornire ai cittadini informazioni dirette, puntuali e personalizzate su pulizia meccanizzata delle strade, pulizia caditoie o interruzioni idriche. L'iscrizione al servizio SMS è semplice, gratuita e aperta a tutti.

Con l'iscrizione al servizio SMS Sempre Meglio Saperlo, i cittadini genovesi possono essere sempre informati su interruzioni dell'erogazione dell'acqua, divieti temporanei di sosta per pulizia delle caditoie o spazzamento meccanico delle strade, potatura degli alberi e allerta meteo. Sono circa ottantamila i cittadini genovesi già iscritti al servizio di allerta meteo tramite sms, ma forse non tutti sanno che, allo stesso modo, è possibile essere informati direttamente, via sms o via mail, anche in occasione di eventi che, pur non comportando pericoli, possono essere causa di disagi per i cittadini.

Soprattutto se c'è di mezzo una multa per un temporaneo divieto di sosta, perché proprio quel giorno si effettua la spazzatura meccanizzata della strada oppure la pulizia delle caditoie o ancora la potatura degli alberi. Interventi periodici o straordinari, come i cantieri stradali, che sono segnalati da cartelli mobili posizionati a terra con qualche giorno di anticipo. Ma se si è distratti o se si usa poco la macchina, privilegiando il trasporto pubblico, ecco che si rischia la multa.

Con l'iscrizione a SMS, Sempre Meglio Saperlo, è possibile ricevere le informazioni relative alla strada dove si abita e ad altre del territorio cittadino che possono essere comunque di interesse. Non c'è limite, infatti, al numero di vie per cui si può richiedere il servizio, che è completamente gratuito e, last but not least, comprende anche gli avvisi in caso di interruzioni temporanee del servizio idrico.

Basta avere un indirizzo mail attivo e un cellulare per usufruire di questo servizio di cortesia che, in aggiunta alla segnaletica ufficiale, consente di essere tempestivamente informati su ciò che riguarda le strade abitualmente frequentate, relativamente a interruzioni dell'erogazione idrica o divieto temporaneo di sosta per lavori di manutenzione così l'assessore Valeria Garotta, che ha presentato a Tursi la campagna di comunicazione per far conoscere ai genovesi SMS Sempre Meglio Saperlo, in occasione della firma dell'accordo tra Comune, Mediterranea delle Acque, Genova Reti Gas, Amiu, Aster.

Il nuovo servizio è infatti realizzato dal Comune in partnership con Mediterranea delle Acque, Genova Reti Gas, Amiu e Aster e messo gratuitamente a disposizione dei cittadini che, tramite un sms e/o mail, possono essere aggiornati in tempo reale sulle situazioni di allerta e/o di possibile disagio.

La piattaforma è interamente realizzata con risorse interne e sono allo studio sia la possibilità di utilizzo del sistema di messaggistica WhatsApp, sia la creazione di una applicazione ad hoc ha precisato l'assessore all'informatica Isabella Lanzone.

***Genova, un sms per essere informati su interruzioni idriche, pulizia caditoie e divieti temporanei di sosta***

Questo servizio integra i consueti canali di informazione, stampa, radio e tv locali e raggiunge in maniera diretta i singoli cittadini, segnalando a ciascun iscritto solo le interruzioni del servizio idrico nella zona di suo interesse ha sottolineato Gianluigi Devoto, presidente e amministratore delegato di Mediterranea delle Acque. L'informazione da attiva diventa passiva, ovvero il cittadino non deve più andare a cercare l'informazione ma viene raggiunto direttamente ha aggiunto Giorgio Fabriani, direttore generale e amministratore delegato di Aster. Da parte di Amiu, ha detto Luca Zane responsabile della comunicazione, c'è anche l'impegno a far coincidere il più possibile i due servizi di spazzatura meccanica e pulizia caditoie, in modo da minimizzare i disagi per i cittadini. Il servizio sms per il momento è attivo nelle zone in cui gli interventi di Amiu sono segnalati da cartelli mobili, non in quelle dotate di segnaletica a cartelli fissi.

Per attivare il servizio è sufficiente registrarsi sul sito [segnalazionisms.comune.genova.it](http://segnalazionisms.comune.genova.it), scegliere se ricevere le informazioni tramite sms o e-mail e inserire le strade di interesse. Chi si iscrive potrà ricevere anche gli avvisi di allerta meteo emessi dalla Protezione Civile.

SMS Sempre Meglio Saperlo è la campagna che vedremo sui manifesti affissi in città, che verrà declinata sul territorio mediante spot radiofonici nelle emittenti locali, post sui social network, affissioni nei punti nevralgici della città e distribuzione di dépliant informativi presso i Municipi, gli Sportelli dei cittadini, le aziende AMIU e Iren, l'ufficio Anagrafe del Comune e il punto ComuneInforma di Palazzo Ducale.

*Concordia, è polemica sui risarcimenti*

GROSSETO Francesco Schettino e la Costa, in quanto responsabile civile in solido con l'ex comandante della Concordia, dovranno risarcire complessivamente 12,3 milioni di euro a naufraghi e equipaggio della nave, oltre ad alcuni enti ed associazioni. Dal dispositivo della sentenza emessa l'altro ieri emerge che complessivamente i passeggeri e l'equipaggio dovranno essere risarciti con 4 milioni di provvisori e quasi 2,8 milioni di danni definitivi, stabiliti dal tribunale. Agli enti, invece, Schettino e Costa dovranno pagare 5 milioni e 510mila euro: Regione Toscana, provincia di Grosseto e Comune del Giglio, ministeri di Ambiente, Interno, Infrastrutture e Difesa, Dipartimento di Protezione civile e presidenza del Consiglio. Risarcito anche l'Inail. Infine, 45mila euro verranno liquidati a 3 associazioni: Codacons, Confconsumatori e Wwf. Mentre per i danni indicati dal tribunale in via definitiva non sarà possibile impugnare al tribunale civile gli importi stabiliti, le provvisori invece, oltre a essere immediatamente eseguibili, aprono la strada a cause civili per la quantificazione effettiva del danno. Il riconoscimento del danno ambientale, dice il Wwf «non era per niente scontato» e questa somma «potrebbe salire qualora il ministero dell'Ambiente si costituisca parte civile per il risarcimento quantificato nella Memoria dello stesso dicastero: sulla base della perizia dell'Ispra la valutazione del danno ambientale è al minimo di 12 milioni di euro». Polemiche invece all'Isola del Giglio cui andranno 300mila euro contro i 20 milioni richiesti.

***Riaperto il sottopasso dopo uno stop di 24 ore***

Riaperto il sottopasso  
dopo uno stop di 24 ore

castelletto di branduzzo

CASTELLETTO DI BRANDUZZO E durato 24 ore lo stop al sottopasso di Castelletto della Bressana-Salice. Alle 16 di ieri la riapertura al traffico, dopo che la ditta incaricata della manutenzione ha rimpiazzato la pompa di aspirazione dell'acqua piovana e di falda, guastatasi il giorno prima e la cui avaria ha causato l'allagamento del tunnel stradale. Sul posto una squadra della Protezione civile di Corteolona, dotata di idrovora, oltre ai volontari dei nuclei di Bastida e Bressana che hanno presidiato la zona, per evitare incidenti e rischiosi tentativi di attraversamento malgrado il blocco. Risolto questo problema, si sta profilando una soluzione anche per l'annosa vicenda del sottopasso di via Nenni a Voghera. Sarebbe vicino l'accordo tra Comune, Asm e Amministrazione provinciale per la condivisione delle spese necessarie all'installazione di due nuove pompe, più potenti rispetto a quelle attuali, e quindi di maggiore garanzia rispetto al rischio di futuri e frequenti allagamenti. L'ultima chiusura risale alla scorsa settimana, dopo il nuovo innalzamento della falda, il cui livello è cresciuto di diversi metri negli ultimi anni fino a lambire la sede stradale. Bastano quindi piogge appena intense e prolungate per innalzarla di quel tanto sufficiente a rendere impraticabile il sottopasso della tangenziale, infrastruttura progettata e realizzata per servire le ditte del polo artigianale di Medassino. Il potenziamento dell'impianto di raccolta e drenaggio dell'acqua dovrebbe essere una prima risposta efficace, in attesa di un rimedio ancora più radicale, ma anche molto più costoso, che consiste nella realizzazione di un canale di collettamento fino al cavo Lagozzo. (r.lo.)

***Aggiornato il calendario dopo lo stop per il maltempo***

Aggiornato il calendario

dopo lo stop per il maltempo

i recuperi di calcio

PAVIA Sono state ufficializzate le date dei recuperi della giornata sospesa a seguito della nevicata dello scorso weekend. Il girone A di amatori a 11, recupererà il terzo turno, martedì 3 marzo alle 21, eccezion fatta per il match tra Eni e San Pietro che si disputerà alle 20.30. Giovedì 5 marzo, in campo tutto il girone B di Open a 11, mentre il calcio a 7, recupererà tutte le quindici gare alle 21 di mercoledì 4 marzo. Intanto sabato e domenica si torna in campo. Nel girone A di Open a 11, sfida clou è quella tra Moggi e Cattaneo e la capolista Eni Sannazzaro. Il Tennis Club fa invece visita al Ghiaie Calcio. Il girone B di Open a 11, propone la sfida tra Negruzzo e Real Valversa, mentre il Gerenzago attende il Casanova Staffora. Domenica in campo anche per gli Open a 7. Nel girone A, interessante il march tra Parasacco e Al Parchetto, mentre nel girone B, c'è la sfida di altissima classifica tra Sporting Sant Alessandro e San Luigi Landriano B. Si gioca a Pavia alle 16. Nel girone C gara da seguire con attenzione è quella tra il Barbianello capolista e l'Inverno e Monteleone.

***Civiglio ancora isolata dalla frana Ma la scuola raddoppia le iscrizioni***

*Nonostante la frana, nonostante nella piccola frazione montana abitino soltanto 500 anime, la scuola primaria di Civiglio non ha problemi di iscrizioni.*

Anzi ci sono venti bambini pronti a sedersi sui banchi dal prossimo settembre. Una classe assai numerosa se si pensa che soltanto nel 2012, per problemi di anagrafe, la prima rischiava di non partire affatto, gli alunni in quel caso infatti non arrivavano a dieci. Molte famiglie, residenti in città e nella provincia, invece hanno scelto appositamente questo plesso. Il segreto? C'è più verde e più musica. «È vero, vengono da Como, da Capiago Intimiano, da Montorfano, io ho una alunna di Tavernerio - spiega Rita Frigerio, coordinatrice della scuola - non sta a me dire il perché della loro scelta, di sicuro posso dire che con i numeri piccoli si lavora bene, che questa non è una scuola metropolitana, ma a misura di bambino». Anche l'ambiente però conta, via Pacinotti è immersa nella natura, per trascorrere l'intervallo camminando nei prati bastano quattro passi e non serve fare chilometri. Non a caso sono previsti più laboratori didattici a contatto con l'ambiente, si lavora con il giardino e una particolare materia si chiama scienze del bosco. Nemmeno la neve ha fermato le uscite all'aperto. «Abbiamo cercato di puntare molto anche sulla musica - dice ancora Frigerio - in prima e in seconda abbiamo attivato insegnamenti propedeutici e nel triennio si suonano strumenti come sax e tromba, anche in preparazione alle scuole secondarie». Il tempo scuola qui è di 28 ore sulla settimana corta, dal lunedì al giovedì si va dalle 8.30 alle 16, mentre il venerdì ci sono le ore di musica pomeridiane opzionali. «Ho notato che mamme e papà vanno alla ricerca di scuole che ricordano i tempi andati - riflette Valentina Grohovaz, la dirigente del comprensivo Como centro città - Scuole familiari, con poche maestre e pochi alunni. All'open day a Civiglio è arrivata tantissima gente». Una scuola che riscuote successo, nonostante gli evidenti problemi logistici. Perfino la linea telefonica salta, le conversazioni sono ballerine. Quanto ai collegamenti stradali lasciano davvero a desiderare. Dopo la frana di novembre e la chiusura della strada la scuola temeva che tanti bambini cittadini scegliessero altri istituti. Così non è stato, ma ad oggi il bus comunale, la linea 5, è dedicata praticamente alla scuola di via Pacinotti, fa un giro infinito in città e risale da Ponzate. Chi abita a Garzola impiega circa un'ora di tempo. I genitori infatti sono preoccupati, sperano che il Comune provveda al ripristino della strada. Per ora, insieme a due assistenti di palazzo Cernezzì, si sono organizzati per accompagnare a piedi gli alunni nella strettoia, un tratto ritenuto troppo pericoloso. &bull; S.Bac.

***Protezione civile Questa sera assemblea***

*Cosa fare qualora il paese si dovesse trovare davvero improvvisamente a fare i conti con situazioni di grave emergenza? Dissesti idrogeologici, temporali "anomali" ed altro ancora?*

Dove rifugiarsi nel malaugurato caso i Torrioni di Rialba dovessero creare qualche "problema" a chi sta sotto? Quali le prime operazioni da adottarsi in assoluta emergenza? Anche ad Abbadia si tiene la guardia alta e la giunta si muove si conseguenza. Tante domande a cui l'amministrazione comunale ha deciso di dare risposta stasera alle 21 nella sala civica "don Carlo Gnocchi" di via Nazionale, a tutti i cittadini. «Raccontiamo il piano di emergenza comunale»: questo il tema dell'assemblea pubblica condotta da Marco Colombini, redattore del piano di emergenza comunale, nonché membro del gruppo comunale di Protezione civile di Ballabio. «Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare», è l'augurio degli organizzatori del Comune e della protezione civile a questa iniziativa. Racconteranno in prima persona i passi del Comune in tal senso. Previsto un intervento dello stesso sindaco, Cristina Bartesaghi, presente a questa assemblea pubblica con gli altri amministratori del paese. • B. Gro.

*Sfilano ventun gruppi Apre il carro della Pro loco*

Molti gli esordienti

Sfideranno la distanza, sfideranno il freddo: i protagonisti del "Carnevalone oggionese 2015" saranno ventuno e, perlopiù, non giocheranno in casa; anzi, parecchi proverranno da lontano e alcuni per la prima volta. Saranno cinque le rappresentanze di Oggiono, meno di un quarto del totale, dunque: aprirà la sfilata il carro della Pro loco di Oggiono, seguito dalla civica banda in costume e dal gruppo dell'associazione "Striscia gialla"; subito dopo, ecco l'atteso carro della comunità pastorale oggionese, ispirato al film "Frozen": tra i dominatori, la comunità riunisce quattro oratori e sfoggia solitamente effetti speciali. Proverranno da Primaluna e Valbrona i successivi gruppi, che precederanno l'altro big: "Noi per voi", di Valmadrera, si giocherà la vittoria col un "Pazzo West". Dopo il gruppo folcloristico "Promessi sposi" di Oggiono, la sfilata proseguirà con i "101" dall'oratorio di Castelmarte; a ruota, gli gnomi di Valbrona, il carro new entry di Olginate e un secondo carro da Valmadrera, stavolta dell'oratorio, ispirato agli Usa. Immane, poi, il corpo musicale di Annone, stavolta "Nel paese delle meraviglie". Tra i debuttanti, a seguire, un gruppo Disney da Sala al Barro; l'istituto comprensivo di Ponte Lambro; il centro di prima infanzia "Un due tre"; il carro della parrocchia di Sirtori e persino quello della Protezione civile di Bosisio Parini. Tra i matador, chiuderà il corteo l'oratorio di Arcellasco; tra le bande sfileranno in maschera quella di Airuno e la "Santa Cecilia", sempre di Valmadrera che rievcherà "Il magico mondo di Oz". • P. Zuc.



*Calolziocorte, studenti alla settimana dei valori*

Un tuffo nei valori per gli alunni della scuola media statale "Alessandro Manzoni" in tutte le sedi della Valle San Martino. Va in scena in questi giorni l'iniziativa, ormai consolidata, organizzata dai docenti del plesso scolastico - con il coordinamento di Massimo Tavola, docente e vicesindaco - in collaborazione e con la partecipazione concreta di tutte le associazioni di volontariato del territorio. Si tratta di una settimana intensa, durante la quale gli alunni hanno occasione di immergersi nel clima del volontariato sociale, ascoltando dalla voce dei protagonisti in cosa consiste l'impegno dei vari sodalizi e, soprattutto, quanta importanza questo abbia per le persone a cui è indirizzato. Dunque, gli alunni di tutte le seconde classi dell'istituto - comprese quindi quelle delle sedi distaccate di Vercurago, Carenno e Torre de' Busi - stanno incontrando a turno Caritas, Aido, Volontari del soccorso, Avis, Unicef, Talità kum, Operazione Mato grosso, Lo specchio, protezione civile e antincendio. Tra le altre attività, a suscitare interesse è in particolare il video realizzato da Lo specchio sulla disabilità, con la partecipazione degli studenti del Bertacchi. Tutti saliranno su un'ambulanza e assisteranno a una simulazione di intervento. «L'obiettivo è di rendere questa esperienza di apprendimento più efficace e significativa possibile per i nostri alunni grazie alla interdisciplinarietà, collegialità e trasversalità», ha sottolineato Tavola, spiegando che sulle attività svolte durante questa settimana i ragazzi lavoreranno anche nei prossimi mesi, a partire dalla raccolta viveri per la Caritas nella quale i giovani saranno coinvolti già dai prossimi giorni. • C. Doz.

***Soccorso sui monti Gli incoscienti dovranno pagare***

- Cronaca Argegno

**La Provincia di Lecco.it**

*"Soccorso sui monti Gli incoscienti dovranno pagare"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Soccorso sui monti

Gli incoscienti dovranno pagare

Primo sì al progetto di legge regionale del consigliere comasco Dotti

«Troppe persone in quota senza preparazione». Adesso la giunta regionale stabilirà le tariffe

Gli incoscienti della montagna dovranno mettere mano al portafoglio nel malaugurato caso in cui dovessero chiedere l'intervento del soccorso.

Semaforo verde, ieri mattina in Commissione Sanità, al progetto di legge presentato da Francesco Dotti (Fratelli d'Italia), consigliere regionale comasco e già sindaco di Argegno e la cui relatrice è stata Lara Magoni della lista Maroni.

Il concetto, più volte illustrato su queste colonne, è semplice ma in qualche modo addirittura rivoluzionario. Le attività di soccorso prestate in montagna e in zone impervie senza che vi sia una reale situazione di emergenza, potranno comportare un esborso economico a carico di chi le ha chieste. Sempre naturalmente che sia accertata la negligenza o l'assenza di necessità di cure.

Ampio servizio su La Provincia in edicola giovedì 12 febbraio

***Mandello, con 19 volontari la protezione è allerta***

- Cronaca Mandello del Lario

**La Provincia di Lecco.it**

*"Mandello, con 19 volontari la protezione è allerta"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Mandello, con 19 volontari la protezione è allerta

Interventi diversificati ma di alta professionalità. Il responsabile: «Siano benvenuti nuovi aiuti»

Anche il Gruppo comunale della protezione civile di Mandello è in stato di allarme in questi giorni per tenere sotto controllo la tenuta di alberi e arbusti dopo la bufera di domenica scorsa.

Il gruppo degli angeli custodi di Mandello, composto da 19 volontari, è sempre pronto ad intervenire qualora dal Comune partisse l'allarme. I volontari operano da diversi anni e non smettono di chiedere forze nuove. Braccia in più per svolgere un'azione volta a prevenire disastri dovuti soprattutto alle esondazioni del torrente Meria.

leggete tutti i particolari sull'edizione odierna de La Provincia.

***Il Re Bosino pronto a regnare Ma senza le Gev***

*Quest'anno il Carnevale Bosino dovrà fare a meno delle Gev. «Abbiamo troppi interventi e impiegare tutte le nostre risorse per il sabato della sfilata mi sembra eccessivo» spiega il responsabile Fausto Gambaro.*

Inutile dire che il forfait delle Gev, arrivato per la prima volta quest'anno dopo qualche tensione con l'assessore Riccardo Santinon, ha il sapore della ripicca. Ma Gambaro nega sia così: «Le cose si sono appianate, non c'è nessuna turbolenza. Non ci siamo mai sottratti ai nostri doveri. Se quest'anno non ci saremo è perché la nostra presenza non è indispensabile». Forze ridotte Eppure l'assenza delle Gev, così come quella dei City Angels, è stata sottolineata in conferenza stampa da Luca Broggin, uno degli organizzatori del Carnevale Bosino, che ha detto «mi spiace per questa mancanza». Broggin ha precisato che saranno invece operativi i Runners Varese, che si posizioneranno in corso Matteotti insieme agli Angeli Urbani. Per aiutare il buon svolgimento della giornata saranno in forze anche la polizia locale e la protezione civile. I festeggiamenti si apriranno domani e dureranno per una settimana intera: alle 15, un corteo storico preceduto da Harley Davidson partirà dalla stazione Nord per raggiungere Palazzo Estense. Lì il re Bosino riceverà dal sindaco le chiavi della città. Sarà presente anche Pin Girometta, maschera nostrana che compie 25 anni.

Il programma Sabato 21 febbraio, invece, dalle 14.30, sfileranno per le strade del centro 15 carri e 6 gruppi allegorici. Apriranno la sfilata i brasiliani del "grupo Forteza" a ritmo di samba. Dietro di loro ci saranno i trampolieri, poi la Famiglia Bosina e a ruota tutti gli altri. Il tradizionale discorso in dialetto del Re Bosino si terrà alle 16.30 in piazza Repubblica, con la premiazione dei carri, danze, musica e distribuzione di vin brulè e zucchero filato. La polizia locale ricorda che, durante la sfilata, è vietato utilizzare e vendere bombolette schiumogene. Visto il gran numero di bimbi "smarriti" negli scorsi anni, gli organizzatori chiedono fin da oggi ai genitori di dare direttive ai figli: qualora si perdessero, dovranno contattare uno dei radioamatori posizionati sul percorso, oppure chiedere aiuto alle persone sui carri, e recarsi in piazza Repubblica vicino al palco, che è la base dell'evento. La settimana che ci aspetta sarà ricca di appuntamenti. Giovedì pomeriggio, al Centro Anaconda alle 13.30 e al reparto di pediatria dell'Ospedale del Ponte alle 15, saranno ospiti Magico Max e il Clown Pallina. Venerdì 20, alle 14, al De Filippi, torna la tradizionale premiazione della Mascherina Famiglia Bosina. «Anche quest'anno abbiamo dato il contributo perché il Carnevale è la festa dei bambini. La manifestazione crea un buon indotto per il commercio, con gente che arriva anche da fuori Varese. E' sicuramente la tradizione bosina più bella e partecipata» conclude l'assessore alla cultura Simone Longhini. &bull; Adriana Morlacchi

*Allarme nube tossica in fabbrica spagnola*

a barcellona

MADRID - Un'esplosione di prodotti chimici in un'azienda di Igualada, vicino Barcellona, ha provocato ieri mattina un allarme per una nube tossica da parte della protezione civile, parzialmente revocato qualche ora più tardi. Resta tuttavia l'allerta per le fasce più a rischio della popolazione: bambini, anziani, persone con problemi respiratori e donne incinte. Circa 600 alunni sono rimasti chiusi in 23 asili dei comuni colpiti dall'emergenza fino a quando la nube non si è dissipata. Intossicati 3 operai.

**Vincenzi: "La sinistra? Non c'è più"**

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Genova)**

"Vincenzi: "La sinistra? Non c'è più""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Vincenzi: "La sinistra? Non c'è più"

L'ex sindaco alla presentazione del suo libro "In attesa di giudizio". Non ama la sterzata impressa da Matteo Renzi, non è più iscritta al Pd ma salva le primarie della Regione: "Sono uno strumento in cui ho sempre creduto"

di WANDA VALLI

12 febbraio 2015

Marta Vincenzi offre il suo libro ai parenti delle vittime dell'alluvione 2011 (bussalino) Qualcuno, una donna, le offre un piccolo bouquet di fiori. In prima fila, nel salone del Minor Consiglio di palazzo Ducale, ci sono tre familiari di quei sei morti dell'alluvione del 2011, per cui Marta Vincenzi, allora sindaco di Genova, sta affrontando un processo. Con accuse pesanti: falso, omicidio colposo, disastro.

Al Ducale, ha presentato il suo libro "In attesa di giudizio" con i commenti di Mario Paternostro e Vittorio Coletti. E con il suo racconto. Che ha nella politica, nel rapporto con quella vissuta da lei per vent'anni e con la politica attuale, uno dei punti centrali.

"In attesa di giudizio", Vincenzi incontra i familiari delle vittime del Fereggiano

Marta Vincenzi rasserenata nell'aspetto, ammette che, se del processo non può parlare proprio perché imputata, il libro le è servito prima "a sopravvivere" poi a cercare di capire.

Condividi

Con la politica che è e resta "una passione per la vita", conferma Marta Vincenzi. Non è più iscritta al Pd, il suo partito più volte, da sindaco e non solo, si era sentita isolata e criticata, capisce ma non ama il cambiamento, la sterzata, impressa dal nuovo giovane premier, Matteo Renzi. Così magari va a manifestare per un'Europa più forte, è successo ieri, con il Movimento federalista, un po' di tempo fa è andata a votare per le primarie della

Regione: "Sono uno strumento in cui ho sempre creduto, ma non possono essere usate come mezzo di potere", chiarisce Marta Vincenzi.

Ha vinto o ha perso alle primarie? Marta Vincenzi: "Ho perso, ma sono abituata", ride. La sinistra? Non c'è più, sparita dopo un'agonia, o meglio una lunga trasformazione. Marta Vincenzi non crede ai tentativi di qualcuno per rimetterla in sesto. La sinistra, insomma, è come la politica: una passione per sempre.

## *Un anno per spostare due "fioriere killer": ecco i tempi della burocrazia a Torino*

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Torino)**

*"Un anno per spostare due "fioriere killer": ecco i tempi della burocrazia a Torino"*

Data: **12/02/2015**

Indietro

Un anno per spostare due "fioriere killer":

ecco i tempi della burocrazia a Torino

Per 12 mesi i vari uffici comunali si sono palleggiati la responsabilità sul trasloco dei due arredi pericolosi e di ostacolo ai mezzi di soccorso

di GABRIELE GUCCIONE

12 febbraio 2015

In questo caso, se solo esistesse un trofeo dedicato alle schiappe anche per la burocrazia, e non solo per il rugby, «il cucchiaino di legno» sarebbe strameritato. Un anno c'è voluto, dal momento della decisione a quello della realizzazione. Per costruire un grattacielo?, chiederà qualcuno. No, per risistemare in via Lagrange due fioriere, tanto pericolose che qualcuno le aveva ribattezzate «le fioriere killer». Il loro trasloco era stato deciso e approvato più di un anno fa da almeno tre uffici del Comune, che ne avevano sentenziato la pericolosità, anche perché di ostacolo ai mezzi di soccorso. Solo che per vedere il trasloco si è dovuto aspettare fino a ieri mattina, quando una squadra di operai si è finalmente palesata all'angolo con via Cavour e in pochi minuti ha caricato i due cassoni di metallo, con gli spelacchiati arbusti che racchiudono, e li ha spostati di due metri, in modo tale da liberare il passaggio al centro della via pedonale ed evitare che furgonimerci e auto dei residenti sfrecciassero sui marciapiedi laterali, mettendo a rischio l'incolumità dei passanti. Forse una storia da poco, una microstoria come ce ne sarebbero tante da raccontare in giro per la città. Certo un piccolo spaccato di inefficienza amministrativa che rende l'idea della distanza che non sempre, ma spesso esiste tra i macchinosi ingranaggi del «palazzo», in questo caso quello del Comune, e i desiderata più minuti dei cittadini, dettati questa volta da ragioni serie e di buon senso. Insomma, altro che «burocrazia zero». Semmai lo zero, qui, sta ad indicare un voto da mettere sulla pagella.

Per un anno il Comune non è riuscito a trovare due operai che traslocassero le fioriere. Tutti gli uffici coinvolti, da quelli centrali fino alla Circoscrizione, si sono palleggiati il compito, nonostante il progetto approvato con il favore di almeno tre settori dell'amministrazione: Viabilità, Arredo urbano e Verde pubblico. «Non abbiamo gli operai per farlo» si è giustificato ciascuno da parte sua. Come se non ci fosse nemmeno quel soldato semplice che almeno c'era nei «Ragazzi della via Pál», dove tutti erano ufficiali, capitani e colonnelli.

Fino all'altro ieri le fioriere piazzate in mezzo alla via costringevano tutti (pedoni, biciclette, ma anche auto, furgoni per le consegne e mezzi dell'Amiat - ambulanze no, quelle non ci passavano proprio) a percorrere i marciapiedi laterali. Poteva accadere così che un passante sbucasse sulla strada pedonale trovandosi all'improvviso un furgone sul marciapiede e rischiando di farsi urtare o di finire sotto. «Era da due anni che chiedevamo al Comune di risolvere il problema - racconta la commessa di Rao -

In tutto questo tempo abbiamo fatto decine di esposti. E mai una risposta». Oltretutto con un aggravio mica da ridere: i mezzi pesanti, rasentando i muri per aggirare la fiorieraostacolo, hanno finito col tempo per rompere con il loro peso le grate delle cantine e i lucernari di vetro lungo il marciapiede - certo non carrabile - di via Lagrange. Il che ha finito per

***Un anno per spostare due "fioriere killer": ecco i tempi della burocrazia a Torino***

innescare una lite con il condominio, che adesso pretende che a ripagare i danni sia il Comune.



*Scialpinista ferito Interviene il 118 e Soccorso alpino*

Scialpinista ferito

Interviene il 118

e Soccorso alpino

locana

LOCANA È stato necessario l'intervento dei volontari della XII Delegazione canavesana del Soccorso alpino, stazione di Locana, per riportare a valle uno scialpinista che, martedì, si è procurato una frattura alla gamba durante un'escursione alla Cialma. Si tratta di S.R.R., classe 1957, originario di Noasca, ma residente a Sparone, appassionato di scialpinismo e conoscitore della zona (sabato aveva fatto una gita a Punta Cia, domenica era sulle piste di discesa dell'Alpe Cialma). Martedì pomeriggio, era tornato alla Cialma e verso le 16, percorrendo un itinerario di scialpinismo, a quota 1600 circa, l'uomo è scivolato procurandosi una frattura. Gli amici che erano con lui hanno immediatamente allertato il 118; a questo punto sono intervenuti i tecnici della stazione del Soccorso alpino di Locana e, un quarto d'ora dopo, è arrivato l'elicottero. «Abbiamo formato una squadra di supporto all'elisoccorso pronti ad intervenire in caso di un prolungamento del recupero» spiega il capo stazione Fabrizio Riva Roveda. «Eravamo pronti anche a salire in quota, eventualmente, con il gatto delle nevi, ma grazie al bel tempo, l'elicottero non ha avuto problemi e l'operazione si è conclusa senza difficoltà». Lo sciatore è stato trasportato all'ospedale di Ciriè. (o.d.p.)

*Non si butta l'albero di Natale Abete ripiantumato a scuola*

Non si butta l'albero di Natale

Abete ripiantumato a scuola

feletto

FELETTTO In un atmosfera surreale dal tipico sapore natalizio vista l'abbondante coltre nevosa, giovedì pomeriggio, alle scuole elementari di Feletto, si è tenuta la simbolica e significativa cerimonia di messa a dimora dell'abete natalizio de Il dono per tutti della Centrale del latte di Torino (foto). Buona la risposta riscontrata da parte di tutti i soggetti coinvolti ad iniziare dal Comune, la scuola primaria con bambini e genitori e la Protezione civile. La Centrale del latte di Torino ha incaricato l'associazione onlus di Protezione civile La Fenice di Favria, di cui è presidente Leonardo Capuano, di recuperare e consegnare l'abete utilizzato nella sedicesima edizione de Un dono per tutti, evento svoltosi durante le recenti festività natalizie a Torino e finalizzato alla raccolta di doni a favore dei bambini disagiati. La manifestazione riscuote sempre un grande richiamo e per la prima volta quest'anno è stato deciso di dare continuità all'evento cittadino recuperando l'albero utilizzato per l'addobbo dello stand natalizio e donandolo, appunto, al Comune di Feletto. L'abete è stato piantato nel cortile delle scuole ed alla manifestazione, oltre agli alunni ed ai loro insegnanti, hanno partecipato numerosi papà e mamme e rappresentanti dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giovanni Audo Giannotti. «Questo dono simbolico apparentemente semplice, è in realtà per noi ricco di significato profondo- ha commentato Marco Luzzati, direttore commerciale della Centrale del latte di Torino -. La piantumazione di un albero rappresenta sempre continuità di vita e aver partecipato a questa cerimonia insieme alla scuola di Feletto, con la viva partecipazione dei più piccoli, ha alimentato il gesto che potrà di anno in anno ripetersi coinvolgendo, di volta in volta, nuovi Comuni». Una speranza, ma anche un'aspettativa. Educare ad un maggior rispetto dell'ambiente è una priorità di chiunque, non solo della scuola, e dare continuità ad un progetto simile non può che far bene. A tutti. (c.c.)

***Crollo del ponte dopo l'alluvione, per sei chiesto il rinvio a giudizio***

La Stampa

**La Stampa (ed. Aosta)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Italia data: 12/02/2015 - pag: 15

in sardegna, morirono tre persone

Crollo del ponte dopo l'alluvione, per sei chiesto il rinvio a giudizio

I pm di Tempio Pausania hanno chiesto il rinvio a giudizio per sei persone, con l'accusa di omicidio e disastro colposo per il crollo avvenuto un anno e mezzo fa sulla strada provinciale Olbia-Tempio, dopo il passaggio del ciclone Cleopatra. Nel cedimento, il 18 novembre 2013, durante la alluvione che colpì la Gallura, morirono tre persone. L'accusa ha chiesto il processo per i progettisti, i tecnici della Provincia di Olbia-Tempio e per un dirigente della Provincia di Sassari.

*Da oggi il generale cavalca verso la battaglia delle arance*

La Stampa

**La Stampa (ed. Aosta)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 12/02/2015 - pag: 58

Il Carnevale di Ivrea

Da oggi il generale cavalca verso la battaglia delle arance

Parte il conto alla rovescia verso il grande spettacolo di domenica

Conto alla rovescia terminato. Da oggi Ivrea fa sul serio. E dopo le ultime due domeniche, quelle caratterizzate dalle alzate degli Abbà, con il Giovedì grasso si apre il valzer degli appuntamenti del carnevale. A cominciare da questa sera quando, per la festa in maschera, è previsto l'arrivo di almeno 20 mila persone.

Il passaggio dei poteri

Oggi sarà anche la prima giornata a cavallo per il Generale, Pierluigi Percivalle, mentre la città con il passare delle ore verrà invasa dalla folla. Si inizia al mattino, con la visita alle scuole del primo ufficiale e dello Stato Maggiore (a partire dalle 9). Dal pomeriggio sarà un'escalation di appuntamenti e si entrerà nel cuore della rassegna. Alle 14,30, in piazza di Città, il sindaco, Carlo Della Pepa, affiderà simbolicamente le chiavi della città, e quindi del potere, al Generale. Sarà da questo momento in avanti e su invito del Sostituto Gran Cancelliere, Marco Adriano, che i cittadini saranno invitati ad indossare il berretto frigio, indispensabile poi, a partire da domenica, primo giorno della battaglia delle arance. E' l'unico modo per evitare di diventare "scherzoso" bersaglio del getto di agrumi. "Rispetto del cerimoniale e delle tradizioni, mi raccomando" suggerisce a chi raggiungerà Ivrea in questi giorni, Alberto Alma, presidente della Fondazione del Carnevale.

Le feste dei bambini

In piazza Ottinetti, nel pomeriggio, l'associazione degli "Amis ad piassa dla Granaja" organizza balli e musica per i più piccini. Altro appuntamento: verranno premiate le scuole della città che hanno partecipato ai concorsi organizzati dalla Fondazione dei Carnevale e dalla squadra aranceri dei Mercenari. Sparsi nei punti cardine del centro storico, in particolare tra l'area dei giardini Giusiana, l'ex centro congressi La Serra e la Torre di Santo Stefano, ci saranno punti risotto e di street food. Proprio il cibo da strada, quest'anno, caratterizzerà il Villaggio Arancio, voluto per il secondo anno di fila dalla Fondazione.

La festa in maschera

Ma è dalla sera che la città cambia volto. Un fiume di persone invaderanno Ivrea. Sarà difficile circolare, impossibile dalle 18 in poi nel centro storico (strade e piazze inaccessibili alle auto), mentre le zone più a rischio saranno tenute d'occhio dalle forze dell'ordine. Tra poliziotti, carabinieri, finanzieri, volontari della protezione civile e i vigili urbani dispiegati in massa, la città sarà controllata a vista. Le novità, quest'anno, riguardano la presenza del reparto anticrimine della Questura di Torino, oltre ad una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco a ridosso del ponte sul naviglio, a pochi passi dalla passerella pedonale che unisce piazza del Rondolino dal Parco Dora Baltea. "Richiamiamo tutti al buon senso - si augura Gianluigi Brocca, il vicequestore -, sperando che la rassegna fili senza problemi". Poi, come si è accesa, la festa si spegnerà nel cuore della notte.

***Più facile e meno costoso togliere ghiaia dai fiumi***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 12/02/2015 - pag: 43

nuovi canoni della regione

Più facile e meno costoso togliere ghiaia dai fiumi

L'hanno chiesto i sindaci. Se n'è discusso in Prefettura. Ora la Giunta regionale compie un passo importante e «facilita» la pulizia dei fiumi, approvando i nuovi canoni per asportare gli inerti dagli alvei.

«Abbiamo ribassato i prezzi - spiega l'assessore a Opere pubbliche e Difesa del suolo, Francesco Balocco - per tener conto, anche in un momento di crisi, del reale valore di mercato degli inerti. L'obiettivo è far prevenzione incentivando la rimozione dei materiali in eccesso, rispettando le norme e tenendo sotto controllo gli eventuali abusi». Tre le «fasce»: di pregio (zona 1), valore scarso (2) e nullo (3), a seconda della qualità degli inerti e della facilità di trasporto. Il canone per il Piemonte Ovest (il Cuneese) è di 3,9 euro al metro cubo nella zona migliore. Nella «2», invece, l'importo è di 2,2 euro al metro. Infine, per la «3», dove il materiale è inadatto all'edilizia, non si applica il canone. Anche per rimuovere il legno dall'alveo e tagliare gli alberi d'ostacolo al deflusso non si pagano canoni e le autorizzazioni sono semplici.

«Così - dice l'assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia - invitiamo i proprietari dei terreni di fronte ai corsi d'acqua a intervenire». [p. s.]

*(senza titolo)*

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: **12/02/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 12/02/2015 - pag: 41

*(senza titolo)*

Anche le prove di distacco artificiale delle valanghe, fatte con la «campana» Daisy Bell, hanno confermato che sul Colle della Maddalena i pendii nevosi sono assestati. È iniziato lo sgombero della strada. La strada Vernante-Palanfrè è aperta solo a residenti e mezzi di soccorso, chiusa la strada del vallone di Elva. [f. d.]

*Soccorso alpino*

La Stampa

**La Stampa (ed. Novara)**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 13/02/2015 - pag: 47

Soccorso alpino

Soccorso alpino

Dal 1954

al 1960

Paolo Bologna

è stato il primo delegato

del corpo

nazionale del soccorso alpino Era stato

nominato

dalla sezione Cai di Domodossola di cui era

segretario

***Bloccato a 1.600 metri con la gamba fratturata***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Provincia)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 12/02/2015 - pag: 49

Locana

Bloccato a 1.600 metri con la gamba fratturata

Provvidenziale intervento dei volontari del soccorso alpino, ieri pomeriggio, all'Alpe Cialma di Locana (a circa 1600 metri di quota) dove un alpinista di 35 anni, scivolando sul ghiaccio, si è procurato la frattura di una gamba. Un volo di alcuni metri che è terminato in una spessa coltre di neve, dove l'uomo è poi rimasto bloccato. Alcuni compagni di cordata hanno assistito all'incidente e hanno immediatamente chiamato il 118. Sul posto sono intervenuti i volontari della dodicesima delegazione canavesana del soccorso alpino che, dopo aver raggiunto l'alpinista, lo hanno affidato alle cure dell'équipe medica. Trasportato in elicottero all'ospedale di Ciriè, l'uomo se la caverà con qualche settimana di prognosi. [A. PRE.]



*"Ci hanno costretti con le armi"*

La Stampa

**La Stampa (ed. Vercelli)**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Italia data: 12/02/2015 - pag: 7

*"Ci hanno costretti con le armi"*

Le voci dei sopravvissuti: "Eravamo nel deposito, ci hanno prelevato" Le condizioni del mare erano pessime, ma nessuno poteva rifiutarsi

Per alcuni di loro il viaggio è iniziato anche due o tre anni fa. Pur di riuscire a trovarsi sabato scorso nel campo di raccolta in Libia hanno fatto indebitare le famiglie, rischiato più volte la vita. Qualcuno ha subito il taglieggio dei predoni del deserto, qualcun altro si è fatto rubare tutto, in tanti hanno dovuto lavorare ancora a lungo per trovare i soldi necessari ad arrivare a Tripoli e pagare il passaggio finale, la traversata del Mediterraneo, l'abominevole roulette russa dei migranti a cui si affidano centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini in fuga da guerre e miserie. Ogni viaggio è un grilletto premuto e nessuno sa se in canna c'è il proiettile della morte.

La provenienza

Arrivavano da Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia. Forse anche da altri Paesi ma chi può saperlo ora che le loro storie sono finite in fondo al mare cancellando forse per sempre persino i loro nomi. Erano circa in 460, uomini e donne tra i venti e i trent'anni, ma anche ragazzini di 13-14 anni. Aspettavano alla periferia di Tripoli in quello che loro chiamano «camp» mentre raccontano la loro storia a Giovanna Di Benedetto, portavoce di Save The Children a Lampedusa, fra i primi prestare soccorso ai sopravvissuti. Il «camp» molto probabilmente non è altro che uno dei tanti depositi adibiti a luoghi di raccolta di migranti. È l'ultima tappa prima del Mediterraneo. Si resta lì anche per mesi, bloccati come in una prigione o in un campo di concentramento, si aspetta e basta. Che cosa? «Il momento giusto», racconta uno dei sopravvissuti.

«Costretti con le armi»

I 460 erano nel deposito da alcune settimane, ammassati, sporchi, ma ancora sapevano di poter sperare. «Sabato scorso, senza preavviso, sono venuti, ci hanno detto di prepararci e di andare», raccontano. Li hanno portati a Garbouli, una spiaggia non lontana da Tripoli. «Erano armati e ci hanno costretti a lasciare il campo». Non tutti sono andati, però, in trenta sono rimasti nel deposito ad aspettare il prossimo momento giusto: non c'era abbastanza posto nelle imbarcazioni. Qualcuno si è opposto, sabato il tempo non prometteva nulla di buono. «Non ci hanno fatto tornare indietro. Eravamo minacciati e guardati a vista, che cos'altro potevamo fare?».

Sono saliti a bordo di quattro gommoni con motori da 40 cavalli e con una decina di taniche di carburante. Vuol dire più di 100 persone per ogni gommone. I due sopravvissuti, entrambi originari del Mali, raccontano di avere pagato mille dinari per la traversata, circa 650 euro, e di essere stati ingannati: «Ci hanno assicurato che le condizioni del mare erano buone, ma in ogni caso nessuno avrebbe potuto rifiutarsi o tornare indietro: siamo stati costretti a forza a imbarcarci sotto la minaccia delle armi. Non avevamo scelta, dovevamo fidarci di loro».

«Li ho visti affondare»

I quattro gommoni sono partiti ad intervalli di mezz'ora circa l'uno dall'altro. Si sono persi quasi subito di vista e hanno capito che li aspettava un viaggio molto diverso da quello promesso dai trafficanti. Poco dopo avere preso il largo si sono trovati in difficoltà, tra onde alte quanto palazzi, mare forza otto e una tempesta che anche un peschereccio avrebbe avuto problemi ad affrontare, figurarsi un gommone carico molto oltre i limiti consentiti dalle norme di sicurezza. «Uno dei gommoni è affondato con tutti i cento che erano a bordo, un altro si è sgonfiato davanti a noi e il terzo imbarcava acqua», racconta uno dei sopravvissuti che ha avuto la fortuna di trovare posto sull'ultimo gommone. Qualcuno è riuscito a

***"Ci hanno costretti con le armi"***

lanciare l'Sos con un telefono satellitare. A raccoglierlo la centrale operativa delle Capitanerie di Porto di Roma che ha fatto scattare l'allarme. Il primo gommone è stato soccorso da due mercantili dirottati nella zona del naufragio. Altri due hanno fatto naufragio, dei loro oltre 200 passeggeri sono sopravvissuti in 9 raccolti da una nave. Del quarto gommone nessuna traccia. Nessuna traccia delle donne e di tanti ragazzini che avevano tentato la roulette russa dei migranti. In 75 si sono salvati stavolta, ora sono nel centro di accoglienza. Vivi senza neppure più la forza di chiedersi perché.

***I sopravvissuti di Lampedusa: "Ci hanno costretti con le armi"***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"I sopravvissuti di Lampedusa: "Ci hanno costretti con le armi""*

Data: **12/02/2015**

Indietro

I sopravvissuti di Lampedusa: "Ci hanno costretti con le armi"

"Eravamo nel deposito, ci hanno prelevato". Le condizioni del mare erano pessime, ma nessuno poteva rifiutarsi

REUTERS

Uno dei sopravvissuti della strage a cui vengono prestati soccorsi

Guarda anche

FOTO

ANSA

Carri funebri e superstiti al porto di Lampedusa

VIDEO

ANSA

Da una fattoria alla morte: la rotta dei migranti

VIDEO

REUTERS

Lampedusa, i 9 sopravvissuti al naufragio

Leggi anche

ANSA

"L'Europa non faccia la politica dello struzzo. Adesso il Papa alzi la voce con Bruxelles"

GUIDO RUOTOLO

ANSA

Strage di migranti, i superstiti: "Trecento morti"

LAURA ANELLO

*I sopravvissuti di Lampedusa: "Ci hanno costretti con le armi"*

LAPRESSE

Renzi: "Mediterraneo non diventi cimitero"

12/02/2015

flavia amabile

ROMA

Per alcuni di loro il viaggio è iniziato anche due o tre anni fa. Pur di riuscire a trovarsi sabato scorso nel campo di raccolta in Libia hanno fatto indebitare le famiglie, rischiato più volte la vita. Qualcuno ha subito il taglieggio dei predoni del deserto, qualcun altro si è fatto rubare tutto, in tanti hanno dovuto lavorare ancora a lungo per trovare i soldi necessari ad arrivare a Tripoli e pagare il passaggio finale, la traversata del Mediterraneo, l'abominevole roulette russa dei migranti a cui si affidano centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini in fuga da guerre e miserie. Ogni viaggio è un grilletto premuto e nessuno sa se in canna c'è il proiettile della morte.

*La provenienza*

Arrivavano da Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia. Forse anche da altri Paesi ma chi può saperlo ora che le loro storie sono finite in fondo al mare cancellando forse per sempre persino i loro nomi. Erano circa in 460, uomini e donne tra i venti e i trent'anni, ma anche ragazzini di 13-14 anni. Aspettavano alla periferia di Tripoli in quello che loro chiamano «camp» mentre raccontano la loro storia a Giovanna Di Benedetto, portavoce di Save The Children a Lampedusa, fra i primi prestare soccorso ai sopravvissuti. Il «camp» molto probabilmente non è altro che uno dei tanti depositi adibiti a luoghi di raccolta di migranti. È l'ultima tappa prima del Mediterraneo. Si resta lì anche per mesi, bloccati come in una prigione o in un campo di concentramento, si aspetta e basta. Che cosa? «Il momento giusto», racconta uno dei sopravvissuti.

*«Costretti con le armi»*

I 460 erano nel deposito da alcune settimane, ammassati, sporchi, ma ancora sapevano di poter sperare. «Sabato scorso, senza preavviso, sono venuti, ci hanno detto di prepararci e di andare», raccontano. Li hanno portati a Garbouli, una spiaggia non lontana da Tripoli. «Erano armati e ci hanno costretti a lasciare il campo». Non tutti sono andati, però, in trenta sono rimasti nel deposito ad aspettare il prossimo momento giusto: non c'era abbastanza posto nelle imbarcazioni. Qualcuno si è opposto, sabato il tempo non prometteva nulla di buono. «Non ci hanno fatto tornare indietro. Eravamo minacciati e guardati a vista, che cos'altro potevamo fare?».

Sono saliti a bordo di quattro gommoni con motori da 40 cavalli e con una decina di taniche di carburante. Vuol dire più di 100 persone per ogni gommone. I due sopravvissuti, entrambi originari del Mali, raccontano di avere pagato mille dinari per la traversata, circa 650 euro, e di essere stati ingannati: «Ci hanno assicurato che le condizioni del mare erano buone, ma in ogni caso nessuno avrebbe potuto rifiutarsi o tornare indietro: siamo stati costretti a forza a imbarcarci sotto la minaccia delle armi. Non avevamo scelta, dovevamo fidarci di loro».

*«Li ho visti affondare»*

I quattro gommoni sono partiti ad intervalli di mezz'ora circa l'uno dall'altro. Si sono persi quasi subito di vista e hanno capito che li aspettava un viaggio molto diverso da quello promesso dai trafficanti. Poco dopo avere preso il largo si sono trovati in difficoltà, tra onde alte quanto palazzi, mare forza otto e una tempesta che anche un peschereccio avrebbe avuto problemi ad affrontare, figurarsi un gommone carico molto oltre i limiti consentiti dalle norme di sicurezza. «Uno dei gommoni è affondato con tutti i cento che erano a bordo, un altro si è sgonfiato davanti a noi e il terzo imbarcava acqua»,

***I sopravvissuti di Lampedusa: "Ci hanno costretti con le armi"***

racconta uno dei sopravvissuti che ha avuto la fortuna di trovare posto sull'ultimo gommone. Qualcuno è riuscito a lanciare l'Sos con un telefono satellitare. A raccoglierlo la centrale operativa delle Capitanerie di Porto di Roma che ha fatto scattare l'allarme. Il primo gommone è stato soccorso da due mercantili dirottati nella zona del naufragio. Altri due hanno fatto naufragio, dei loro oltre 200 passeggeri sono sopravvissuti in 9 raccolti da una nave. Del quarto gommone nessuna traccia. Nessuna traccia delle donne e di tanti ragazzini che avevano tentato la roulette russa dei migranti. In 75 si sono salvati stavolta, ora sono nel centro di accoglienza. Vivi senza neppure più la forza di chiedersi perché.

***Perturbazione da Ovest, in arrivo piogge sparse e un po' di neve sulle Alpi***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"Perturbazione da Ovest, in arrivo piogge sparse e un po' di neve sulle Alpi"*

Data: **12/02/2015**

Indietro

Perturbazione da Ovest, in arrivo piogge sparse e un po' di neve sulle Alpi

Il sole ha le ore contate. Temperature in calo. Resta alto il rischio valanghe

ANSA

Gelo e neve a Napoli

Guarda anche

Leggi anche

12/02/2015

daniele cat berro

La parentesi soleggiata che ha caratterizzato la prima metà della settimana specie al Nord e sulle regioni tirreniche ha le ore contate, poiché da Ovest si sta affacciando una perturbazione che - sebbene moderata - avrà modo di condizionare il tempo del week-end su gran parte d'Italia. Domani avverrà un aumento della nuvolosità al Settentrione e sul versante tirrenico, le prime piogge cadranno già al mattino in Liguria, poi verso sera anche su Cuneese, Alessandrino e alto Piemonte, con neve a 800 m, ma alcuni piovvaschi interesseranno pure la Sicilia occidentale. Schiarite sulle zone interne delle Alpi orientali; inoltre, ancora abbastanza soleggiato sul lato adriatico dell'Appennino, nonché in Campania, Basilicata e Calabria.

Sabato i cieli diverranno più diffusamente grigi, salvo sulla Puglia, che vedrà un tempo poco o parzialmente nuvoloso. Piogge deboli-moderate e intermittenti sono attese al Nord-Ovest, in Sardegna e Sicilia, localmente anche in Toscana, Lazio e Campania, asciutto altrove. Un po' di neve imbiancherà le Alpi occidentali e l'Appennino settentrionale sopra i 600-700 metri. Domenica le precipitazioni dovrebbero proseguire a tratti sul Levante Ligure, il Piemonte orientale e la Lombardia, con limite delle nevicate attorno a 800-1000 m. Al Nord-Est e in Emilia cieli nuvolosi e deboli piogge occasionali, schiarite più ampie invece in Romagna. Piogge sparse lungo il Tirreno, ma rovesci un po' più intensi sono attesi in Sicilia, specie dal Trapanese all'Agrigentino. In serata ulteriori scrosci in Sardegna e, dopo una pausa, possibile ripresa di piogge e nevicate dagli 800 metri al Nord-Ovest. Rimarrà più soleggiato sui versanti adriatico e ionico.

I venti, moderati-forti, soffieranno da libeccio su Tirreno e Ionio, e da scirocco sull'Adriatico, con mari mossi o molto mossi ovunque. La copertura nuvolosa e la provenienza marittima delle masse d'aria impediranno il gelo notturno, ma le temperature diurne scenderanno collocandosi, domenica, tra 3 e 5 °C al Nord-Ovest, tra 6 e 10 °C al Nord-Est, e per lo più

***Perturbazione da Ovest, in arrivo piogge sparse e un po' di neve sulle Alpi***

tra 10 e 15 °C al Centro-Sud. Sulle Alpi il manto nevoso si sta stabilizzando dopo le nevicate della scorsa settimana, ma non è da sottovalutare il pericolo valanghe tra i livelli 2 (moderato) e 3 (marcato), inoltre precipitazioni e scarsa visibilità non favoriranno le escursioni, salvo schiarite domenica mattina sulle alte valli alpine occidentali.

***Ubriaco e arrabbiato crea scompiglio in pronto soccorso***

Ubriaco e arrabbiato  
crea scompiglio  
in pronto soccorso

identificato dai carabinieri

MONTABELLUNA Ha creato il pandemonio in pronto soccorso. Poi, quando ha visto arrivare i carabinieri di Montebelluna (in foto una pattuglia in ospedale), i fumi dell'alcol devono essere improvvisamente svaniti e il rumeno si è subito allontanato. È accaduto ieri verso le 14.30 al pronto soccorso dell'ospedale San Valentino di Montebelluna. Il rumeno, ubriaco, si era addormentato in pullman. Quando la corriera è arrivata alla fermata davanti l'ospedale, il conducente ha avvertito i sanitari della presenza di quest'uomo in pullman che doveva avere una sbronza colossale e quindi temeva che si fosse sentito male. Sono arrivati gli infermieri e l'uomo, svegliatosi, ha cominciato a prendersela con loro. Portato in pronto soccorso ha creato il pandemonio: urla, spintoni, parolacce, insomma non voleva saperne di darsi una calmata. E quando qualcuno cercava di avvicinarsi per calmarlo, reagiva a spintoni e insulti. Il tutto tra gli utenti che erano in attesa nella sala d'aspetto del pronto soccorso. Insomma soccorrere il rumeno ubriaco era diventato impossibile, per di più chi si fosse avvicinato rischiava di finire a sua volta in infermeria. A quel punto, vista l'inutilità di ogni tentativo di farlo calmare, dal pronto soccorso del San Valentino è partita una telefonata alla centrale operativa dei carabinieri di Montebelluna per chiedere il loro intervento. Ma quando il rumeno ha visto arrivare la macchina dei carabinieri si è subito calmato e ha infilato la porta per andarsene. Prima di lasciarlo andare ovviamente, i carabinieri di Montebelluna hanno provveduto alla sua identificazione. A carico del rumeno ubriaco non è stato preso alcun provvedimento. L'uomo è stato allontanato dal pronto soccorso visto che si trattava solo di una sbronza. (e.f.)



***Tutti i coordinatori d'Italia a Motta***

Tutti i coordinatori d'Italia a Motta

ana e protezione civile

MOTTA DI LIVENZA. Si è svolto domenica scorsa (foto) nella sede della Colonna Mobile della Protezione civile dell'Associazione nazionale Alpini, in zona industriale sud a Motta, l'incontro dei coordinatori sezionali della Protezione civile dell'Ana d'Italia.

***Raffica di black out, allarme in ospedale***

- Cronaca - Tribuna di Treviso

**La Tribuna di Treviso.it**

*"Raffica di black out, allarme in ospedale"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Raffica di black out, allarme in ospedale

Corrente a singhiozzo per mezz'ora nel Montebellunese, i disagi maggiori a Cornuda: semaforo in tilt nell'ora di punta di Enzo Favero

Tags [sanità](#) [energia](#)

12 febbraio 2015

Problemi alle linee Enel, comuni al buio MONTEBELLUNA. Black out a raffica ieri nel Montebellunese. Colpiti vari comuni. E all'interno dei singoli comuni la luce è mancata a macchia di leopardo, sia nelle case che lungo le strade. Rimaste al buio zone di Montebelluna, Cornuda, Crocetta, Maser, Pederobba, Volpago. All'origine ci sono un paio di guasti che hanno colpito le linee Enel e hanno messo in difficoltà la popolazione. Il tutto specie tra le 17.30 e le 18, ma poi verso le 19.30 il buio è tornato in alcune zone di Cornuda e di altri comuni.

I problemi maggiori si sono avuti proprio a Cornuda, dove varie zone si sono trovate improvvisamente al buio verso le 17.30. Era l'ora in cui operai e impiegati uscivano dal lavoro e con il semaforo lungo la via principale in tilt si sono creati ingorghi. Ma anche a in centro alcune zone erano al buio e altre avevano l'energia elettrica. «La zona a sud della chiesa aveva la corrente», dice il sindaco Claudio Sartor, «quella a nord era al buio. Anche in altre parti del territorio comunale c'erano zone al buio e altre con l'energia elettrica. Abbiamo fatto intervenire la protezione civile e i tecnici del Comune per riuscire a gestire la situazione di disagio che si era creata, soprattutto all'incrocio del semaforo, che si è spento proprio nel periodo di maggior traffico. La corrente è tornata, ma verso le 19.30-20 mi hanno informato che altre zone erano tornate al buio. Non sono riuscito a farmi spiegare di che guasto si sia trattato, ma deve essere stato consistente perché gli stessi black out hanno interessato anche altri comuni».

E infatti al buio si sono trovate anche zone di Maser, Crocetta, Pederobba, Volpago. E i tempi di ripristino che dava l'Enel a chi chiedeva informazioni slittavano di ora in ora. Anche Montebelluna, seppur in modo più leggero è stata interessata dalla mancanza di corrente elettrica. Tra le 17.30 e le 18 si sono susseguiti tre brevi black out. Non hanno messo in difficoltà la circolazione perché il semaforo che si era spento al secondo blackout è tornato a funzionare dopo un paio di minuti. Ma ha colpito anche l'ospedale San Valentino, dove è scattato subito il piano di emergenza per attivare i gruppi elettrogeni ed evitare che la struttura ospedaliera venisse messa in crisi. Interessate zone del centro e di Posmon, ma il black out si è esteso anche più a est. Ed è risultato a macchia di leopardo. Ad esempio nel viale della Stazione, il bar Old Station è rimasto brevemente al buio, ma la vicinissima stazione dei treni ha avuto sempre l'energia elettrica. A Montebelluna le interruzioni dell'erogazione di energia elettrica sono state di breve durata tanto che la protezione civile, messa in allerta dopo il primo black out, poi non è più intervenuta nel territorio.

Tags [sanità](#) [energia](#)

*Travolti mentre prestano soccorso in pista*

Due agenti forestali feriti sulla Tamai 2 dello Zoncolan da uno sciatore che non è riuscito a fermarsi in tempo SUTRIO Due agenti del corpo regionale forestale, in servizio sulle piste dello Zoncolan, sono stati investiti da uno sciatore durante un soccorso a una persona caduta sulla pista Tamai 2. Così, oltre all'infortunata, alle cure dei sanitari sono finiti anche i due forestali del soccorso piste. L'insolito incidente, che per fortuna non ha causato grandi ripercussioni fisiche sui malcapitati, ma che potrebbe avere risvolti di carattere penale per l'investitore, è avvenuto sulla pista Tamai 2 alle 11.30 di ieri. In una giornata con buona visibilità e con neve ottimale, su un tratto della pista che si allarga dando ampio spazio per le discese sugli sci, due uomini della forestale stavano apprestandosi a prestare soccorso a una sciatrice di nazionalità croata che a seguito di una caduta si era infortunata a un ginocchio. Dopo aver segnalato la loro presenza e chiuso il tratto di pista dove era accaduto l'incidente, i due forestali, dopo aver effettuato le prime operazioni di soccorso sulla vittima, si preparavano a caricare la signora ferita su una barella toboga per trasportarla nel fondovalle dove l'attendeva un'autoambulanza. Improvvisamente sul posto sopraggiungevano due sciatori, un medico e un avvocato, entrambi professionisti udinesi che stavano scendendo a valle con gli sci. Il medico non è riuscito a frenare e a evitare l'impatto con il gruppo di soccorritori, finendo per centrare i due forestali. Dopo l'impatto è stato richiesto l'intervento degli agenti della polizia di stato, anche loro in servizio sulle piste, i quali hanno dovuto soccorrere tutti. Un forestale lamentava un taglio profondo alla testa, mentre l'altro riportava un colpo all'anca. Dolorante anche il professionista investitore del gruppo, mentre rimaneva sempre da soccorrere la sciatrice croata. Il forestale ferito alla testa, dopo essere stato bendato dai colleghi della polizia, si è prodigato nelle operazioni di trasporto a valle sulla barella, recuperata alcune centinaia di metri più a valle, della donna ferita, e quindi è stato accompagnato anche lui all'ospedale di Tolmezzo. Il suo collega, che lamentava una contusione a un'anca, è stato visitato dai sanitari dell'ambulanza, mentre il medico è riuscito a guadagnare la fine della pista da solo sugli sci e col suo amico avvocato. Ora si stanno valutando tutti gli elementi per verificare se sussitano i presupposti per una denuncia penale, che sarebbe d'ufficio con 20 giorni di prognosi dei feriti, o su denuncia di parte, nei confronti dell'investitore e se sanzionarlo per eccessiva velocità o condotta imprudente sugli sci.

Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile: volontari pronti dal Friuli all'estero***

Protezione civile:  
volontari pronti  
dal Friuli all'estero

codroipo

**CODROIPO** Un anno intenso, durante il quale la Protezione civile di Codroipo ha dato prova di essere sempre pronta e operativa. Nel 2014 la squadra comunale di volontari, formata da 48 persone (2 le donne), ha svolto 4.262 ore di attività. Un anno iniziato con l'emergenza maltempo. L'innalzamento della falda acquifera in tutto il Codroipese (durato oltre un mese) l'ha impegnata, col supporto di altri 30 gruppi comunali inviati dalla sala operativa regionale, per giorni in decine e decine di interventi in case allagate. Inoltre, a novembre una squadra formata da 4 volontari è stata inviata in Liguria per l'emergenza allagamenti, con la colonna mobile del Fvg, per una settimana. Diversi sono stati i campi di intervento affrontati. I volontari della Pc hanno collaborato, in supporto alla Polizia locale, durante le manifestazioni, nell'attuazione del piano neve nel territorio comunale, sono intervenuti nell'operazione coordinata dalla sala operativa regionale per la pulizia dei bastioni a Palmanova, oltre al trasporto dei generi alimentari raccolti nelle giornate del banco alimentare. Molta attenzione è stata rivolta ad aggiornamento e specializzazione dei volontari che hanno partecipato a quasi tutti i corsi organizzati dalla Direzione regionale della Pc. Hanno garantito l'assistenza ai concerti tenutisi a Villa Manin di Passariano e alle manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale, come la Fiera di San Simone. La Pc di Codroipo ha quindi svolto l'attività di formazione nelle scuole con le prove di evacuazione nella simulazione di calamità naturali come il terremoto o l'alluvione. Ogni prima domenica del mese, i volontari si ritrovano in sede a Rivolto per pulizia, manutenzione e prova di funzionamento delle attrezzature in dotazione. In tale occasione, quelli con più esperienza spiegano ai nuovi il funzionamento e l'uso in sicurezza del materiale. Sempre pronti, come ha spiegato l'assessore Giancarlo Bianchini, a portare solidarietà e aiuto alle popolazioni vittime di eventi naturali anche nel resto d'Italia e all'estero. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile, 5 mila ore di attività nel 2014****cormòns*

Il coordinatore Cecot: 35 volontari pronti a intervenire nelle 24 ore in caso di emergenze

CORMÒNS Quasi 5mila ore di attività lungo tutto l'arco del 2014. Questo il numero sicuramente più significativo tra quelli messi in campo dalla squadra comunale della Protezione civile cormonese nell'anno appena trascorso: la cifra esatta di ore dedicate alla prevenzione, alla formazione, alle esercitazioni, alla manutenzione delle dotazioni, alle emergenze, agli incontri in sede, all'addestramento del personale e al confronto con l'amministrazione comunale è esattamente di 4.919 ore tra il primo gennaio e il 31 dicembre dello scorso anno. Ben 1.338 sono stati i volontari intervenuti nelle tante occasioni in cui sono stati chiamati in causa. È stato insomma un anno intenso, anche se fortunatamente privo di trasferte in seguito a calamità naturali ed emergenze clamorose a livello nazionale. «Nel 2014, per fortuna nostra e dei cittadini, non si sono verificati eventi di portata enorme - commenta il coordinatore Adriano Cecot -. Siamo stati allertati solamente per l'alluvione verificatasi in Liguria in autunno, ma successivamente la Protezione civile regionale ha dirottato sul luogo i volontari di altre sezioni». Il lavoro però non è mancato, come non manca anche in questo 2015. È in piena operatività infatti in questi giorni di freddo il Piano neve redatto dalla Protezione civile in collaborazione con il Comune di Cormòns. Va detto infatti che il rischio nevicate non è ancora scongiurato e, anzi, nei prossimi giorni, il fenomeno potrebbe ripetersi. «In caso di massima emergenza - spiega Cecot - a livello operativo sono 35 i volontari pronti a intervenire nell'arco delle 24 ore: a disposizione abbiamo 80 tonnellate di sale e otto mezzi pronti a entrare in funzione. È comunque fatto obbligo - conclude Cecot - agli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via per tutta la larghezza della proprietà su cui insiste lo stabile di provvedere allo spalamento della neve dai marciapiedi e dalle aperture di passaggi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e degli incroci stradali. «In caso di nevicate inoltre - conclude il responsabile della Pc - è buona abitudine provvedere a spargere del sale davanti alla propria abitazione: circa un cucchiaino ogni metro quadro prima che nevichi, mezzo chilo se invece la neve ha già attaccato. È un consiglio prezioso che può evitare spiacevoli visite all'ospedale».(m.f.)

***Debutto nazionale del Centro funzionale di Protezione civile***

Debutto nazionale  
del Centro funzionale  
di Protezione civile

**A PALMANOVA**

UDINE Debutto ieri a Palmanova per gli incontri informativi sull'attività del Centro funzionale decentrato del Friuli Venezia Giulia. Con l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, nella sala ottagonale del Centro operativo di Palmanova, i vertici della Protezione civile regionale hanno presentato le attività del Centro ai rappresentanti delle Prefetture, alle Autorità di bacino, alle direzioni centrali della Regione, agli enti competenti in materia di viabilità, servizi essenziali e strutture operative. Collegati in videoconferenza il dipartimento nazionale della Protezione civile, l'analogo Centro funzionale decentrato della Regione Veneto e la direzione generale delle dighe di Roma. Dopo i saluti dei direttori Luciano Sulli (Protezione civile), Luca Marchesi (Arpa), e dei responsabili delle rispettive strutture Guglielmo Galasso e Stefano Micheletti, i tecnici hanno illustrato i nuovi Bollettini e Avvisi metereologici e le modalità di allertamento del sistema regionale integrato di protezione civile. «Il Centro funzionale del Fvg ha detto Panontin è un importante tassello che porta a compimento il sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile».

***Alpi e Appennini sommersi di neve, è emergenza valanghe: "14 morti, massima attenzione"*****MeteoWeb.eu***"Alpi e Appennini sommersi di neve, è emergenza valanghe: "14 morti, massima attenzione""*Data: **13/02/2015**

Indietro

Alpi e Appennini sommersi di neve, è emergenza valanghe: 14 morti, massima attenzione

giovedì 12 febbraio 2015, 19:45 di Peppe Caridi

giovedì 12 febbraio 2015, 19:45

Le abbondanti nevicate delle ultime settimane che hanno imbiancato tutta l'Italia oltre a rappresentare uno straordinario spettacolo della natura hanno portato con loro anche il rischio di valanghe e insidie per sciatori ed escursionisti. In questa prima parte di stagione invernale abbiamo già registrato 74 persone travolte da valanghe, delle quali 14 sono morte. La media annuale degli ultimi 20 anni è di 25 vittime, nel 2014 sono state 223. Così all'AdnKronos Vincenzo Romeo responsabile nazionale del servizio Meteomont del Corpo Forestale dello Stato che fa un quadro della situazione maltempo e rischio valanghe di questi ultimi giorni.

Dobbiamo fare massima attenzione alla prevenzione, sottolinea Romeo è importante consultare i bollettini, imparare a leggerli, interpellare le guide alpine e partecipare a corsi di formazione. Fondamentale, poi, è applicare la regola del 3x32 prima di partire per un'escursione: una valutazione in tre momenti differenti di tre aspetti basilari, quali le condizioni di salute e quelle dell'attrezzatura proprie e del gruppo, e le condizioni del meteo e del terreno che intendiamo percorrere. Questi elementi ricorda Romeo vanno controllati il giorno prima dell'escursione; il giorno dopo, prima di partire e durante l'itinerario: abbiamo inserito questa funzione nella app Meteomont per smartphone, cosicché tutti possano usufruirne in qualsiasi momento. La stagione prosegue Romeo è iniziata con poca neve, ma ciò non comporta un minor rischio, anzi: molti sono stati gli incidenti, in quanto la scarsa neve che cade trasportata dal vento va a formare dei lastroni di ghiaccio ad alta quota che sono suscettibili al passaggio degli sciatori. I fruitori del fuori pista vanno proprio a ricercare la neve in questi settori e, senza un'adeguata attrezzatura, queste escursioni possono rivelarsi molto pericolose. Le abbondanti nevicate di queste ultime settimane continua hanno poi creato un problema di neve fresca che si posa a basse temperature senza avere il tempo di assestarsi, formando degli strati di ghiaccio. Il vento forte e le basse temperature hanno fatto poi aumentare il rischio valanghe, conclude il responsabile del servizio Meteomont.

***Uccide una donna in un incidente, pirata si nascondeva in un campo rom a Milano***

Milano: Pirata di Torino in un campo Rom di Muggiano

**MilanoToday**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

Uccide una donna in un incidente, pirata si nascondeva in un campo rom a Milano

L'uomo è stato trovato nel campo nomadi di Muggiano

Redazione 12 febbraio 2015

L'incidente (Foto TorinoToday)

Investì e uccise una donna, Rosa Venitucci, a Torino nella tarda serata del 23 luglio 2014. Poi, senza prestare soccorso, fuggì. A oltre sei mesi dall'incidente mortale di via Artom il colpevole è stato identificato e arrestato in un campo rom di Milano, a Muggiano.

Si tratta di Giovanni Sulejmanovic, 23 anni, cittadino italiano di origine rom, che in quella tarda serata abbandonò la Lancia K, con cui aveva tamponato il suv Dr5, subito dopo il terribile scontro e si diede alla fuga insieme a un'altra persona.

Per arrivare a lui sono state svolte indagini molto complesse. Alcuni testimoni avevano detto di aver visto scappare due rom, ma la targa dell'autovettura abbandonata aveva portato a un italiano che, dopo poco, si è scoperto essere solo un prestanome.

Il ragazzo era destinatario di due ordinanze di custodia cautelare in carcere per omicidio colposo con omissione di assistenza e soccorso in seguito ad incidente stradale.



## ***Un'altra difesa è possibile: campagna per la difesa civile non armata e non violenta indetta da ARCI***

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 12/02/2015

Indietro

*torna alla homepage*

Un'altra difesa è possibile: campagna  
per la difesa civile non armata  
e non violenta indetta da ARCI

Continua il percorso per una difesa civile e nonviolenta che si concluderà il 24 maggio 2015, con la raccolta delle 50.000 firme necessarie alla presentazione alla Camera dei Deputati del progetto di Legge di iniziativa popolare: "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa civile, non armata e nonviolenta".

L'iniziativa, promossa dalle sei Reti nazionali che raggruppano oltre 200 associazioni della società civile italiana, del mondo del pacifismo, della nonviolenza, del disarmo, del servizio civile, della cultura, dell'assistenza, dell'ambientalismo, del sindacalismo, vuole dare piena attuazione all'articolo 52 della nostra Costituzione (la difesa della patria) istituendo nel nostro ordinamento forme di Difesa civile, in coerenza con l'articolo 11 (il ripudio della guerra). Nel concreto, la proposta di legge che i cittadini potranno sottoscrivere vuole l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la Difesa civile non armata e nonviolenta che comprenda i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il Disarmo e che abbia forme di interazione e collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Il finanziamento della nuova difesa civile dovrà avvenire grazie alla possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al sei per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche all'incremento della copertura delle spese di funzionamento del Dipartimento per la Difesa civile non armata e nonviolenta e al finanziamento delle attività dei Corpi Civili di Pace e dell'Istituto di ricerca sulla Pace e il Disarmo.

Obiettivo della Campagna è quello di dare uno strumento in mano ai cittadini per far organizzare dallo Stato la difesa civile, non armata e nonviolenta – ossia la difesa della Costituzione e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati; la preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento nelle controversie internazionali; la difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni – anziché finanziare cacciabombardieri, sommergibili, portaerei e missioni di guerra, che lasciano il Paese indifeso dalle vere minacce che lo colpiscono e lo rendono invece minaccioso agli occhi del mondo. Lo strumento politico della legge di iniziativa popolare vuole aprire un confronto pubblico per ridefinire i concetti di difesa, sicurezza, minaccia, dando centralità alla Costituzione che "ripudia la guerra", afferma la difesa dei diritti di cittadinanza ed affida ad ogni cittadino il "sacro dovere della difesa della patria".

Il 30 gennaio 1948, un fondamentalista indù uccideva a Nuova Delhi il Mahatma Gandhi. Profeta della nonviolenza e della disobbedienza civile, artefice dell'indipendenza dell'India, la sua data di nascita (2 ottobre) dal 2007 è stata anche dichiarata Giornata internazionale della nonviolenza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La pratica della nonviolenza proposta da Gandhi ha segnato anche la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile: Aldo Capitini, fondatore del Movimento Nonviolento, si fece portavoce in Italia di questa idea, che ispirò poi il primo obiettore italiano per motivi di coscienza, Pietro Pinna, nel 1948. Proprio Gandhi, come Capitini, sono i testimoni che ha scelto la

***Un'altra difesa è possibile: campagna per la difesa civile non armata e non violenta indetta da ARCI***

Campagna per la "Difesa civile, non armata e nonviolenta", attiva da due mesi, che si concluderà a fine maggio 2015, con la raccolta delle 50.000 firme necessarie alla presentazione alla Camera dei Deputati del progetto di Legge di iniziativa popolare: "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa civile, non armata e nonviolenta".

La Campagna è promossa da Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile - alla quale ARCI Servizio Civile aderisce, Forum Nazionale per il Servizio Civile, Rete della Pace, Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci!, Tavolo Interventi Civili di Pace.

Info: [www.difesacivilenonviolenta.org](http://www.difesacivilenonviolenta.org)

A Trieste, nell'ambito della rassegna "ALPI GIULIE CINEMA" organizzata da Monte Analogo, giovedì 19 febbraio 2015 dalle ore 20.00 alle 21.00 al Teatro Miela, in Piazza Duca degli Abruzzi 3 a Trieste, sarà allestito un tavolo per la raccolta delle firme con la presenza di una persona con il compito di certificare l'autenticità delle firme dei sottoscrittori.

ARCI Servizio Civile Via Fabio Severo 31 – Trieste

tel/fax +39 040 761683 cell. +39 335 5279319

[friuliveneziagiulia@ascmail.it](mailto:friuliveneziagiulia@ascmail.it) [www.arciserviziocivilefvg.org](http://www.arciserviziocivilefvg.org)

*Cade un albero: nessun ferito*

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

**Oggi Treviso.it**

*"Cade un albero: nessun ferito"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) [Segnala un evento](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

12/02/2015quasi sereno

13/02/2015nuvoloso

14/02/2015piovigine

12 febbraio 2015

#### PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Cesare De Stefani getta la spugna: «Hanno mangiato e bevuto senza pagare nulla»

Chiude l'Osteria Senz'Oste

[Andrea De Polo](#) | [commenti](#) |

VALDOBBIADENE - Addio a uno dei luoghi più caratteristici delle Prealpi Trevigiane: l'Osteria Senz'Oste, sui colli del Cartizze di Valdobbiadene, ha chiuso per sempre i battenti.

...

Malore in casa, muore a 37 anni

Lucia Callegarin aveva due figli. L'ha trovava il marito

30 confezioni set coltelli e 10 cellulari Samsung in auto: tutti taroccati

Denunciati tre rumeni fermati a Riese

Tonnellate di pesticidi sulle nostre tavole

Maxi Sequestro in tutta Italia. Nei guai anche aziende trevigiane      **NORD-EST**

Beccati con 50 Kg di hashish, tre arresti

*Cade un albero: nessun ferito*

commenti |

VERONA - Tre immigrati sono stati arrestati con 48 kg di hashish dai carabinieri di Legnago (Verona) a Genova, nell'ambito di un'operazione antidroga denominata 'Mar - Kus'. L'indagine era iniziata...

Veneti imbragioni, "Le scuse di Toscani non valgono, sia più serio"

Zaia chiede (per la terza volta) scuse ufficiali. Altrimenti passerà a vie legali

Banditi in moto rapinano orafo, l'uomo finisce in ospedale

Carnevale di Venezia: borseggiatori "fanno festa" ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Tragedia senza fine a Lampedusa, oltre 200 morti nel naufragio

commenti |

Salgono a 203 i profughi morti nel Canale di Sicilia. La conferma arriva da Carlotta Sami dell'Unhcr che ha raccolto le testimonianze dei nove migranti soccorsi da un rimorchiatore a oltre cento...

Immigrati: Una grande ricchezza, una grande speranza

123 miliardi: l'inestimabile valore per l'Italia dei flussi migratori

M5S denuncia Renzi per i voli a Courmayeur: "Spesi 70mila euro"

Crollano le nascite nel 2014. E' il livello minimo dall'Unità d'Italia ESTERI

Grecia, niente accordo all'Eurogruppo Atene non accetta proroga del programma di sostegno

commenti |

Nessun accordo. Come da previsioni l'Eurogruppo straordinario convocato sulla Grecia si è concluso con un nulla di fatto. "Sono stati fatti dei progressi", ha spiegato al termine della riunione...

Varoufakis star dei social, su Twitter più popolare di Tsipras

Iraq, Pentagono valuta invio truppe di terra per offensiva a Mosul

Sparatoria all'università della South Carolina, omicidio-suicidio nell'ateneo SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Venerdì sera il Benetton torna in campionato: giocherà in casa dell'Ulster

Ecco i Leoni per Belfast

commenti |

BELFAST - Riparte dal Kingspan Stadium di Belfast, l'ammodernato Ravenhill, l'avventura celtica del Benetton Treviso, dopo un paio di settimane di sosta per gli impegni della Nazionale Maggiore.

...

Matteo Ton out per un mese

Infortunio per il capitano del Treviso. Resterà fuori per circa quattro settimane

Treviso Marathon, torna la Staffetta 3x14

Ad oggi registrato il 30% di iscritti in più rispetto al 2014: tra loro il sindaco di Villorba, Marco Serena, con assessore e presidente del Consiglio

Sport e cultura a braccetto

A Conegliano pattinaggio artistico a rotelle insieme alla mostra del Carpaccio AGENDA

*Cade un albero: nessun ferito*

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto  
Fuori Provincia

giovedì 12 febbraio 2015 - Osteria Der Katzlmacher - Monaco (D)

Cocoradicchio 2015

commenti |

giovedì 12 febbraio 2015 - Osteria Der Katzlmacher - Monaco (D)

27<sup>a</sup> edizione - in punta di bacchetta

UN PALCO ALL'OPERA: CAVALLERIA RUSTICANA

Venerdì 13 febbraio 2015, ore 15.30 - Villorba, Scuola Media Manzoni, Via Galvani, 4

MUSICA E CANTO A LUME DI CANDELA

Venerdì 13 febbraio 2015 ore 18.00 - Conegliano, Loggia del Municipio

PerLove

Venerdì 13 Febbraio dalle 17:30 alle 19:30 - in Cantina Perlage, Via Cal del Muner, 31010 Farra di Soligo TV

LETTERE

Pubblica Lettere

09-02-2015 - Fuori Provincia

Gli adoratori dei criminali USA.

piero deolacommenti

GLI ADORATORI DEI CRIMINALI USA GIOIRANNO E .....

.....MANDERANNO VOLENTIERI I LORO FIGLI AL FRONTE A DIFENDERE QUELLA CHE CREDONO  
ESSERE "DEMOCRAZIA".

??Echi di guerra in Europa e...

In costruzione l'Asse Grecia – Russia?

31-01-2015 - Fuori Provincia

LE SCIE CHIMICHE SONO UNA BUFALA.

30-01-2015 - Fuori Provincia

GIORNATA DELLA MEMORIA.

29-01-2015 - Fuori Provincia      BENESSERE

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

commenti |

Via libera dell'Aula del Consiglio regionale della Toscana alla proposta di legge sulle 'Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del Servizio...

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo

Schiena contro schiena, faccia a faccia o 'a cucchiaino'?

La posizione nel sonno svela la salute della coppia

Tumori, 7 su 10 prevenibili. Sfida al cancro con forchetta e coltello      LAVORO

Ricerca Lavoro

*Cade un albero: nessun ferito*

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Oderzo Motta Cade un albero: nessun ferito

Cade un albero: nessun ferito

Curioso episodio martedì sera a Campodipietra di Salgareda

commenti |

1 2 3 4 5

**SALGAREDA** - Martedì alle 19.30 si è sradicato per motivi naturali un pino nell'area di villa Molon (nella foto Gianni Desti) a Campo di Pietra di Salgareda.

Il grosso albero è caduto al di là della recinzione del parco. L'albero si è abbattuto sulla vicina strada pubblica.

Nessun mezzo era in transito in quel momento: nessun ferito ma solo lievi danni alla struttura che divide la strada alla pista ciclabile.

Sul posto, dopo pochi minuti, sono arrivati cinque uomini della Protezione civile, un dipendente comunale e lo stesso primo cittadino di Salgareda Andrea Favaretto.

*Cade un albero: nessun ferito*

12/02/2015

***Fiumicino, nuovo sversamento di carburante dopo tentativo di furto***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Fiumicino, nuovo sversamento di carburante dopo tentativo di furto"*

Data: **12/02/2015**

Indietro

Fiumicino, nuovo sversamento di carburante dopo tentativo di furto

Giovedì 12 Febbraio 2015 13:04 Redazione web cronaca nazionale

E' avvenuto ieri sera in viale Lago di Traiano su una condotta sotterranea in corrispondenza di due tubi di scolo collegati con il canale delle Vignole. L'assessore all'Ambiente assicura: "L'area e' stata messa in sicurezza"

Roma, 12 feb. (AdnKronos) - Un nuovo tentativo di furto che ha provocato la fuoriuscita di carburante, e' avvenuto ieri sera in viale Lago di Traiano a Fiumicino. L'effrazione si sarebbe verificata su una condotta sotterranea in corrispondenza di due tubi di scolo collegati con il canale delle Vignole. Non appena e' arrivata la segnalazione al Comune di Fiumicino, sul posto sono intervenuti, oltre alla Polizia Locale e alla Protezione Civile, alla Capitaneria di Porto, alla Polizia e ai Carabinieri, anche l'assessore all'Ambiente Roberto Cini, il vicesindaco Anna Maria Anselmi e l'assessore all'Urbanistica, Ezio Di Genesisio Pagliuca.

"Dopo un lavoro notturno di circa tre ore dichiara l'assessore Cini l'area e' stata messa in sicurezza: e' stato immediatamente chiuso il flusso di carburante che collegava con le navi al largo, sono state posizionate delle panne galleggianti oleoassorbenti e con un mezzo e' stato aspirato il carburante riversatosi nel canale. Abbiamo subito allertato tutte le autorità competenti e gli enti preposti, compresi Eni, Raffineria di Roma e Seram. In queste ore siamo sul posto sul posto per seguire da vicino le operazioni di bonifica".

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Ävj



***Soccorso Alpino: "Giusto evitare abusi"***

Soccorso Alpino: Giusto evitare abusi | QuiBrescia

**QuiBrescia.it**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

Soccorso Alpino: Giusto evitare abusi Pubblicato il 12 febbraio 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Anche il Soccorso Alpino della Lombardia è intervenuto sulla proposta di legge, voluta dalla maggioranza in Regione Lombardia, per far pagare ai cittadini neglienti parte delle spese degli interventi in Montagna.

È una questione annosa anche all'interno del Soccorso alpino, che siamo valutando con molta attenzione", afferma Danilo Barbisotti, presidente del Servizio regionale lombardo del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

"L'approvazione del provvedimento è certamente un passaggio determinante per far capire quanto sia indispensabile una consapevolezza maggiore per i frequentatori della montagna", prosegue Barbisotti, e aggiunge: "I nostri tecnici compiono oltre mille interventi l'anno solo in Lombardia, e purtroppo, in alcuni casi, si trovano in presenza di situazioni in cui le persone soccorse non avevano nemmeno l'attrezzatura minima richiesta per quel tipo di escursione, mancavano dell'equipaggiamento e dell'abbigliamento adeguati, oppure erano privi di competenze alpinistiche e fisiche e senza alcuna cognizione delle condizioni meteorologiche o dell'ambiente alpino". Imprudenze che, oltre a costare in termini di denaro pubblico, possono persino arrivare a mettere a rischio l'incolumità dei soccorritori.

I cittadini pagano le tasse e quindi hanno diritto al soccorso, ma quando c'è davvero la necessità. Quindi è meglio chiamare, anche per evitare di aggravare la situazione. Ma per quali interventi? "Ogni intervento è complesso, un caso a sé", precisa Barbisotti, "in alcune circostanze è abbastanza chiaro se si tratta di chiamate ingiustificate oppure no. Il Cnsas è un'associazione di tecnici volontari, selezionati, formati e addestrati secondo criteri molto rigorosi. Continueremo a svolgere gli interventi come è sempre avvenuto: ora vedremo in che modo la Regione attuerà le modalità di pagamento. La compartecipazione alle spese dovrebbe però essere tale da non inibire la richiesta di soccorso in caso di reale necessità. I soldi non andranno comunque al Cnsas, ma al Servizio sanitario regionale. Non spetterà quindi a noi decidere se il ticket sia dovuto o meno ma riferiremo sui dettagli dell'operazione, sulla dinamica dell'incidente e in merito alle effettive condizioni di urgenza .

L'economia dei territori di montagna è strettamente legata alla sua frequentazione e alla pratica sportiva, "e la nostra posizione rispetto al provvedimento è quella di fare tutto il possibile per disincentivare gli abusi e responsabilizzare chi va in montagna. Condividiamo la stessa posizione del Cai (Club alpino italiano), sulla necessità di non demonizzare o colpevolizzare esclusivamente chi pratica attività alpinistiche ed escursionistiche: il criterio di eliminare gli abusi andrebbe esteso a tutti gli ambiti, aumentando la consapevolezza di chi non sempre comprende che cosa comporti un intervento di soccorso", conclude Danilo Barbisotti.

Uno dei compiti principali del Cnsas è proprio quello di promuovere costantemente la cultura della prevenzione del rischio, anche attraverso campagne di comunicazione e informazione, come il progetto permanente "Sicuri in montagna", che mette a disposizione di tutti informazioni e materiale divulgativo, tra cui opuscoli specifici scaricabili gratuitamente, sul sito [www.sicurinmontagna.it](http://www.sicurinmontagna.it).

Tweet

Ävj

***Torna di nuovo l'inverno: previsto maltempo da domani a martedì***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Torna di nuovo l'inverno: previsto maltempo da domani a martedì"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Torna di nuovo l'inverno: previsto maltempo da domani a martedì

Condividi |

Nevicata anche a quote relativamente basse, tra 1000 e 1200 metri

Dopo la breve parentesi quasi primaverile degli ultimi giorni, con sole e temperature attorno agli 8°, torna il maltempo. Già da questa sera, infatti, è previsto un aumento della nuvolosità, in intensificazione domani mattina. Dal pomeriggio di domani inizierà a piovere e, con la diminuzione delle temperature, il limite pioggia-neve si abbasserà a 1000/1200 metri.. Sabato il tempo sarà grigio, un po' all'inglese, con le piogge che dovrebbero attenuarsi. Sempre sabato diminuiranno ancora le temperature ed il mare sarà generalmente mosso a causa del vento di Scirocco. Buone notizie per gli appassionati di sci, un po' meno per chi si deve spostare tra Liguria e Piemonte, visto che sulle maggiori direttrici stradali ed autostradali, potrà nevicare.

Da domenica a martedì il tempo diventerà instabile ma bisognerà diffidare dalle schiarite, perchè saranno sempre in agguato piovachi, rovesci temporaleschi e, in montagna anche qualche spruzzata di neve, seppur a quote non bassissime.

Cinzia Gatti

## ***Maltempo, sindaci del modenese pronti ad azioni contro Terna/Enel per blackout***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

*"Maltempo, sindaci del modenese pronti ad azioni contro Terna/Enel per blackout"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, sindaci del modenese pronti ad azioni contro Terna/Enel per blackout

Pubblicato 12 giovedì 2015 15:02

(Sesto Potere) Modena 12 febbraio 2015 «Con i sindaci valuteremo se e quali azioni intraprendere verso Terna/Enel e come assicurare d ora in poi una informazione più puntuale rispetto al blackout. La mancanza di corrente in troppe zone di questo territorio è stato il vero grande problema. Occorre quindi approfondire quanto è successo dalla tipologia della nevicata, alla caduta della centrale di Terna che ha causato l effetto domino su Enel ed Hera e sui livelli di coordinamento tra Prefettura e Comuni. E la Provincia scriverà a Enel e Hera sul tema della manutenzione delle reti». Lo affermato Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena.

modena

Un esternazione resa nel corso del summit che si è svolto mercoledì 11 febbraio in Provincia, con tutti i sindaci modenesi per fare il punto sulla gestione delle nevicate di questi ultimi giorni.

Muzzarelli, aprendo l incontro, ha espresso «il ringraziamento alla Protezione civile, agli operai e tecnici privati e pubblici, volontari e cittadini che si sono rimboccati le maniche per superare l emergenza. La Provincia, nonostante le note difficoltà e incertezze e un bilancio non ancora approvato, si è subito attivata con azioni e spese per sgombero neve per superare una parte dei problemi e ridurre i disagi. L impegno regionale di cinque milioni di euro ha aggiunto Muzzarelli è una prima notizia positiva, così come è necessaria ora la dichiarazione di stato di emergenza nazionale».

Nel corso della discussione, che si incentrata soprattutto sui disagi relativi alla rete elettrica, Romano Canovi, sindaco di Pavullo, dopo aver sottolineato che «stiamo tornando alla normalità per quanto riguarda la fornitura dell elettricità» ha affermato che «non è ammissibile che i cittadini restino senza fornitura elettrica per tanti giorni, ci sono stati troppi ritardi. Il simbolo del paese, il Pinone, si salverà ma per la manutenzione del parco Ducale danneggiato dalla neve servono ora almeno 100 mila euro».

Anche il sindaco di Carpi Alberto Bellelli ha rilevato il problema dei ritardi di Enel negli interventi sulla rete elettrica e la mancanza di comunicazioni, come Luciano Mazza, sindaco di Montese, che ha lamentato «ritardi negli interventi e noi sindaci eravamo soli ad affrontare l emergenza. Serve più manutenzione sulle alberature per evitare il ripetersi di questi problemi» Mentre Pietro Balugani, sindaco di Zocca, dando atto che «i tecnici di Hera hanno fatto il possibile» ha ribadito la necessità di migliorare tutto il sistema di intervento anche se una situazione così non si era mai vista». Giandomenico Tomei, sindaco di Polinago, ha sottolineato «la drammaticità della situazione e le difficoltà dei piccoli Comuni» per poi ringraziare «gli operatori locali di Hera che hanno svolto un lavoro eccezionale». Sulla manutenzione sono intervenuti anche Marco Bonucchi, sindaco di Sestola, Corrado Ferroni, sindaco di Pievepelago, Mirto Campi, sindaco di Fiumalbo, e Valter Canali, sindaco di Prignano.

Diversi interventi hanno ribadito il tema della mancanza di comunicazioni ai sindaci e ai cittadini da parte dei gestori sulla situazione dei black out, un tema ripresa Roberto Solomita, sindaco di Soliera, Sonia Pistoni assessore a Sassuolo, Maria Costi, sindaco di Formigine, Denis Bertarelli, assessore ai Lavori pubblici di Castelfranco Emilia, Carlo Bruzzi, sindaco di Castelnuovo Rangone, e Francesco Rubbiani, assessore ai Lavori pubblici di Vignola che ha parlato di «rapporto con i gestori da rivedere». Il sindaco di Medolla Filippo Molinari ha evidenziato il tema degli allagamenti non ancora risolto sul territorio comunale, mentre il sindaco di Spilamberto Umberto Costantini ha evidenziato la necessità di una ulteriore ricognizione sulle strutture comunali.

***Maltempo, 4 milioni di euro i danni della nevicata a Reggio Emilia***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

*"Maltempo, 4 milioni di euro i danni della nevicata a Reggio Emilia"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, 4 milioni di euro i danni della nevicata a Reggio Emilia

Pubblicato 12 giovedì 2015 14:51

(Sesto Potere) Reggio Emilia 12 febbraio 2015 E rilevante la cifra della prima, parziale stima dei danni dovuti alla nevicata 2015 per il Comune di Reggio Emilia: quasi 4 milioni di euro. A seguito dell'annuncio della Regione Emilia-Romagna di richiedere lo stato di emergenza, e dello stanziamento di 5 milioni di euro deciso già oggi dall'Amministrazione di viale Aldo Moro, l'Amministrazione comunale ha provveduto a quantificare quanto speso a seguito delle precipitazioni degli ultimi giorni.

neve reggio emilia

Lo studio prodotto dagli uffici di piazza Prampolini sarà la base del confronto che si terrà venerdì con una delegazione regionale che verrà accolta nella nostra città allo scopo di affrontare questo tema.

Il Comune di Reggio Emilia informa che le richieste di intervento pervenute alla Centrale Operativa del Servizio di Manutenzione del Comune durante l'emergenza neve nei giorni 6, 9, 10 e 11 febbraio sono state 579, di cui 250 riguardanti il verde e 174 per lo sgombero neve dalle sedi stradali.

***Maltempo, dieci milioni di euro i danni nel modenese***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

*"Maltempo, dieci milioni di euro i danni nel modenese"*

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, dieci milioni di euro i danni nel modenese

Pubblicato 12 giovedì 2015 14:56

(Sesto Potere) Modena 12 febbraio 2015 Ammontano a oltre dieci milioni di euro i danni nel modenese provocati dalle recenti nevicate. Per la spalatura straordinaria (escluse quindi le risorse per quella ordinaria) e gli interventi sulle alberature sono stati spesi quasi un milione e mezzo di euro per complessivi 143 interventi; altri 2,6 milioni serviranno per la messa in sicurezza della viabilità e del verde; mentre oltre tre milioni serviranno per eliminare i rischi e la messa in sicurezza idrogeologica; quasi 100 mila euro sono stati spesi per l'assistenza alla popolazione. Una prima ricognizione è stata fornita dalla Protezione civile della Provincia nel corso del summit con i sindaci di mercoledì 11 febbraio.

**SgomberoNeve**

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati anche i dati sull'attività della Protezione civile provinciale dal Centro unificato di Marzaglia che ha seguito e coordinato gli interventi di emergenza in costante contatto con i sindaci, il centro operativo regionale e i gestori dei servizi.

Sulle strutture pubbliche danneggiate una prima stima vede danni per oltre 2,6 milioni, ma da aggiornare nei prossimi giorni insieme alla valutazione dei danni alle strutture private, dove per ora sono segnalati dai Comuni danni per oltre 300 mila euro, e quelli connessi con la mancata erogazione di energia elettrica.

Come spiega Rita Nicolini, responsabile della Protezione civile provinciale «la Regione ci ha chiesto di effettuare una prima ricognizione dei danni per la richiesta dello stato di emergenza da inviare al Governo. E questi dati sono il frutto di una prima indagine realizzata in base alle indicazioni dei sindaci che prende in esame i costi delle emergenze, quelli per i ripristini e una prima valutazione ai danni alle strutture pubbliche e private, tra cui le tensostrutture crollate che prosegue nei prossimi giorni».

«Per i soggetti più fragili ha illustrato Nicolini sono state messe a disposizione strutture sociosanitarie o alberghiere. Con l'intervento dei quasi 500 volontari abbiamo coordinato l'invio di generatori di corrente in strutture sensibili come Casa serena a Sassuolo, in abitazioni con criticità specifiche e allevamenti. Per far fronte ad eventuali criticità abbiamo allestito anche 14 centri di accoglienza, in collaborazione con i sindaci e in base alle informazioni che avevamo sulle aree interessate dalle interruzioni alla rete. Le strutture sono state utilizzate da alcune decine di persone visto che gran parte dei cittadini colpiti ha affrontato la situazione autonomamente».

I centri di accoglienza sono stati aperti da venerdì sera in strutture pubbliche, parrocchiali o polisportive a Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Castelvetro, Fiorano, Nonantola, Palagano, Pavullo, Polinago, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Vignola e Zocca per complessivi quasi 500 posti letto disponibili.

Ävj

***Maltempo, prosegue anche in questi giorni lo sgombero della neve dalla rete stradale modenese***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com***"Maltempo, prosegue anche in questi giorni lo sgombero della neve dalla rete stradale modenese"*Data: **12/02/2015**

Indietro

Maltempo, prosegue anche in questi giorni lo sgombero della neve dalla rete stradale modenese

Pubblicato 12 giovedì 2015 14:57

(Sesto Potere) Modena 12 febbraio 2015 Per sgomberare dalla neve la rete di oltre mille chilometri di strade provinciali la Provincia ha speso, dal 4 al 6 febbraio, oltre 350 mila euro di cui 50 mila euro solo per gli interventi urgenti, praticamente su tutta la rete, sulle alberature pericolanti o per rimuovere quelle cadute che impedivano una circolazione regolare. Il sale utilizzato finora supera i sette mila quintali. E l'attività prosegue anche in questi giorni.

spazzaneve-

Nella mattina di mercoledì 11 febbraio è previsto, tra gli altri, un intervento per sgomberare dalla neve la strada comunale che conduce al lago Santo e un intervento per allargare la carreggiata della provinciale 324 a S. Annapalago. E tutti i mezzi spargisale della Provincia continuano l'attività sia in Appennino che in diversi tratti di pianura contro il rischio delle gelate notturne.

Occorre comunque guidare con prudenza, con catene o gomme da neve, anche perché, rilevano i tecnici del servizio provinciale Viabilità, con temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo.

Sulle strade provinciali è caduto oltre un metro di neve in montagna (quasi due al passo delle Radici), mentre in pianura e collina sono caduti dai dieci ai 60 centimetri a seconda delle zone.

Come ha spiegato durante il summit con i sindaci Luca Rossi, responsabile del servizio Manutenzione opere pubbliche della Provincia, «il problema principale alla viabilità, un po' in tutto il territorio provinciale, sono state le alberature cadute o spezzate dal peso della neve»; occorre anche tenere conto che «l'efficacia della pulizia delle strade dipende da diversi fattori, tra cui la quantità della neve, la temperatura, l'orientamento a nord del tratto stradale con strade nello stesso territorio che hanno bisogno di un trattamento diverso a seconda di questi fattori».

Le criticità principali sulla viabilità provinciale in pianura sono riconducibili, comunque, alla presenza di numerosi mezzi pesanti, spesso sprovvisti delle dotazioni invernali, come conseguenza della chiusura dei caselli autostradali; i problemi maggiori si sono verificati a Nonantola, sulla Vignolese tra il casello di Modena sud e Spilamberto e tra Maranello e Pavullo. Nella serata di venerdì 6 febbraio, comunque, tutte le strade di pianura erano pulite.

In montagna si sono registrati tratti critici tra Pievapelago e Montecreto lungo la provinciale del passo delle Radici, tra Guiglia e Zocca e tra la frazione di Montemolino e Palagano sulla provinciale 28. Dalla serata di martedì 10 febbraio le strade provinciali risultano pulite, salvo tratti sporadici su cui si sta intervenendo.

Il Piano neve della Provincia può contare su 169 mezzi: di questi 130 sono spartineve (tutti di ditte private individuate tramite gara d'appalto biennale) di cui 69 in montagna e 61 in pianura; i mezzi spargisale sono 31 messi a disposizione dalle ditte, di cui 17 in montagna e 14 in pianura, oltre a otto mezzi combinati cioè sia spartineve che spargisale più le due turbine.

Le ditte private, specializzate nella manutenzione invernale e selezionate tramite gara d'appalto sono in tutto 70; per l'impiego fisso di questi mezzi la Provincia nel biennio 2014-2016 sostiene una spesa di 620 mila euro a cui sono da aggiungere le ore di effettivo lavoro durante le nevicate.

***Maltempo: CNA Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

*"Maltempo: CNA Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: CNA Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale

Pubblicato 12 giovedì 2015 19:08

(Sesto Potere) – Bologna – 12 febbraio 2015 – Tante imprese distrutte o in fortissima difficoltà con danni ingenti. Questo è quanto ha provocato la violenta ondata di maltempo che ha colpito la riviera romagnola. Ci associamo alla richiesta dello stato di calamità naturale. È il commento di Paolo Govoni, Presidente regionale di Cna Emilia Romagna.

-maltempo-costa

Dal punto di vista economico gli eventi atmosferici accaduti in questi giorni sono da considerare disastrosi per le imprese della Riviera dell'Emilia Romagna prosegue Govoni. Lungo la linea di costa il mare è arrivato dentro le città. Sono stati seriamente danneggiati oltre la metà degli stabilimenti balneari e moltissime strutture ricettive e commerciali. Un colpo durissimo per l'intero comparto turistico in un periodo strategico per la programmazione della fase iniziale della stagione.

Oltre ai gravissimi danni per le imprese continua Govoni va segnalata la catastrofica situazione del territorio a partire dalle gravi deficienze del sistema fognario e fluviale fino al rischio di distruzione delle pinete litoranee dopo una così grave ingressione salina.

Il turismo è in ginocchio conclude Govoni la Regione Emilia Romagna ora deve essere vicina alla costa romagnola, ai suoi cittadini, alle sue imprese

***Ritrovato nel bosco un ventenne scomparso da Forlì nei giorni scorsi***

Ritrovato a Bardonecchia ragazzo scomparso a Forlì

**TorinoToday**

""

Data: **12/02/2015**

[Indietro](#)

Ritrovato nel bosco un ventenne scomparso da Forlì nei giorni scorsi

Era in stato di shock vicino a un fuoco acceso per non gelare nel bosco intorno al forte di Bramafame. Vent'anni, di origine cinese, era scomparso negli scorsi giorni. A dare l'allarme un suo amico preoccupato per le mancate risposte

Redazione 12 febbraio 2015

Intorno alla mezzanotte è arrivata la notizia che i Carabinieri aspettavano: nei boschi intorno a Bardonecchia è stato ritrovato vivo il ragazzo cinese di 20 anni, residente a Forlì, scomparso negli scorsi giorni e arrivato nel torinese in treno. Un suo amico di Lodi però da diversi giorni non riusciva più a mettersi in contatto telefonico con lui e così è scattata la denuncia di scomparsa.

Annuncio promozionale

I militari dell'Arma sono stati aiutati nella ricerca dal Soccorso Alpino. Quando hanno ritrovato il ventenne, questo stava cercando di scaldarsi con un fuoco acceso in mezzo agli alberi intorno al forte di Bramafame. Era però in stato di ipotermia e di shock.



*Il carnevale bustocco pronto a partire*

Busto Arsizio - | Life | Varese News

**Varesenews.it***"Il carnevale bustocco pronto a partire"*Data: **12/02/2015**

Indietro

Il carnevale bustocco pronto a partire

La città si prepara al carnevale con diversi appuntamenti a partire da sabato 14 febbraio. Il cuore delle celebrazioni sarà però il 21 con la sfilata in centro e la festa a MalpensaFiere

| Stampa | Invia | Scrivi

Anche quest'anno Busto c'è con il suo Carnevale e ovviamente con le sue maschere, il Tarlisu e la Bumbasina. I due elementi della tradizione per un giorno usciranno dalla vetrinetta del Museo del Tessile per regalare ai bambini tanti sorrisi, e ai grandi tanti ricordi. Un folklore tutto bustocco che mira dritto al cuore della gente e che ogni anno si rinnova grazie alla collaborazione delle Associazioni, coordinate dall'Amministrazione comunale e dal Distretto Urbano del Commercio, che arricchiscono il territorio con il loro contributo appassionato.

Anche quest'anno i coriandoli da distribuire ai bambini sono stati realizzati con carta da riciclo. La grafica dei manifesti e dei volantini è stata curata dagli studenti dell'istituto Olga Fiorini, sezione grafica e comunicazione mentre l'amministrazione comunale desidera ringraziare tutti gli enti che si sono messi a disposizione: Famiglia Sinaghina, Associazione Culturale Olga Fiorini, A.U.Ba.M. onlus, Accademia Bustese di Pattinaggio, Federcasalinghe, Protezione Civile, Le Cuffie Colorate, Scuola dell'Infanzia Bianca Garavaglia, Scuola elementare Sant'Anna, Istituto Olga Fiorini, Oratorio San Filippo, Oratorio San Edoardo e Santa Croce, Oratorio San Luigi, Parrocchia Beata Giuliana, Parrocchia Sant'Anna, Brughetto Club, BDM Events.

Ricordiamo che Varesenews segue il Carnevale in diretta con un liveblog dedicato. Per partecipare l'hashtag è #carnevaleva2015

Di seguito il calendario degli eventi

**SABATO 14 FEBBRAIO**

ore 17.30 - Biblioteca Comunale "G. B. Roggia"

Inaugurazione mostra fotografica: "Il Carnevale di Franco Bonanomi"

L'esposizione sarà visitabile fino a sabato 7 marzo.

**DOMENICA 15 FEBBRAIO**

ore 15.30 - 17.00 - Museo del Tessile

Giocomerenda: Carnevale con Tarlisu e Bumbasina

Portate con voi un calzino bianco, bottoni e vecchie stoffe; diamo loro una nuova vita. Iniziativa gratuita rivolta alle famiglie a cura di Amministrazione comunale

**SABATO 21 FEBBRAIO**

ore 15.00 - Vie del centro cittadino

Sfilata carri allegorici a cura delle scuole e delle associazioni cittadine. La sfilata partirà da corso Europa e percorrerà via Cavallotti, via Bramante, via Mazzini, piazza Trento e Trieste, via Daniele Crespi, piazza Garibaldi, corso XX Settembre, viale Duca d'Aosta fino al tribunale e ritorno fino all'ingresso del palazzo municipale. Prima della partenza della sfilata, alle 14.30 in piazza santa Maria il sindaco consegnerà le chiavi della Città al Tarlisu e alla Bumbasina: un simbolico passaggio di consegne per il pomeriggio di festa.

Dalle ore 19 - MalpensaFiere

Carnival Party a cura di BDM Events e Distretto Urbano del Commercio. Dalle 19 alle 23 musica dal vivo con Luca

***Il carnevale bustocco pronto a partire***

Guenna and The Hugs. Dalle 23 alle 3 dj contest con Tony Montana, Niko, Stefano Marini, Louder Bomb, cocktails acrobatici nel Red Bull ring. Ingresso con consumazione (12 -10 Euro) in maschera e non. Info 338 2510117

12/02/2015

redazione@varesenews.it

Ävj

***Arriva il Re Bosino, torna il carnevale***

Varese - | Tempo libero | Varese News

**Varesenews.it***"Arriva il Re Bosino, torna il carnevale"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Arriva il Re Bosino, torna il carnevale

Il Re Bosino, la regiù e Pin Girometta sono pronti a raccogliere dalle mani del sindaco le chiavi della città per una settimana: un rito che avverrà, come da tradizione, sabato 14

| Stampa | Invia | Scrivi

Sta per cominciare come nelle più consolidate tradizioni il Carnevale Bosino 2015. Con il Re Bosino, la regiù e il Pin Girometta pronti a raccogliere dalle mani del sindaco le chiavi della città per una settimana: un rito che avverrà, come da tradizione, sabato 14 in sala matrimoni di palazzo Estense dopo un corteo nel centro.

Una settimana di Carnevale dedicata principalmente ai bambini e che culminerà nel corteo di sabato 21 che quest'anno sarà formato da 15 carri e 6 gruppi, provenienti dai rioni e dai paesi limitrofi. Come sempre, la sfilata sarà aperta dalle immancabili brasiliane, e si concluderà in piazza Repubblica dove il Re Bosino farà il suo discorso alla città prima di riconsegnare le chiavi al sindaco "vero".

A presentare le iniziative del Carnevale Bosino 2015, organizzato dalla Famiglia Bosina in collaborazione con il Comune e la Provincia di Varese, c'erano l'assessore alla Cultura Simone Longhini, il Regiù Felicità Sottocasa Barlocchi con il Pin Girometta Loris Baraldi e i componenti della Famiglia Bosina Luca Broggin e Cristina Iotti.

**GUARDA ANCHE: LA DIRETTA DEL CARNEVALE IN PROVINCIA**

«Anche quest'anno abbiamo dato il contributo all'evento, malgrado le casse impongano risparmi - ha commentato l'assessore alla Cultura Simone Longhini - Questa è la festa innanzitutto dei bambini e non può mancare. La manifestazione comunque crea anche un buon indotto per il commercio, con gente che arriva anche da fuori Varese, perchè è sicuramente la tradizione bosina più bella e partecipata».

Per una settimana Varese sarà dunque "guidata" dal Re Bosino, dopo la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco con una cerimonia sabato 14 alle 15.30 a Palazzo Estense, Sala Matrimoni in apertura dei "festeggiamenti". Poco prima, alle 15, corteo storico dalla stazione fino a Palazzo Estense.

Sabato 21 febbraio, invece, in chiusura del Carnevale dalle 14.30, sfileranno i carri e i gruppi allegorici (15 carri e 6 gruppi) nel centro di Varese, con distribuzione di vin brulè e zucchero filato. Apriranno la sfilata le brasiliane ed i brasiliani del gruppo Forteza, a ritmo di samba, poi i trampolieri ed il primo carro della Famiglia Bosina. Il discorso finale del Re Bosino, come da tradizione, sarà alle 16.30 in piazza Repubblica, con la premiazione dei carri, danze e musica. La polizia locale ricorda che, durante la sfilata, è vietato utilizzare e vendere bombolette schiumogene: «Un problema grave che si verifica tutti gli anni - spiega Pin Girometta - la gente forse non si rende conto che spesso quelle bombolette rovinano irrimediabilmente i costumi: il mio, che dovrebbe essere caro ai varesini, è terribilmente rovinato».

Durante la settimana sono previsti però molti altri appuntamenti, come al Centro Anaconda e al reparto di pediatria dell'Ospedale del Ponte: entrambi gli appuntamenti saranno giovedì pomeriggio, 19 febbraio. Non mancherà il ballo con la tradizionale premiazione della Mascherina della Famiglia Bosina, venerdì 20 al De Filippi: «Abbiamo cambiato location rispetto alla sala dell'Ata Hote, perchè l'anno scorso non ci si stava più: così abbiamo scelto una sala più grande che contenesse tutti» ha spiegato la Regiù Felicità Sottocasa Barlocchi che ha anche ringraziato La Famiglia Bosina ringrazia l'assessorato alla Cultura e la Polizia locale, la Protezione Civile, gli Angeli Urbani, i Runners Varese, i radioamatori e Radio Village.

«Mi spiace che per la vigilanza quest'anno non abbiano aderito le Gev e i City Angels, si occupavano di controllare alcuni punti strategici della sfilata - ha precisato Luca Broggin - nella speranza che cambino idea o si aggregi a noi qualche

***Arriva il Re Bosino, torna il carnevale***

altra associazione, visto che purtroppo le forze di volontari non sono sufficienti a coprire tutto il percorso, raccomandiamo a chi assiste di stare attenti e rimanere al proprio posto, ai bordi della strada»

12/02/2015

***La vicentina EPC capofila del progetto europeo Protezione Civile per bambini***

La vicentina EPC capofila del progetto europeo » VicenzaPiù

**VicenzaPiù.com**

""

Data: 12/02/2015

Indietro

La vicentina EPC capofila del progetto europeo Protezione Civile per bambini Di Emma Grande | oggi alle 15:51 | 0 commenti

Il progetto europeo "Civil Protection for All" per la formazione di operatori specializzati nel sostegno dei bambini in caso di disastri naturali o causati dall'uomo, vedrà il Veneto capofila dell'iniziativa europea grazie alla società vicentina EPC srl che si occupa di sviluppo e gestione di progetti comunitari e ha riunito, in qualità di coordinatore, un partenariato d'alto livello.

Tutte le informazioni nella presentazione ufficiale di seguito:

Coinvolti il Centro Regionale Veneto di Protezione Civile, l'Accademia di Scienze della Bulgaria, l'Università Europea di Cipro, la Città di Idrija (Slovenia), il Centro per il Benessere Sociale della Regione dell'Est Macedonia e Tracia (Grecia) e l'Unione Comuni Sierra de San Pedro (Spagna). Questi enti collaboreranno per dare un contributo concreto alla formazione di operatori che sosterranno la Protezione Civile e la Croce Rossa nell'aiutare e supportare la popolazione, in caso di emergenze dovute a calamità naturali a livello internazionale.

Alluvioni, incendi e terremoti sono eventi che sempre più spesso, complice anche l'indubbio cambiamento climatico che sta attraversando il pianeta, si abbattano sul nostro continente e determinano catastrofi acute dall'incauta gestione umana del territorio.

Saper intervenire nelle zone colpite con personale qualificato risulta dunque determinante, soprattutto nei confronti di bambini e ragazzi che sono costretti ad affrontare le conseguenze di disastri di questo tipo.

CP4ALL si rivolge proprio al soccorso di questi minori. Il progetto si declinerà in più attività, dall'identificazione delle migliori pratiche per operare in situazioni di emergenza che coinvolgono i più piccoli alla creazione di team specifici, dalla costruzione di una rete di professionisti e volontari qualificati formati attraverso test e simulazioni alla predisposizione di campagne informative dedicate ai cittadini, alle organizzazioni di protezione civile e alle associazioni che operano con le categorie vulnerabili.

Il progetto Civil Protection for All (CP4ALL), piano biennale finanziato dalla Direzione Generale ECHO, la Humanitarian Aid and Civil Protection che fa capo alla Commissione Europea, prenderà il via nel marzo 2015 e prevede interventi per circa 480.000 €, finanziati al 75% da fondi comunitari.

EPC (European Project Consulting) è una società fondata nel 2006 che ha sede a Dueville (Vicenza) e che offre servizi di progettazione ambientale avanzata e consulenza tecnica dedicata su differenti linee di programmi attivati da finanziamenti comunitari, nazionali e regionali.

Dal 2010 EPC è operativa anche a Bruxelles e dal 2011 ha attivato una nuova area rivolta alle imprese per il supporto al

***La vicentina EPC capofila del progetto europeo Protezione Civile per bambini***

reperimento di fondi dedicati a progetti di sviluppo e ricerca mediante l'accesso alle agevolazioni finanziarie messe a disposizione dalla Comunità Europea, Stato e Regioni.

Ävj

# ***RISCHIO VALANGHE IN VENETO: ZAIA UNISCE LA SUA VOCE AGLI APPELLI DEL SOCCORSO ALPINO, "PRUDENZA, RISPETTO DELLA MONTAGNA E ASCOLTO DEGLI ESPERTI EVITANO LE TRAGEDIE"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"RISCHIO VALANGHE IN VENETO: ZAIA UNISCE LA SUA VOCE AGLI APPELLI DEL SOCCORSO ALPINO, "PRUDENZA, RISPETTO DELLA MONTAGNA E ASCOLTO DEGLI ESPERTI EVITANO LE TRAGEDIE"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Venerdì 13 Febbraio 2015

**RISCHIO VALANGHE IN VENETO: ZAIA UNISCE LA SUA VOCE AGLI APPELLI DEL SOCCORSO ALPINO, "PRUDENZA, RISPETTO DELLA MONTAGNA E ASCOLTO DEGLI ESPERTI EVITANO LE TRAGEDIE"**

Venezia - "La montagna rispetta l'uomo se l'uomo rispetta la montagna, compresi i suoi pericoli. Mi rivolgo al buon senso dei tanti turisti che stanno trascorrendo le vacanze sulle nostre montagne: siate prudenti, informatevi sullo stato della neve, sciate lungo le centinaia di meravigliose piste delle Dolomiti e delle Prealpi, ascoltate i consigli degli esperti in loco come i ragazzi del Soccorso Alpino, i Maestri di sci, i gestori degli impianti, i vecchi saggi del posto che sanno se, dove e perché può esserci un rischio, perché loro la montagna la vivono con tutti sé stessi". E' questo l'accurato appello alla prudenza che il Presidente della Regione Luca Zaia rivolge ai frequentatori della montagna veneta, in giorni nei quali il rischio valanghe è marcato e all'indomani della tragedia occorsa a un turista olandese sull'Averau, sopra Cortina.

"Condivido in tutto e per tutto il richiamo e l'allarme che oggi lanciano gli uomini del Soccorso Alpino con il loro coordinatore Rufus Bristot – aggiunge Zaia – anche perché sono loro, con i nostri ragazzi del Suem 118, a rischiare la propria vita ogni volta che c'è da soccorrere qualcuno che si è messo nei guai. Prima di fare imprudenze – aggiunge Zaia – sarebbe giusto pensare anche a loro e alle loro famiglie. Occorre rispetto per sé stessi, per la propria incolumità, e per i sacrifici e i rischi cui si espongono i soccorritori". "Se un esperto dice 'lascia perdere' – conclude Zaia – è bene ascoltarlo. La Montagna ringrazierà del rispetto e non sarà più un pericolo".